



# **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

**Lunedì, 18 gennaio 2016**

# PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Lunedì, 18 gennaio 2016

## ASMEL

18/01/2016 ASMEL - I Venerdì del RUP Il Rapporto qualità/prezzo: criteri di scelta della stazione...	1
18/01/2016 ASMEL I Venerdì del RUP	2
18/01/2016 ASMEL Servizi Informativi	3
18/01/2016 Sportello Anticorruzione ASMEL SPORTELLO ANTICORRUZIONE	4
18/01/2016 Convegno Gratuito ASMEL Convegno Comuni Campani: cantiere della riforma a Napoli 18 gennaio 13/01...	5
18/01/2016 Seminari gratuiti ASMEL Seminari su Appalti e legge di stabilità 2016 in Sicilia, Piemonte,...	6

## Governo locale, associazionismo e aree metropolitane

18/01/2016 Italia Oggi Sette Pagina 205 Se manca la licenza multa cara	STEFANO MANZELLI	7
18/01/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 17 Servizio civile, tremila posti per i Neet del Centro-Sud	ALBERTO MAGNANI	8
18/01/2016 Corriere della Sera Pagina 13 I Comuni mettono in piazza le attività della Brianza		9
18/01/2016 Il Quotidiano della Calabria Pagina 13 Si va verso la Città Metropolitana		10
18/01/2016 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 15 Il Pd scommette sulla Città metropolitana		12
18/01/2016 Cronache di Napoli Pagina 6 Città metropolitana, nuovi acquisti per De Magistris		14
18/01/2016 La Nuova Sardegna (ed. Olbia) Pagina 13 La Cgil contro la riforma: «Enti locali, un pasticcio»		15

## Pubblico impiego

18/01/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 1 Statali, il rebus degli stipendi (con vista sul voto)	GIANNI TROVATI	17
18/01/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 7 Comparti e riforma del «modello» allungano i tempi per i...		18
18/01/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 7 I COMPARTI		19
18/01/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 7 I LICENZIAMENTI		20
17/01/2016 ilsole24ore.com Furbetti Pa, Salvini d' accordo con Renzi: licenziare subito chi timbra e...	MATTEO SALVINI	21
18/01/2016 La Stampa Pagina 22 Con l' aumento dell' età minima per le dipendenti del settore...		22
18/01/2016 La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 2 Furbetti del cartellino mercoledì arriva la scure		23
18/01/2016 Brescia Oggi Pagina 1 Statali, stretta sui «fannulloni» «Ma l' articolo 18 non...		25
18/01/2016 Libertà Pagina 7 Licenziamenti lampo Tremano i fannulloni		27

## Appalti territorio e ambiente

18/01/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 28 Acquisti, la delega appalti «taglia» le...	ALBERTO BARBIERO	29
18/01/2016 Italia Oggi Sette Pagina 1 Appalti, superpoteri a Cantone	MARINO LONGONI	31
18/01/2016 Italia Oggi Sette Pagina 6 Appalti con più trasparenza e meno oneri...		33
18/01/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 21 Agevolazione non revocabile in caso di cessione del bene		35
18/01/2016 Affari & Finanza Pagina 47 Ambiente e sostenibilità pilastri dell'...		37
18/01/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 8 Amianto, tempo di relazione annuale per utilizzo, smaltimento e bonifica	PAOLO PIPERE	39
18/01/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 10 Sugli abusi edilizi la politica ignora la stessa lezione	LIONELLO MANCINI	40

## Tributi, bilanci e finanza locale

18/01/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 24 Il box è esente solo se di proprietà	LUIGI LOVECCHIO	42
---	-----------------	----

18/01/2016 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 2	PAGINE A CURA DIGIUSEPPE DEBENEDETTO	44
<b>Sanzioni dimezzate per chi ha tardato a pagare Imu e</b>		
18/01/2016 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 23	PAOLA BONSIGNOREPIERPAOLO CEROLI	46
<b>Sconti Imu e Tasi sugli affitti agevolati:...</b>		
18/01/2016 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 3		48
<b>Ravvedimento lungo, dubbi sui termini</b>		
18/01/2016 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 21		50
<b>Il bonus al 140% gioca d' anticipo</b>		
18/01/2016 <b>Corriere della Sera</b> Pagina 21		52
<b>La Sicilia delle Porsche e delle Ferrari con 23 miliardi che sfuggono al...</b>		

## Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

18/01/2016 <b>Corriere del Mezzogiorno</b> Pagina 7		54
<b>Il Comune chiama l' Europa per finanziare «Il borgo dei cammei»</b>		
18/01/2016 <b>Il Centro (ed. L'Aquila)</b> Pagina 7	LORENZO DOLCE	55
<b>"Miracolo Abruzzo" Recuperati i ritardi nei fondi europei</b>		
18/01/2016 <b>Il Mattino (ed. Avellino)</b> Pagina 19	LuigiBasile	57
<b>«Avellino e Benevento, patto per il Sud interno»</b>		

## Servizi sociali, cultura, scuola

18/01/2016 <b>La Stampa</b> Pagina 7	FLAVIA AMABILE	59
<b>"Noi migranti preghiamo assieme ai fratelli italiani"</b>		
18/01/2016 <b>La Repubblica</b> Pagina 17	JENNER MELETTI	61
<b>Al Brennero in attesa di tornare frontiera "Se l' Austria va avanti..."</b>		
18/01/2016 <b>Corriere della Sera</b> Pagina 13		63
<b>Casa dell' accoglienza, la provocazione della Caritas: «Il vescovo...</b>		

## Economia e politica

18/01/2016 <b>La Repubblica</b> Pagina 15	CARLO BONINI	65
<b>Carrai apre il risiko delle nomine</b>		
18/01/2016 <b>Affari &amp; Finanza</b> Pagina 45	VITO DE CEGLIA	67
<b>"La crisi morde ancora ma la svolta è più vicina adesso..."</b>		
18/01/2016 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 13	MICAELA CAPPELLINI	69
<b>Agenti di commercio e baristi: ecco il popolo dei nuovi imprenditori</b>		
18/01/2016 <b>Corriere della Sera</b> Pagina 13	DINO MARTIRANO	71
<b>Quagliariello e il Senato: la riforma è un...</b>		
18/01/2016 <b>Italia Oggi Sette</b> Pagina 7		73
<b>Facilitazioni per le pmi</b>		
18/01/2016 <b>Affari &amp; Finanza</b> Pagina 24	STEFANIA AOI	74
<b>I venti di guerra frenano l' export ma l' industria orafa sbanca in Usa</b>		
18/01/2016 <b>Italia Oggi Sette</b> Pagina 17	DANIELE CIRIOLI	77
<b>Nuovi ammortizzatori, datori alla conta dei dipendenti</b>		
18/01/2016 <b>Corriere della Sera</b> Pagina 32	A.Furlan	80
<b>Il Contratto Nazionale ?Serve,Niente fughe in Avanti</b>		

# ASMEL - I Venerdì del RUP

ASMEL

## Il Rapporto qualità/prezzo: criteri di scelta della stazione appaltante.

I Venerdì del RUP - 15 GENNAIO 2016 Il Rapporto qualità/prezzo: criteri di scelta della stazione appaltante. La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio! Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel Tutti i venerdì dal 25 settembre al 29 gennaio 2015 dalle ore 11.30 alle ore 12.30 Il prossimo 22 GENNAIO 2015 - Il Rapporto qualità/prezzo: criteri di scelta della stazione appaltante Con Battista Bosetti. IL WEBINAR IN SINTESI Allo stato attuale (al netto di quanto accadrà dopo il 18 aprile con l'entrata in vigore della nuova direttiva appalti e/o del nuovo codice e al netto di quanto sarà disposto per il periodo transitorio) vi è ampia libertà di scelta tra il criterio del solo prezzo e quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Tale scelta deve rispondere ai soli criteri di ragionevolezza. Il webinar affronterà il concetto di offerta economicamente vantaggiosa alla luce dei cambiamenti terminologici introdotti dalle nuove direttive Ue, evidenziando come incidono i criteri di eco-sostenibilità e il ciclo di vita dell'opera tra i criteri di scelta della Stazione Appaltante e cosa cambia per l'individuazione delle offerte anomale. Inoltre verranno affrontate le prescrizioni della Delega

al Governo per in nuovo Codice degli Appalti. SCALETTA: 1.Cosa cambia con la Direttiva 2014/24/UE? 2.Cosa si intende nella nuova terminologia per offerta economicamente più vantaggiosa? 3.Come incidono i criteri di eco-sostenibilità e il ciclo di vita dell'opera? 4.Quali sono le prescrizione della Delega al Governo per il nuovo Codice degli Appalti? 5.Quali criteri bisogna seguire per la griglia di valutazione? 6.Cosa cambia per l'individuazione delle offerte anomale? 7.Question Time Come Partecipare:Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio. Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat. Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata. Per info scrivi a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu)



### I VENERDÌ DEL RUP

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio!  
Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel  
Tutti i venerdì dal 18 settembre al 29 gennaio 2016  
dalle ore 11.30 alle ore 12.30



#### 22 GENNAIO DALLE 11,30 ALLE 12,30 Il Rapporto qualità/prezzo: criteri di scelta della stazione appaltante Battista Bosetti

*Allo stato attuale (al netto di quanto accadrà dopo il 18 aprile con l'entrata in vigore della nuova direttiva appalti e/o del nuovo codice e al netto di quanto sarà disposto per il periodo transitorio) vi è ampia libertà di scelta tra il criterio del solo prezzo e quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Tale scelta deve rispondere ai soli criteri di ragionevolezza. Il webinar affronterà il concetto di offerta economicamente vantaggiosa alla luce dei cambiamenti terminologici introdotti dalle nuove direttive Ue, evidenziando come incidono i criteri di eco-sostenibilità e il ciclo di vita dell'opera tra i criteri di scelta della Stazione Appaltante e cosa cambia per l'individuazione delle offerte anomale. Inoltre verranno affrontate le prescrizioni della Delega al Governo per in nuovo Codice degli Appalti.*

#### Battista Bosetti

*Coordinatore di diversi uffici tecnici di enti locali, Fondatore e Senior partner della Bosetti Gatt & Partneri*

- 1.Cosa cambia con la Direttiva 2014/24/UE?
- 2.Cosa si intende nella nuova terminologia per offerta economicamente più vantaggiosa?
- 3.Come incidono i criteri di eco-sostenibilità e il ciclo di vita dell'opera?
- 4.Quali sono le prescrizione della Delega al Governo per il nuovo Codice degli Appalti?
- 5.Quali criteri bisogna seguire per la griglia di valutazione?
- 6.Cosa cambia per l'individuazione delle offerte anomale?
- 7.Question Time

#### Come Partecipare

Basta una **postazione PC** connessa a **internet** e un **collegamento audio**. Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la **chat**. Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella **mail d'invito**. Successivamente ricevi la **mail di conferma** dell'iscrizione con il **link per accedere** nel giorno e nell'ora indicata.

ASMEL Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali  
[www.asmel.eu](http://www.asmel.eu)  
800.16.56.54  
[posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu)

## I Venerdì del RUP

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio! Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel Tutti i venerdì dal 25 settembre al 29 gennaio dalle ore 11.30 alle ore 12.30 MODULO: LA NUOVA PA 1. Durc On Line: funzionalità e criticità dopo il Decreto 30 Gennaio 2015. 2. AvCPass 2.1, Passoe, Banca dati nazionale: simulazioni pratiche. 3. La redazione degli atti amministrativi: trasparenza, privacy e controlli di regolarità amministrativa e contabile. 4. Come cambia il procedimento amministrativo (Legge 124/2015), autotutela e silenzio assenso. MODULO: ANTICORRUZIONE 1. Legalità e trasparenza nell'esecuzione delle commesse pubbliche: segnalazione illeciti, White List, commissariamento del contratto 2. Adempimenti e responsabilità nell'attività di prevenzione della corruzione (legge 124/2015) 3. La prevenzione dei fenomeni corruttivi nella fase applicativa 4. Responsabilità amministrativa, penale e contabile del personale MODULO: LA GESTIONE DELL'APPALTO 1. Il contenzioso durante l'esecuzione del contratto: Il ruolo del RUP 2. Ruolo e responsabilità del Collaudatore e del Direttore dell'esecuzione 3. Le convenzioni con le cooperative sociali di tipo B e le procedure dopo la Legge n. 190/14 4. La manutenzione degli immobili della PA: linee guida ANAC MODULO: VERSO IL NUOVO CODICE 1. Direttive comunitarie: iter e vincoli di recepimento nel nuovo Codice appalti e concessioni 2. La concessione di servizi, la nuova disciplina per micro e macro appalti 3. Il rapporto qualità/prezzo: criteri di scelta della Stazione Appaltante 4. Il nuovo potere regolatorio dell'ANAC I Nostri Esperti A. Bertelli, consulente e formatore in materia di appalti e di procedure di gara telematiche. B. Bosetti, fondatore di Bosetti Gatti & Partner. N. Corà, cassazionista, consulente di PA e società pubbliche. G. Paratico, esperto di diritto amministrativo, anticorruzione e diritto penale dei contratti pubblici. V. Rizzo, amministrativista, esperto di contrattualistica pubblica. Come Partecipare Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio. Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat. Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata. Scrivi a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu) per maggiori informazioni.



### I VENERDÌ DEL RUP

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio!  
Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel  
Tutti i venerdì dal 25 settembre 2015 al 29 gennaio 2016  
dalle ore 11.30 alle ore 12.30



LA NUOVA PA	ANTICORRUZIONE	LA GESTIONE DELL'APPALTO	VERSO IL NUOVO CODICE
Durc On Line: funzionalità e criticità dopo il Decreto 30 Gennaio 2015.	Legalità e trasparenza nell'esecuzione delle commesse pubbliche: segnalazione illeciti, White List, commissariamento del contratto	Il contenzioso durante l'esecuzione del contratto: Il ruolo del RUP	Direttive comunitarie: iter e vincoli di recepimento nel nuovo Codice appalti e concessioni
AvCPass 2.1, Passoe, Banca dati nazionale: simulazioni pratiche	Adempimenti e responsabilità nell'attività di prevenzione della corruzione (legge 124/2015)	Ruolo e responsabilità del Collaudatore e del Direttore dell'esecuzione	La concessione di servizi, la nuova disciplina per micro e macro appalti
La redazione degli atti amministrativi: trasparenza, privacy e controlli di regolarità amministrativa e contabile	La prevenzione dei fenomeni corruttivi nella fase applicativa	Le convenzioni con le cooperative sociali di tipo "B" e le procedure dopo la Legge n. 190/14	Il rapporto qualità/prezzo: criteri di scelta della Stazione Appaltante
Come cambia il procedimento amministrativo (Legge 124/2015), autotutela e silenzio assenso	Responsabilità amministrativa, penale e contabile del personale	La manutenzione degli immobili della PA: linee guida ANAC	Il nuovo potere regolatorio dell'ANAC

#### I Nostri Esperti

A. Bertelli, consulente e formatore in materia di appalti e di procedure di gara telematiche.  
B. Bosetti, fondatore di Bosetti Gatti & Partner.  
N. Corà, cassazionista, consulente di PA e società pubbliche.  
G. Paratico, esperto di diritto amministrativo, anticorruzione e diritto penale dei contratti pubblici.  
V. Rizzo, amministrativista, esperto di contrattualistica pubblica.

#### Come Partecipare

Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio. Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat. Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata. Scrivi a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu) per maggiori informazioni.

ASMEI Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali  
[www.asmel.eu](http://www.asmel.eu)  
800.16.56.54  
[posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu)

## Servizi Informativi

Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali RASSEGNA STAMPA Quotidiana è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati. Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti. Speciale FONDI PA Settimanale di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi.

[http://62.77.55.15/asmel\\_eu\\_ORIGINAL/index.php?option=com\\_visforms&view=visforms&id=7](http://62.77.55.15/asmel_eu_ORIGINAL/index.php?option=com_visforms&view=visforms&id=7)



**Inform@PA**  
L'aggiornamento per il tuo lavoro

Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali

 **RASSEGNA STAMPA Quotidiana** è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati.

 **Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale** di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti.

 **Speciale FONDI PA Settimanale** di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi.

[Clicca qui per registrarti subito ai nostri servizi informativi e per riceverli direttamente nella tua casella mail!](#)

www.asmel.eu  
800.16.56.54  
posta@asmel.eu

Scheda Servizi  
ASMEI - Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali

# Sportello Anticorruzione ASMEL

ASMEL

## SPORTELLO ANTICORRUZIONE

SPORTELLO ANTICORRUZIONE La Community dei Responsabili Anticorruzione e Trasparenza SOFTWARE E SERVIZI AMMINISTRATIVO- GESTIONALI AGGIORNATI ALLA DETERMINAZIONE ANAC 12/2015 E ALLE PREVISIONI DEL PNA 2016 - 2018 SU [WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT](http://WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT)

La comunità professionale dei Responsabili prevenzione corruzione (RPC) e dei Responsabili per la trasparenza e integrità (RTI) è promossa da ASMEL ed è gratuita per gli enti associati. Su Sportello Anticorruzione sono disponibili: Scadenziario degli adempimenti operativi per l'aggiornamento del PTPC 2016-2018 (e modulistica); Istruzioni operative per la compilazione della Scheda per la Relazione Annuale del RPC (integrate con quelle ANAC del 11.12.2015), Schema per la predisposizione del DUP comprensivo degli adempimenti anticorruzione; Video-Corsi e modulistica per la Formazione obbligatoria 2015; Software APP Anticorruzione per gestire concretamente tutte le attività e scadenze; Consulenza on line personalizzata. Le novità dei PTPC 2016-2018 saranno affrontate nel corso dei Seminari in programma a Montagnareale (Me) il 12 gennaio, Poirino (To) il 15 gennaio, a Napoli il 18 gennaio, a Casalnuovo Monterotaro (Fg) il 26 gennaio e a Melfi (Pz) il 2 febbraio. Contatti: [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu) [www.sportelloanticorruzione.it](http://www.sportelloanticorruzione.it) 800 16 56 54



**SOFTWARE E SERVIZI AMMINISTRATIVO- GESTIONALI AGGIORNATI ALLA DETERMINAZIONE ANAC 12/2015 E ALLE PREVISIONI DEL PNA 2016-2018 SU [WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT](http://WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT)**

La comunità professionale dei Responsabili prevenzione corruzione (RPC) e dei Responsabili per la trasparenza e integrità (RTI) è promossa da ASMEL ed è gratuita per gli enti associati.

Su Sportello Anticorruzione sono disponibili:

- ✓ **Scadenziario** degli adempimenti operativi per l'aggiornamento del PTPC 2016-2018 (e modulistica),
- ✓ **Istruzioni operative per la compilazione della Scheda per la Relazione Annuale del RPC** (integrate con quelle ANAC del 11.12.2015),
- ✓ **Schema per la predisposizione del DUP** comprensivo degli adempimenti anticorruzione,
- ✓ **Video-Corsi e modulistica per la Formazione obbligatoria 2015**,
- ✓ **Software APP Anticorruzione** per gestire concretamente tutte le attività e scadenze,
- ✓ **Consulenza on line personalizzata**.

Le novità dei PTPC 2016-2018 saranno affrontate nel corso dei Seminari in programma a Montagnareale (Me) il 12 gennaio, Poirino (To) il 15 gennaio, a Napoli il 18 gennaio e a Casalnuovo Monterotaro (Fg) il 26 gennaio.

Cordiali Saluti e Buon Lavoro

Staff Asmel



Contatti  
800 16 56 54  
[posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu)  
[www.sportelloanticorruzione.it](http://www.sportelloanticorruzione.it)  
[www.asmel.eu](http://www.asmel.eu)

# Convegno Gratuito ASMEL

ASMEL

## Convegno Comuni Campani: cantiere della riforma a Napoli 18 gennaio 13/01 Seminari gratuiti ASMEL

COMUNI CAMPANI CANTIERE DELLA RIFORMA CONVEGNO GRATUITO, NAPOLI 18 GENNAIO 2015 Auditorium Regione Campania Centro Direzionale, Torre c/3 PROGRAMMA DEI LAVORI ore 9,00 Registrazione Partecipanti; ore 9,30 Apertura lavori e indirizzi di salute: Il modello Asmecomm alla luce delle Determinazioni ANAC; ore 10,15 Relazione introduttiva: Finanziamenti europei, la Governance regionale per i Comuni tra Accelerazione della Spesa e nuova Programmazione 2014/2020; ore 10,45 Relazioni: Il ruolo del RUP comunale nel processo di centralizzazione degli Appalti pubblici. I vantaggi della centralizzazione telematica per enti singoli e associati; ore 11,45 Dibattito: Dalla Legge di Stabilità alla Riforma del Codice, come cambia il sistema degli Appalti Pubblici; ore 12,30 Intervento: Proposta di legge regionale sulle gestioni associate; ore 12,50 - Question Time : ANTICORRUZIONE. La programmazione degli Enti alla luce degli adempimenti anticorruzione. INTERVENTI E RELAZIONI : CESARE MASTROCOLA - FULVIO BONAVITACOLA - TINO IANNUZZI - LORENZO LENTINI - FRANCESCO PINTO - ARTURO MANERA - BATTISTA BOSETTI - NADIA CORÀ - GUIDO PARATICO - DEMETRIA SETARO - VITO RIZZO - Contatti: 800 16 56 54 / [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu) / [www.asmel.eu](http://www.asmel.eu) - Richiesto accreditamento per gli Avvocati presso l'Ordine di competenza



NAPOLI 18 GENNAIO 2016 – ORE 9,00 -13,15  
Auditorium Regione Campania Centro Direzionale, Torre c/3

### Programma dei Lavori

ore 9,00  
**Registrazione Partecipanti**  
ore 9,30 – Apertura lavori e indirizzi di salute  
**Il modello Asmecomm alla luce delle Determinazioni ANAC**  
ore 10,15 – Relazione introduttiva  
**Finanziamenti europei, la Governance regionale per i Comuni tra Accelerazione della Spesa e nuova Programmazione 2014/2020**  
ore 10,45 – Relazioni  
**Il ruolo del RUP comunale nel processo di centralizzazione degli Appalti pubblici**  
**I vantaggi della centralizzazione telematica per enti singoli e associati**  
ore 11,45 – Dibattito  
**Dalla Legge di Stabilità alla Riforma del Codice, come cambia il sistema degli Appalti Pubblici**  
ore 12,30 - Intervento  
**Proposta di legge regionale sulle gestioni associate**  
ore 12,50 - Question Time ANTICORRUZIONE  
**La programmazione degli Enti alla luce degli adempimenti anticorruzione**

### Interventi e Relazioni

CESARE MASTROCOLA / PRESIDENTE TAR  
FULVIO BONAVITACOLA / VICE PRESIDENTE GIUNTA REGIONE CAMPANIA  
TINO IANNUZZI / VICE PRESIDENTE VIII COMMISSIONE LAVORI PUBBLICI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI  
LORENZO LENTINI / AMMINISTRATIVISTA  
FRANCESCO PINTO / SEGR. NAZIONALE ASMEL  
ARTURO MANERA / ASMEL CONSORTILE  
BATTISTA BOSETTI / FONDATORE DI BOSETTI GATTI & PARTNER, CONSIGLIERE ASMEL CONS.  
NADIA CORÀ / CASSAZIONISTA, GIÀ RESPONSABILE GARE COMUNE DI BRESCIA  
GUIDO PARATICO / ESPERTO DIRITTO PENALE CONTRATTI PUBBLICI  
DEMETRIA SETARO / CONSIGLIERE ASMEL  
VITO RIZZO / ESPERTO CONTRATTUALISTICA PUBBLICA ED E-PROCUREMENT



Contatti  
800 16 56 54  
[posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu)  
[www.asmel.eu](http://www.asmel.eu)

## Seminari su Appalti e legge di stabilità 2016 in Sicilia, Piemonte, Calabria e Puglia dal 12 gennaio al 26 gennaio

Seminari gratuiti GLI APPALTI DEI COMUNI DOPO LE ULTIME NOVITÀ NORMATIVE E LA LEGGE DI STABILITÀ 2016 Gare telematiche Mercato Elettronico della PA Locale Procedure autonome e in economia, acquisti economici - Sportello Anticorruzione-Montagnareale ( Me), 12 Gennaio 2016; Poirino (To), 15 Gennaio 2016;Melfi (Pz), 2 febbraio 2016; Lamezia Terme (Cz), 22 gennaio 2016 ( Grand Hotel Lamezia); Casalnuovo Monterotaro (Fg), 26 gennaio 2016. I Seminari gratuiti per i Comuni e si svolgono dalle ore 9,30 alle 13,15. Per richiedere il PROGRAMMA e il Modulo di PRENOTAZIONE scrivere a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu). Richiesto accreditamento per gli Avvocati presso l'Ordine di competenza



*Al Sig.ri Sindaci e Assessori LL.PP.  
Al Responsabili UTC /Gare e contratti  
Al Segretari Generali*

Seminari gratuiti  
**GLI APPALTI DEI COMUNI DOPO LE ULTIME NOVITÀ  
NORMATIVE E LA LEGGE DI STABILITÀ 2016**  
*Gare telematiche - Mercato Elettronico della PA Locale -  
Procedure autonome e in economia, acquisti economici - Sportello  
Anticorruzione*



**Montagnareale (Me), 12 gennaio 2016**



**Poirino (To), 15 gennaio 2016**



**Lamezia Terme (Cz), 22 gennaio 2016**



**Casalnuovo Monterotaro (Fg), 26 gennaio 2016**

*I Seminari gratuiti per i Comuni e si svolgono dalle ore 9,30 alle 13,15.  
Per richiedere il PROGRAMMA e il Modulo di PRENOTAZIONE scrivere a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu).  
La rete ASMEL aggrega 2.200 enti locali in Italia e sono già 950 i Comuni attivi sulla  
piattaforma di Committenza ASMECOMM.*

ASMEL Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali  
[www.asmel.eu](http://www.asmel.eu)  
800.16.36.54  
[posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu)

ambulanti

# Se manca la licenza multa cara

L' ambulante titolare di una licenza itinerante pizzicato a somministrare alimenti e bevande stabilmente, in zone interdette, incorre anche nel sequestro della merce e delle attrezzature. Ma non del camion bar che non può essere assimilato a un banco per la preparazione dei pasti in senso stretto.

Lo ha chiarito il ministero dello sviluppo economico con il parere inoltrato al comune di Jesolo il 28 settembre 2015. Nel periodo estivo sulla riviera adriatica sono molto frequenti e diffusi i camion bar che si posizionano in aree frequentate somministrando al pubblico alimenti e bevande come panini, pizze e altri prodotti simili. Nel caso sottoposto all' esame del ministero però l' esercente risultava essere un ambulante itinerante, ovvero munito solo di una licenza di tipo b, posizionato in un' area interdetta per disposizione comunale. A differenza degli ambulanti muniti di autorizzazione di tipo a, anche a parere del ministero, questi esercenti non sono assegnatari di posteggi in concessione e pertanto possono esercitare la propria attività solo occupando occasionalmente il suolo pubblico «per il tempo necessario alla transazione commerciale e al completamento del contratto di vendita che si formalizza con il pagamento del prezzo per la merce offerta». Nel caso in cui un chiosco commerciale con le ruote, adibito alla somministrazione di alimenti e bevande prolunghi abusivamente la sua permanenza su un' area pubblica, specifica la nota centrale, si configura automaticamente l' esercizio abusivo di una attività commerciale su area pubblica in sede fissa, sanzionabile ai sensi dell' art. 29 del dlgs 114/1998. Ma non sarà possibile sequestrare il mezzo a motore.

Questa drastica misura punitiva prevista dalla norma riguarda infatti solo le attrezzature e le merci impiegate dall' esercente, specifica il ministero. Anche se il veicolo risulta di fatto non solo attrezzato ma anche impiegato per la somministrazione di alimenti e bevande. All' eventuale trasgressore del possibile ulteriore divieto locale di esercizio dell' attività di somministrazione verrà poi interdetto l' esercizio dell' attività commerciale nell' intero **territorio** comunale, conclude la nota.

STEFANO MANZELLI

### Un vademecum messo a punto in dicembre dalla Fondazione del Cnf

## Atti telematici conformi

### Potere di attestazione a difensori e ausiliari

**DI GIAMBENE VENTURA**  
Vademecum sulle attestazioni di conformità degli atti telematici, la ha messa a punto la Fondazione del Consiglio Nazionale dei Difensori e Ausiliari (FidA) alla luce del provvedimento del 28 dicembre 2015 del ministero della Giustizia, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 4 del 7 gennaio scorso e nel portale dei servizi telematici lo scorso 5 gennaio, che ha introdotto le specifiche tecniche previste dall' art. 10 comma 1 dell' art. 16/2012. La FidA evidenzia che l' innovazione riguarda esclusivamente l' attestazione di conformità della copia informatica da depositare telematicamente a notificare avvocati e dagli ausiliari del giudice su un atto autentico. Le nuove previsioni portano a un completo sistema di attestazioni di conformità di

atti e provvedimenti nel processo telematico a cura degli avvocati e degli altri operatori autorizzati dal giudice, pubblicato sul sito della FidA e allegato alle newsletter del Cnf, affronta anzitutto il potere di attestazione, attribuito ai difensori e agli ausiliari del giudice già dal comma 8 bis dell' articolo 16 bis del d. l. n. 178/2012, con il quale si stabilisce che il difensore, il consulente tecnico, il professionista delegato, il curatore o il commissario giudiziale possono autonomamente attestare con modalità telematiche duplicati, copie analogiche o informatiche di tali atti e provvedimenti, attestando la conformità della copia estratta ai corrispondenti atti contenuti nel fascicolo informatizzato. Il successivo art. 16 bis bis stabilisce ai medesimi soggetti il potere

di attestare la conformità di un atto processuale di parte di un provvedimento di conformità al riferimento ad una copia informatica originale o in copia conforme, quando depositato con modalità telematiche. La copia informatica, anche per i moduli, per quanto riguarda il sistema di attestazione di conformità per i sistemi informativi automatizzati del ministero della giustizia. Se la copia informatica è destinata alla notifica, specificamente la notifica di conformità la notifica di conformità di notificazione (art. 15 bis codice di procedura civile) e l' invio del documento con cui è stato informato, la notifica in proprio a mezzo Pci, l' invio della copia informatica o dell' attestazione a mezzo Pci.



### AMBULANTI

## Se manca la licenza multa cara

**DI STEFANO MANZELLI**  
L' ambulante titolare di una licenza itinerante pizzicato a somministrare alimenti e bevande stabilmente, in zone interdette, incorre anche nel sequestro della merce e delle attrezzature. Ma non del camion bar che non può essere assimilato a un banco per la preparazione dei pasti in senso stretto. Lo ha chiarito il ministero dello sviluppo economico con il parere inoltrato al comune di Jesolo il 28 settembre 2015. Nel periodo estivo sulla riviera adriatica sono molto frequenti e diffusi i camion bar che si posizionano in aree frequentate somministrando al pubblico alimenti e bevande come panini, pizze e altri prodotti simili. Nel caso sottoposto all' esame del ministero però l' esercente risultava essere un ambulante itinerante, ovvero munito solo di una licenza di tipo b, posizionato in un' area interdetta per disposizione comunale. A differenza degli ambulanti muniti di autorizzazione di tipo a, anche a parere del ministero, questi esercenti non sono assegnatari di posteggi in concessione e pertanto possono esercitare la propria attività solo occupando occasionalmente il suolo pubblico «per il tempo necessario alla transazione commerciale e al completamento del contratto di vendita che si formalizza con il pagamento del prezzo per la merce offerta». Nel caso in cui un chiosco commerciale con le ruote, adibito alla somministrazione di alimenti e bevande prolunghi abusivamente la sua permanenza su un' area pubblica, specifica la nota centrale, si configura automaticamente l' esercizio abusivo di una attività commerciale su area pubblica in sede fissa, sanzionabile ai sensi dell' art. 29 del dlgs 114/1998. Ma non sarà possibile sequestrare il mezzo a motore. Questa drastica misura punitiva prevista dalla norma riguarda infatti solo le attrezzature e le merci impiegate dall' esercente, specifica il ministero. Anche se il veicolo risulta di fatto non solo attrezzato ma anche impiegato per la somministrazione di alimenti e bevande. All' eventuale trasgressore del possibile ulteriore divieto locale di esercizio dell' attività di somministrazione verrà poi interdetto l' esercizio dell' attività commerciale nell' intero territorio comunale, conclude la nota.

### Lutto di censura confuso sterilizza il ricorso

Abuso del processo e inammissibilità del ricorso per cassazione sono queste le conseguenze che possono scaturire quando l' atto di censura viene svolto in modo confuso. Lo ha stabilito la Cassazione nella sentenza n. 9820/15. A parere del collegio giudicante non vi è alcun dubbio sul fatto che la comunicazione fra l' esponente del fatto e delle ragioni di diritto e i documenti nel corpo del ricorso, anche attraverso l' innesto triangolare nelle sezioni del mezzo d' impugnazione, costituisce abito dello strumento processuale accordato alle parti, dal momento che questa combinazione di elementi, legata alla disposizione processuale dell' opposizione delle prove, comporta un vero e proprio affollamento a volte pure infortunato, di atti e documenti, che contribuisce a una migliore intelligenza della causa e delle sue questioni. I magistrati della IV sezione civile, intervenendo in un caso di responsabilità per colpa di un ente bancario, hanno ritenuto che «la tolleranza del giudice in ordine all' ammissibilità di tali ricorsi, costruiti scorrettamente con l' innestaggio di parti eterogenee del materiale di causa, se può beneficiare una qualche forma di sanatoria, quando l' innesto dei dati e dei materiali estranei consente comunque di comprendere il senso e di precisare il relativo thema decidendum, così consentendo al scopo dell' atto, non si apre ad alcuna sanatoria del mezzo processuale quando quest' ultimo sia del tutto incomprensibile, perché privo di una corretta ed essenziale narrazione dei fatti processuali...». della situazione espositiva della sostanza anziché del giudice di secondo grado nonché dell' illustrazione dell' errore da quest' ultimo commesso e delle ragioni che lo hanno reso considerabile tale. In questo modo, continua la Corte, verrebbe indebitamente sottile a leggere il contenuto di tali documenti, operare una selezione dei fatti utili, «contenziosi (caratterizzati) alla parte accettante (inadempimento) la sua chiamata a dare a quei contenuti un senso obiettivo, in definitiva, si sarebbe trattato di un vero e proprio «vizio radicali».

### Fallimenti, istanza tardiva non legittima il creditore

Il ricevimento tardivo della comunicazione ex articolo 92 Lfall, non legittima il creditore a presentare la domanda di ammissione al passivo trascorsi 15 o 18 mesi dalla data di esecutività dello stato passivo relativo alle domande sospese. Questa è l' insegnamento che si rivela dalla sentenza 53975 del 2015 della Suprema Corte di Cassazione. Un creditore presentava domanda di ammissione al passivo espositiva specificando di aver ricevuto l' avviso ex articolo 92 Lfall, successivamente alla scadenza del termine annuale per presentare la domanda di ammissione al passivo. Il tribunale adito ha respinto l' opposizione proposta dal fisco, e l' opposizione è stata accolta. Il tribunale ha ritenuto che il creditore aveva la conoscenza del fatto che la sua domanda di ammissione al passivo era stata presentata oltre il termine previsto per le domande tardive decore dal deposito del decreto di esecutività dello stato passivo e che la notorietà della dichiarazione di fallimento non è sufficiente a sollevare il creditore su un' area specifica pubblicata quale l' annotazione nel registro delle imprese ai sensi dell' articolo 17 Lfall.

La sentenza è sul sito [www.italiaoggi.it/ricorsi](http://www.italiaoggi.it/ricorsi)

Enzo Soliani

Garanzia giovani

# Servizio civile, tremila posti per i Neet del Centro-Sud

Quasi 3mila opportunità di volontariato (con rimborso) per i cosiddetti Neet, i giovani italiani che non studiano né lavorano.

È l'opportunità messa in campo dal Servizio civile nazionale nell'ambito della Garanzia giovani, il programma Ue da 1,5 miliardi per l'inserimento lavorativo degli under 30.

In palio ci sono un totale di 2.938 posti, distribuiti tra sei regioni che hanno inserito il servizio civile tra le misure attuative del programma europeo: 964 per la Campania, 780 per la Sicilia, 585 per la Puglia, 449 per la Calabria, 128 per il Lazio e 32 per l'Umbria.

Il progetto durerà 12 mesi ed è aperto a tutti i candidati con età compresa tra i 18 e i 29 anni, secondo un identikit preciso: status di disoccupato, nessuna iscrizione a università o percorsi di formazione, residenza in Italia, iscrizione al Programma operativo nazionale "Iniziativa occupazione giovani" (Garanzia giovani) e la sottoscrizione del patto di servizio con il proprio centro per l'impiego.

Per gli ammessi previsto un assegno mensile netto di 433,80 euro. Le attività previste si muovono nel solco di settori tradizionali come l'assistenza ad anziani e persone affette da invalidità, educazione e promozione culturale, salvaguardia dell'ambiente e attività di tutela del patrimonio artistico.

La domanda di partecipazione deve essere presentata entro il prossimo 8 febbraio, alle ore 14:00, secondo la modulistica indicata sul sito dell'iniziativa ([www.serviziocivile.gov.it/main/garanzia-giovani/per-i-giovani](http://www.serviziocivile.gov.it/main/garanzia-giovani/per-i-giovani)).

I candidati possono confrontare le iniziative con un motore di ricerca disponibile sulla stessa pagina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ALBERTO MAGNANI

L' iniziativa online

# I Comuni mettono in piazza le attività della Brianza

Agrate Brianza Una piazza online voluta da sette Comuni per cercare di far vivere i negozi del loro **territorio**. Attiva da qualche giorno, Piazza Brianza (Piazzabrianza.it) mette in vetrina negozi, ristoranti, bancarelle della zona. Per ora le vetrine sono un centinaio, divise per settori. «L' obiettivo - spiega Marco Valtolina, assessore al Commercio di Agrate Brianza - è far diventare questo portale il punto di accesso per la promozione delle realtà commerciali del **territorio**. Ogni Comune lo sta promuovendo». ( I. cod. )

Corriere della Sera - Lunedì 18 Gennaio 2016

LOMBARDIA

**Il caso**  
di Ermanno Bibbona

**Il caso**  
Che il sito internet di una  
branda o di un (malinteso)  
bravone di spionaggio, lo  
schermo di un drone all'in-  
terno della raffineria Eni di San-  
nazzaro di Sarnano (Pv) ha  
creato parecchio allarme. Per  
che, come ha spiegato il mi-  
nistro Onofrio Martini, «non è  
la necessità di una sicu-  
rezza più elevata, ma il fatto  
che un apparecchio di questo  
tipo è in grado di captare  
segnali radio e di inviare dati  
a una base di controllo in  
Italia o in un altro luogo sen-  
za che il proprietario della  
branda o il drone sia a  
passo sicuro dall'interferenza  
del servizio». Accade anche  
volutamente, al tempo della  
giornata del Gallo.

Mentre i carabinieri  
sono in azione, il  
carico di lavoro è  
cresciuto. Il proprietario  
del drone, la sua  
attività è stata  
interrotta. Un  
apprecchio di  
questo tipo è  
in grado di  
captare segnali  
radio e di inviare  
dati a una base  
di controllo in  
Italia o in un  
altro luogo senza  
che il proprietario  
della branda o il  
drone sia a passo  
sicuro dall'inter-  
ferenza del ser-  
vizio. Accade  
anche volutamente,  
al tempo della  
giornata del Gallo.



## Il drone sulla raffineria Adesso i carabinieri indagano per spionaggio

A rischio la sicurezza della centrale Eni di Sannazzaro

Il drone sulla raffineria  
Adesso i carabinieri  
indagano per spionaggio  
A rischio la sicurezza della centrale Eni di Sannazzaro

## Cremona Casa dell'accoglienza, la provocazione della Caritas: «Il vescovo la chiuda»

Cremona. Ogni volta che un  
informatore scopre  
nella Casa dell'accoglienza  
comunità e servizi per  
cittadini stranieri, i  
punti di accoglienza  
sono in grado di  
individuare le  
attività che si svolgono  
in loco. L'ultimo episodio  
è stato quello della  
Caritas di Cremona.  
L'ultimo episodio  
è stato quello della  
Caritas di Cremona.  
L'ultimo episodio  
è stato quello della  
Caritas di Cremona.



Quali  
informatore  
scopre nella  
Casa dell'  
accoglienza  
comunità e  
servizi per  
cittadini  
stranieri,  
i punti di  
accoglienza  
sono in grado  
di individuare  
le attività che  
si svolgono  
in loco.

**Rizzismo all'ospizio  
Aperta un'inchiesta**  
Sulla vicenda delle  
presenze nel  
caso di un  
ospizio di  
Vigevano, oltre  
all'inchiesta  
in corso, è stata  
aperta un'indagine  
penale. L'inchiesta  
penale è stata  
aperta un'indagine  
penale. L'inchiesta  
penale è stata  
aperta un'indagine  
penale.



**ACQUISTIAMO  
DIPINTI ANTIQUARIATO**  
DIPINTI ANTICHI "800", "900", MODERNI,  
CONTEMPORANEI - MOBILI - SCULTURE  
BRONZI - LAMPADARI - MARMI - OGGETTI  
ARGENTERIA - ANTIQUARIATO ORIENTALE  
VALUTAZIONI GRATUITE - PAGAMENTO DIRETTO  
MASSIMA SERietà E DISCREZIONE  
Tel. 02. 29403146 - Cell. 335.6379151  
Via Carlo Pisacane, 33 - Milano  
email: info@antichitagiglio.it - www.antichitagiglio.it  
LINO GIGLIO - Iscritto al ruolo dei PERITI  
ed ESPERTI n. 12101 Albo Tribunale

**Valutazioni online**  
I Comuni mettono in piazza  
le attività della Brianza  
JANNA MONTANI Una piazza online voluta  
da sette Comuni per cercare di far vivere  
i negozi del loro territorio. Attiva da qualche  
giorno, Piazza Brianza (Piazzabrianza.it) mette  
in vetrina negozi, ristoranti, bancarelle della  
zona. Per ora le vetrine sono un centinaio,  
divise per settori. «L'obiettivo - spiega Marco  
Valtolina, assessore al Commercio di Agrate  
Brianza - è far diventare questo portale il  
punto di accesso per la promozione delle  
realtà commerciali del territorio. Ogni  
Comune lo sta promuovendo». (I. cod.)

# Il Quotidiano della Calabria

## Governo locale, associazionismo e aree metropolitane

### UNIVERSITÀ Un workshop con LaborEst per la costituzione del Forum delle Culture

# Si va verso la Città Metropolitana

## L'assessore Patrizia Nardi: «Serve un nuovo approccio e un cambio di mentalità»

IL PERCORSO di costruzione della città metropolitana di Reggio Calabria ha vissuto ieri una nuova, significativa tappa. Nella splendida cornice del Convento di Sant'Antonio, l'amministrazione comunale di Laureana di Borrello, guidata dal sindaco Alvaro, in collaborazione con l'assessore alla Cultura, P.I. e Università del Comune di Reggio Calabria, Patrizia Nardi e con il laboratorio LaborEst dell'Università Mediterranea ha organizzato il primo di una serie di workshop per le istituzioni sul tema "Il ruolo dei beni culturali nella futura città metropolitana".

Obiettivo del workshop era quello di avviare, in una delle aree più trascurate e poco conosciute del patrimonio culturale calabrese, un confronto relativo al nuovo soggetto istituzionale proprio a partire dal patrimonio culturale del territorio di quella che sarà la futura Città metropolitana di Reggio Calabria, considerando che il 2016 sarà l'anno del passaggio ufficiale di consegne dall'attuale provincia.

L'incontro ha registrato la significativa presenza di molti sindaci e amministratori del comprensorio che hanno dato vita a un dibattito sereno e proficuo, al quale hanno partecipato tra gli altri il sindaco di Seminara nella sua qualità di Presidente dell'associazione dei comuni della Città degli Ulivi e, in rappresentanza del Consiglio comunale di Reggio Calabria, il consigliere Gianni Latella.

Dopo i saluti del sindaco Alvaro, l'assessore Nardi portando la vicinanza del sindaco Falcomata al territorio, del Presidente della Commissione Città Metropolitana Filippo Bova e del delegato del sindaco Riccardo Mauro, ha evidenziato l'importanza della condivisione in un percorso così complesso come quello della costituzione del nuovo soggetto istituzionale che coinvolgerà tutto il territorio dell'ex provincia. "La città metropolitana richiede - ha detto la Nardi - un nuovo approccio ed un cambio di mentalità in tutti i cittadini, nei comportamenti e negli atteggiamenti individuali e collettivi. Bisogna cominciare a ragionare plurale e, soprattutto, occorre a mio avviso avviare tempestivamente un percorso finalizzato alla valorizzazione sistemica e in rete dei cospicui giacimenti culturali presenti in maniera diffusa su tutto il nostro territorio, perché da essi la città metropolitana potrà trarre la propria linfa vitale. Le diverse identità, da molti prospettate come un ostacolo, possono costituire invece una vera fonte di ricchezza se armonicamente valorizzate in progetto condiviso. Per questi motivi, l'

Lunedì 18 gennaio 2016  
REGGIO CALABRIA

## UNIVERSITÀ Un workshop con LaborEst per la costituzione del Forum delle Culture

# Si va verso la Città Metropolitana

L'assessore Patrizia Nardi: «Serve un nuovo approccio e un cambio di mentalità»



Il percorso di costruzione della città metropolitana di Reggio Calabria ha vissuto ieri una nuova, significativa tappa. Nella splendida cornice del Convento di Sant'Antonio, l'amministrazione comunale di Laureana di Borrello, guidata dal sindaco Alvaro, in collaborazione con l'assessore alla Cultura, P.I. e Università del Comune di Reggio Calabria, Patrizia Nardi e con il laboratorio LaborEst dell'Università Mediterranea ha organizzato il primo di una serie di workshop per le istituzioni sul tema "Il ruolo dei beni culturali nella futura città metropolitana".

## LAVORO La cosa pubblica

# Giovedì assemblea su ex Multiservizi

L'ASSEMBLEA di "La Cosa Pubblica" ha indetto per giovedì 18 gennaio, alle ore 17, presso la sede della conferenza dell'Eni, un incontro pubblico sul tema "La cosa pubblica: un servizio pubblico o un servizio privato?". L'incontro sarà moderato dal professor Roberto Murolo, direttore generale dell'Ente Parco di Aspromonte. L'assemblea sarà aperta da Patrizia Nardi, assessore alla Cultura, P.I. e Università del Comune di Reggio Calabria. L'incontro sarà moderato dal professor Roberto Murolo, direttore generale dell'Ente Parco di Aspromonte. L'assemblea sarà aperta da Patrizia Nardi, assessore alla Cultura, P.I. e Università del Comune di Reggio Calabria. L'incontro sarà moderato dal professor Roberto Murolo, direttore generale dell'Ente Parco di Aspromonte.

## PASTORIZIA L'Ente Parco di Aspromonte ha incontrato allevatori e pastori

# Puntare sul formaggio "caprino"

Interventi per valorizzare uno dei più importanti prodotti dell'area protetta

ALLEVATORI, pastori e associazioni del territorio di Casale Ionico e i vertici dell'Ente Parco Nazionale del Pollino per mettere in discussione i servizi volti alla valorizzazione del formaggio "caprino" e dei prodotti più importanti prodotti identici del territorio. L'incontro è stato organizzato dal Gruppo Nazionale dell'Associazione Giuseppe Biondino e l'Ente Parco Nazionale del Pollino. L'incontro è stato organizzato dal Gruppo Nazionale dell'Associazione Giuseppe Biondino e l'Ente Parco Nazionale del Pollino. L'incontro è stato organizzato dal Gruppo Nazionale dell'Associazione Giuseppe Biondino e l'Ente Parco Nazionale del Pollino.



L'incontro con il presidente Giuseppe Biondino.

La città metropolitana richiede - ha detto la Nardi - un nuovo approccio ed un cambio di mentalità in tutti i cittadini, nei comportamenti e negli atteggiamenti individuali e collettivi. Bisogna cominciare a ragionare plurale e, soprattutto, occorre a mio avviso avviare tempestivamente un percorso finalizzato alla valorizzazione sistemica e in rete dei cospicui giacimenti culturali presenti in maniera diffusa su tutto il nostro territorio, perché da essi la città metropolitana potrà trarre la propria linfa vitale. Le diverse identità, da molti prospettate come un ostacolo, possono costituire invece una vera fonte di ricchezza se armonicamente valorizzate in progetto condiviso. Per questi motivi, l'

# Il Quotidiano della Calabria

<-- Segue

## **Governo locale, associazionismo e aree metropolitane**

assessorato alla Cultura del Comune di Reggio intende promuovere la costituzione di un "Forum delle Culture", aperto non solo a tutti i 97 comuni ma anche a tutti i soggetti, istituzionali e non che, a vario titolo, operano in questo settore e possono fornire un apporto costruttivo".

Il consigliere Gianni Latella ha espresso la totale disponibilità della città di Reggio Calabria a sviluppare percorsi di condivisione con tutti i 96 comuni della città metropolitana, anche per sfatare il luogo comune che vuole la nuova istituzione eccessivamente reggiocentrica.

Il professore Francesco Calabrò, direttore del LaborEst insieme alla collega Lucia Della Spina, ha sottolineato l'importanza che possono assumere i beni culturali ai fini dello sviluppo della città metropolitana, soprattutto in una prospettiva di riequilibrio tra area urbana e aree interne.

Incisivi gli interventi dei numerosi sindaci che hanno sposato all'unanimità la proposta dell'assessore Nardi.

Governo locale, associazionismo e aree metropolitane

## Il Pd scommette sulla Città metropolitana

**Pellicani: «Un'opportunità per il futuro di Chioggia». Tiozzo: «Sindaco immobile, taglia solo nastri»**

CHIOGGIA Il futuro di Chioggia passa per la Città Metropolitana. Un'opportunità da cogliere per lo sviluppo e la crescita di tutta l'area sud dell'ex provincia.

Il tema è stato al centro di un convegno organizzato ieri dal circolo del Pd in Calle Padovani.

Un'occasione per ragionare sulle prospettive future, ma anche per fare il punto sullo Statuto, approvato la settimana scorsa dal Consiglio metropolitano, per la seconda volta, dopo la bocciatura di dicembre, che ha costretto il sindaco Brugnaro a modificare il testo.

«Brugnaro», ha detto Nicola Pellicani, consigliere metropolitano del Pd, relatore al convegno, «è stato costretto a fare dietrofront, recependo le proposte del centrosinistra che, fin dall'inizio proponevano di assegnare maggior peso ai sindaci nelle decisioni».

L'incontro, introdotto dal segretario del circolo Pd Federico Resler, è stato molto partecipato. Sala delle riunioni gremita e molti interventi. Sala delle riunioni gremita e molti interventi. Presenti non solo iscritti al partito, ma rappresentanti di numerose associazioni, categorie economiche. Una testimonianza che in città c'è molto interesse attorno al tema della Città Metropolitana. Lo Statuto, salvo colpi di scena, sarà definitivamente approvato dalla Conferenza Metropolitana - della quale fanno parte i 44 sindaci dell'ex Provincia - mercoledì prossimo. Dopodiché inizierà il confronto sul Piano Strategico che, ha ricordato Pellicani: «rappresenta la vera missione della Città Metropolitana e dovrà individuare, attraverso il confronto e l'ascolto dei cittadini, le priorità da affrontare nel territorio. Che per Chioggia, significa anzitutto il tema della mobilità».

A partire dal nodo della Romea, ma puntando a trattare concretamente anche il tema del Sfmr». Problemi che sono sul tappeto da tempo, ma mai risolti. «Ci sono responsabilità precise da parte della Regione», ha ricordato Lucio Tiozzo, ex consigliere regionale del Pd, «che hanno penalizzato l'area di Chioggia. Ma di fronte a questo vuoto, il sindaco Casson non sta facendo nulla per portare al centro dell'agenda politica i problemi di Chioggia. Si limita a tagliare nastri, senza riuscire ad incidere nello sviluppo del territorio».

Polemici con l'amministrazione anche l'ex vicesindaco Maurizio Salvagno, il capogruppo Pd Mauro Boscolo Bisto e l'ex assessore all'Ambiente Silvia Vianello. Il Pd vuole tornare ad essere protagonista con proposte concrete: «Porteremo a Chioggia Delrio», ha aggiunto Tiozzo, «e chiederemo al governo di mettere in sicurezza la Romeas». Non solo:

UNICI IL GIORNO 2016 L'ANDATA Mlanese Riviera Chioggia 15

### In migliaia a Martellago alla lucciolata finale

Sono arrivati da tutto il Veneto e il Friuli per l'ultimo atto delle camminate solidali. Raccolti migliaia di euro destinati alla Casa della Via di Natale del Cro di Aviano



Grande partecipazione all'appuntamento conclusivo della lucciolata. Sono arrivati da tutto il Veneto e il Friuli per l'ultimo atto delle camminate solidali. Raccolti migliaia di euro destinati alla Casa della Via di Natale del Cro di Aviano.



Un momento della lucciolata a Martellago. Sono arrivati da tutto il Veneto e il Friuli per l'ultimo atto delle camminate solidali. Raccolti migliaia di euro destinati alla Casa della Via di Natale del Cro di Aviano.

### Il Pd scommette sulla Città metropolitana

Pellicani: «Un'opportunità per il futuro di Chioggia». Tiozzo: «Sindaco immobile, taglia solo nastri»



La sala del circolo Pd in Calle Padovani durante il dibattito.

Pellicani, consigliere metropolitano del Pd, relatore al convegno, «è stato costretto a fare dietrofront, recependo le proposte del centrosinistra che, fin dall'inizio proponevano di assegnare maggior peso ai sindaci nelle decisioni».

«Ci sono responsabilità precise da parte della Regione», ha ricordato Lucio Tiozzo, ex consigliere regionale del Pd, «che hanno penalizzato l'area di Chioggia. Ma di fronte a questo vuoto, il sindaco Casson non sta facendo nulla per portare al centro dell'agenda politica i problemi di Chioggia. Si limita a tagliare nastri, senza riuscire ad incidere nello sviluppo del territorio».

### Torna lo spettro della diga sull'Adige a Badia Polesine

Quella diga, ipotizzata da un gruppo di imprenditori di Chioggia, è stata respinta dal Consiglio metropolitano. Il progetto, che prevede la costruzione di una diga di 1,5 chilometri di lunghezza, è stato bocciato dal Consiglio metropolitano. Il progetto, che prevede la costruzione di una diga di 1,5 chilometri di lunghezza, è stato bocciato dal Consiglio metropolitano.

### SOTTOMARINA La domenica di sole porta traffico e code sulla Romea

Quasi come una domenica d'inverno, ieri pomeriggio, Sottomarina, lungo l'Adige Meridionale, e nella Romea, si sono visti in tutte le città. Anche la pista di calcio, che è stata chiusa per la giornata. Il traffico è stato molto intenso, con code che si sono formate in tutta la città.



Traffico in panne oggi a Sottomarina.

# La Nuova di Venezia e Mestre

<-- Segue

**Governo locale, associazionismo e aree metropolitane**  
«Proporremo alla Cav di fare un progetto di fattibilità per il tratto Mestre-Ravenna».



Governo locale, associazionismo e aree metropolitane

## La Cgil contro la riforma: «Enti locali, un pasticcio»

Luisella Maccioni, segretaria in Gallura della Funzione pubblica Cgil all'attacco: «Chiuse le province regionali diminuiscono i servizi ai cittadini e i posti di lavoro»

OLBIA Le province regionali ormai chiuse, la diminuzione dei servizi ai cittadini e il pericolo di perdere i posti dei lavoratori impiegati nell'ente. Su tutto questo interviene Luisella Maccioni, segretaria della Funzione pubblica Cgil della Gallura, chiedendo che Regione e Stato cambino rotta e trovino soluzione adeguate. «Nel silenzio più totale dal 1 gennaio le province regionali sarde sono chiuse - ricorda la Maccioni -. La politica non è riuscita in 4 anni dal Referendum abrogativo a trovare soluzioni alternative agli Enti Intermedi soppressi, a dare risposte ai territori e soprattutto a garantire il mantenimento dei servizi ai cittadini sul territorio, e dare riscontri positivi ai lavoratori delle Province che rischiano il loro posto di lavoro».

«La riforma delle Autonomie Locali - prosegue la Maccioni -, tolto il salvifico risparmio sui costi della politica, è essenzialmente strutturata su di una visione centralistica dei servizi e delle risorse che abbandona la linea del decentramento territoriale, costruisce la Città Metropolitana di Cagliari e nonostante le enormi pressioni della periferia persevera nel trasferimento delle funzioni delle Province alla Regioni. In realtà nessun concreto trasferimento, di funzioni è stato materialmente realizzato verso le Autonomie Locali. E' evidente che più si accumulano i ritardi e più gli effetti negativi si dispiegano». Il sindacato Cgil, dunque, è ora preoccupato per l'evolversi della situazione. «Anche perchè - ricorda la Maccioni - la riforma procurerà la contestuale caduta dei livelli occupazionali che, in assenza di certezze normative, colpirà il personale della ex Provincia Olbia-Tempio riducendo ancor l'occupazione pubblica in Gallura. Eppure basterebbe una politica diversa mirata al potenziamento dei servizi e alla vicinanza degli Enti Pubblici alla Società per evitare il dissolvimento dello stato sociale e per evitare la caduta dell'occupazione».

Quindi la Maccioni se la prende con la riforma, definendola inutile. «Una riorganizzazione - sottolinea la sindacalista - non efficiente, con un forte declassamento degli Enti Locali con difficoltà enormi a ricollocare il personale. Non ci si è posti il problema che in una Regione con difficoltà di estendere lo stato sociale è dannoso cancellare le autonomie locali e gli enti territoriali e ancora, abbandonare i lavoratori a un difficile percorso riorganizzativo. Per superare questo gap, abbiamo cercato di proporre a Regione e Stato, alcune soluzioni che, se accettate, avrebbero potuto garantire, almeno in Gallura, il mantenimento e il potenziamento di alcuni servizi».

L'idea era quella di inserire negli Enti in crisi, il personale già formato e qualitativamente preparato, in

LUNEDÌ 18 GENNAIO 2016 LANUVIA LARDONNA

Olbia 13

### La Cgil contro la riforma: «Enti locali, un pasticcio»

Luisella Maccioni, segretaria in Gallura della Funzione pubblica Cgil all'attacco: «Chiuse le province regionali diminuiscono i servizi ai cittadini e i posti di lavoro»



Luisella Maccioni, segretaria in Gallura della Funzione pubblica Cgil all'attacco: «Chiuse le province regionali diminuiscono i servizi ai cittadini e i posti di lavoro»

gli hanno e qualitativamente preparato, in attesa per concesso della Provincia Olbia-Tempio. «Visto questo stato di cose, quando l'Ugo - ricorda la Maccioni -, in crisi per la chiusura delle Province, aveva chiesto un servizio di consulenza, il servizio era stato fornito al cittadino, quando con un decreto si è proceduto allo spegnimento delle Province, il servizio è stato interrotto. Questo è un errore che non può essere ripetuto. Bisogna invece ripensare a come organizzare i servizi ai cittadini, in modo da garantire il servizio ai cittadini e al tempo stesso garantire il posto di lavoro ai lavoratori delle Province che rischiano il loro posto di lavoro».

### Accesso Su fogarone, gran finale della festa di S. Antonio Abate



Il fuoco acceso davanti al cancello di S. Antonio Abate

dal corso San Antonio di Gallura. Nel primo pomeriggio il festival della festa di S. Antonio Abate è stato concluso con il fuoco acceso davanti al cancello di S. Antonio Abate. Il momento più atteso della festa è stato quello del fuoco acceso davanti al cancello di S. Antonio Abate. Il momento più atteso della festa è stato quello del fuoco acceso davanti al cancello di S. Antonio Abate. Il momento più atteso della festa è stato quello del fuoco acceso davanti al cancello di S. Antonio Abate.

### Loiri, il sindaco ribatte a Pisanu

Meloni: «Scelta dolorosa ma obbligata revocargli l'incarico da vice sindaco»



Meloni, sindaco di Pisanu

La decisione di Sergio Pisanu di abbandonare l'incarico di sindaco di Pisanu è stata una scelta dolorosa ma obbligata. Meloni, sindaco di Pisanu, ha ribattuto a Pisanu, ribatte a Pisanu.



Pisanu, ex sindaco di Pisanu

La decisione di Sergio Pisanu di abbandonare l'incarico di sindaco di Pisanu è stata una scelta dolorosa ma obbligata. Meloni, sindaco di Pisanu, ha ribattuto a Pisanu, ribatte a Pisanu.

### Oggi la conferenza socio sanitaria nella sede dell'As2

La conferenza socio sanitaria si svolgerà nella sede dell'As2.



Un partecipante alla conferenza socio sanitaria

La conferenza socio sanitaria si svolgerà nella sede dell'As2. La conferenza socio sanitaria si svolgerà nella sede dell'As2.

### L'INCENDIO DI VENTURI Putzolu, il rogo al capannone d'auto d'epoca era doloso



I vigili del fuoco al lavoro nel capannone della Putzolu in via del Mare

Un incendio scoppiato in un capannone di Putzolu, in via del Mare, ha distrutto un vasto lotto di automobili d'epoca. Il rogo è stato dichiarato doloso.



Un partecipante alla conferenza socio sanitaria

Un incendio scoppiato in un capannone di Putzolu, in via del Mare, ha distrutto un vasto lotto di automobili d'epoca. Il rogo è stato dichiarato doloso.

### Tantissimi auguri a Maria Nieddu per i suoi 100 anni



Maria Nieddu, 100 anni

Un'occasione speciale per Maria Nieddu, che compie 100 anni. Tantissimi auguri per i suoi 100 anni.

# La Nuova Sardegna (ed. Olbia)

<-- Segue

## **Governo locale, associazionismo e aree metropolitane**

uscita per cessazione della Provincia Olbia-Tempio. «Avevamo avanzato questa idea quando l' Inps - ricorda la Maccioni -, in crisi per assenza di personale, aveva ridotto le prestazioni. Certamente antieconomico mantenere in crisi un servizio prossimo al cittadino, quando con un innesto di personale sarebbe stato possibile ampliare lo spettro delle prestazioni Inps. Ma come ormai è noto ora c' è un Ente con un centinaio di dipendenti chiuso, servizi ancora gestiti dalla Provincia Olbia - Tempio non devoluti agli Enti Locali, Enti che danno prestazioni ai cittadini al limite del collasso, lavoratori con anzianità di servizio inferiore a 15 anni e in possesso di un patrimonio professionale notevole lasciati a gestire un Ente ormai chiuso. Una contraddizione a cui bisogna trovare soluzioni rapide e concrete».

DAL CONTRATTO AGLI INTEGRATIVI

## Statali, il rebus degli stipendi (con vista sul voto)

Per rinnovare i contratti del **pubblico impiego** bisogna sciogliere il rebus della riduzione da 12 a 4 dei comparti in cui è divisa la Pa, ma anche definire i «modelli» mentre si attende entro l'estate il nuovo testo unico del **pubblico impiego** entro l'estate. Intanto il caso-Roma fa riesplodere il problema dei contratti integrativi negli enti locali, mentre il Milleproroghe prova un nuovo «salva-stipendi»: incognite incendiarie, con tanto di scioperi «a scacchiera» annunciati dai sindacati, aprono l'anno elettorale in oltre 1.300 Comuni.

GIANNI TROVATI



Le regole. Gli ostacoli al superamento del blocco introdotto nel 2010

# Comparti e riforma del «modello» allungano i tempi per i rinnovi

Si possono rinnovare i contratti degli statali prima di riformare il modello contrattuale, sul quale i sindacati hanno appena elaborato una proposta che aggiunge un capitolo ad hoc proprio sul **pubblico impiego**? Pare difficile, come non sembra semplice farlo prima di aver riscritto il testo unico del **pubblico impiego**, in una tappa dell'attuazione della riforma Madia attesa «entro l'estate» secondo il calendario governativo, dicendo l'ultima parola sull'applicabilità o meno negli uffici **pubblici** dell'articolo 18 riscritto dalla legge Fornero prima e dal Jobs Act poi.

Invece di dare certezze, insomma, il passare delle settimane sembra aggiungere variabili sul superamento di un blocco contrattuale che, durato sei anni, ha moltiplicato le attese di dipendenti e sindacati: alle prese ora con un finanziamento da 300 milioni per i rinnovi che ha scatenato le polemiche.

Qualche schiarita sembra arrivare sulla questione dei comparti, che la riforma Brunetta chiede di ridurre da 12 a quattro, ma per passare dalla teoria alla pratica serve un nuovo confronto fra Aran e sindacati, atteso a breve. In pratica, abbandonata l'idea di scendere addirittura a tre comparti, si profila una divisione fra enti territoriali, scuola, sanità e resto del mondo **pubblico**, e proprio le sorti di quest'ultimo compartone statale rappresentano l'aspetto più delicato. Nel compartone dovranno sedere fianco a fianco i ministeri, le agenzie fiscali, che nei mesi scorsi hanno fatto sapere in modo esplicito di non gradire l'ipotesi, gli enti **pubblici** non economici (Istat, Inps, Aci eccetera), che hanno livelli retributivi medi più alti, e la presidenza del Consiglio, chiamata ad abbandonare lo splendido isolamento che l'ha caratterizzata finora.

Per oliare il meccanismo, l'idea è quella di articolare il compartone in sezioni e di avviare l'integrazione in un primo tempo solo sulle regole base del rapporto di lavoro, avviando un percorso progressivo che sembra destinato a durare a lungo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## I COMPARTI

Intanto si attende l'avvio del confronto per il rinnovo dei contratti nel **pubblico impiego**. Prima, però, occorre ridurre da 12 a 4 i comparti della **Pubblica** amministrazione. L'ipotesi, che presto sarà oggetto di un nuovo confronto fra Aran e sindacati, prevede di articolare la Pa in scuola, sanità, enti territoriali e amministrazione statale. La riduzione dei comparti riduce il numero di sindacati rappresentativi.

**Pubblica amministrazione**  
Le PARTITE DEI DIPENDENTI

### Dai contratti agli integrativi, le spine degli statali

Nuova incognita tagli per i «premi» - Prove di salva-stipendi nel Milleproroghe

**La banca paga**  
La banca delle assicurazioni mette le mani nei tasconi dei dipendenti a contratto con 4.000 euro l'anno. 1.200 milioni per la banca del lavoro per gli enti pubblici.

Indicatore ISTAT	2015	2014	2013	2012	2011
Indicatore ISTAT	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
...	...	...	...	...	...

**Master24**  
GESTIONE E STRATEGIA D'IMPRESA  
MILANO, DAL 20 MAGGIO 2016 - 13ª edizione  
Master Part Time per manager e imprenditori - 12 weekend in aula a distance learning

# I LICENZIAMENTI

Accanto al rinnovo dei contratti, si attende il nuovo Testo unico sul **pubblico impiego**, chiamato fra l'altro a disciplinare il ruolo unico dei dirigenti e l'applicabilità o meno alle **pubbliche** amministrazioni delle riforme dell'articolo 18. Il premier Renzi ha poi annunciato la scorsa settimana nuove misure sul licenziamento degli assenteisti.

**Publica amministrazione**  
LE PARTITE DEI DIPENDENTI

**Dai contratti agli integrativi, le spine degli statali**  
Nuova incognita tagli per i «premi» - Prove di salva-stipendi nel Milleproroghe

**Equilibrio difficile**  
L'obbligo di recupero dei soldi «in eccesso» dati in passato fa salire i conti in molti enti

**Sul territorio**  
Dove è stato sfornato il Piano 2015 è impossibile confermare i precetti e le risorse decise

**Le quotazioni aperte**

SETTORE	INDICAZIONE	VALORE
LENTI	INDICAZIONE	VALORE
PRODURRE E CRESITA	INDICAZIONE	VALORE
LENTI	INDICAZIONE	VALORE
LENTI	INDICAZIONE	VALORE

**la banca**  
La banca è stata molto forte nel 2015, con un utile netto di 4.800 miliardi e un ritorno su capitale del 10,5 per cento. I dati sono stati pubblicati dalla Banca d'Italia.

**Comparti e riforma del «modello» allungano i tempi per i rinnovi**

Il governo ha deciso di riformare il sistema di licenziamento degli assenteisti, introducendo nuove norme che prevedono l'assunzione di nuovi dipendenti e la riforma del «modello» di licenziamento.

**Master24 GESTIONE E STRATEGIA D'IMPRESA**  
MILANO, DAL 20 MAGGIO 2016 - 13ª edizione  
Master Part Time per manager e imprenditori - 12 weekend in aula e distance learning

**CRESCITA, INNOVAZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE: I NUOVI PARADIGMI D'IMPRESA**

# Furbetti Pa, Salvini d' accordo con Renzi: licenziare subito chi timbra e va al mare

Per una volta, Matteo Salvini d' accordo con Matteo Renzi: "Chi timbra il cartellino e poi se ne va al mare deve essere licenziato in un quarto d' ora senza se e senza ma". Il leader della Lega Nord ha sposato la linea del premier nel corso di una intervista a "L' Arena" (Rai 1), in cui ha detto la sua sulle misure annunciate dal governo contro i "furbetti del cartellino" del **pubblico impiego**. "Dico semplicemente che se sbagli paghi" ha spiegato Salvini: "Su questo sono con Renzi ma anche se scendesse a proporlo un marziano". Migranti, Renzi "fa entrare cani e porci" Ma la gestione degli assentesiti nella Pa è forse l' unico punto d' incontro tra la Lega e il premier. Sulla gestione del dossier migranti, solo per fare un esempio, la distanza è massima. In un post **pubblicato** questa mattina sul suo profilo Facebook, Salvini ha appaludito alla decisione dell' Austria di sospendere il Trattato di Schengen per fronteggiare la marea di rifugiati in arrivo dal Sud Europa. L' Austria "ha decis di tornare a controllare e difendere i suoi confini", ha commentato Salvini, "e lo stesso hanno appena fatto Svezia e Danimarca. E in Italia? In Italia continuano ad entrare e uscire cani e porci. Tanto abbiamo Renzi, Alfano e Boldrini a difenderci... Presto sarà a un posto di frontiera a documentare la mancanza di qualsiasi controllo".

Questo sito utilizza cookies, anche di terze parti, per migliorare pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookies.

domenica casa moda food motori job stream viaggi salute shopping radio Cerca MY Accedi

Abbonati subito! **IL SOLE 24 ORE ITALIA** **Italy24** **Profession** **Business School ed** **Versione digitale** **Strumenti di lavoro**

HOME ITALIA MONDO NORME & TRIBUTI FINANZA & MERCATI IMPRESA & TERRITORI NOVITÀ TECNA PLURIZI RISPARMIO COMMENTI & INCHIESTE STORIA Acquisi & abbonati

Attualità **Politica** Politica Economica Sport I quiz del Sole infodatablog Econopoly

Notizie > **Politica**

## Furbetti Pa, Salvini d' accordo con Renzi: licenziare subito chi timbra e va al mare

17 gennaio 2016

Per una volta, Matteo Salvini d' accordo con Matteo Renzi: «Chi timbra il cartellino e poi se ne va al mare deve essere licenziato in un quarto d' ora senza se e senza ma». Il leader della Lega Nord ha sposato la linea del premier nel corso di una intervista a "L' Arena" (Rai 1), in cui ha detto la sua sulle misure annunciate dal governo contro i "furbetti del cartellino" del pubblico impiego. «Dico semplicemente che se sbagli paghi» ha spiegato Salvini: «Su questo sono con Renzi ma anche se scendesse a proporlo un marziano».

**Migranti, Renzi «fa entrare cani e porci»**  
Ma la gestione degli assentesiti nella Pa è forse l' unico punto d' incontro tra la Lega e il premier. Sulla gestione del dossier migranti, solo per fare un esempio, la distanza è massima. In un post pubblicato questa mattina sul suo profilo Facebook, Salvini ha appaludito alla decisione dell' Austria di sospendere il Trattato di Schengen per fronteggiare la marea di rifugiati in arrivo dal Sud Europa. L' Austria «ha decis di tornare a controllare e difendere i suoi confini», ha commentato Salvini. «e lo stesso hanno appena fatto Svezia e Danimarca. E in Italia? In Italia continuano ad entrare e uscire cani e porci. Tanto abbiamo Renzi, Alfano e Boldrini a difenderci... Presto sarà a un posto di frontiera a documentare la mancanza di qualsiasi controllo».

CLICCA PER CONDIVIDERE Facebook Twitter LinkedIn Google+ YouTube Print Share

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA LA NOTIZIA [Leggi e scrivi](#)

TAG: [SAL](#), [Austria](#), [Italia](#), [Lega](#), [Pubblica amministrazione](#), [Matteo Renzi](#), [Matteo Salvini](#), [Governo](#)

IN QUESTO ARTICOLO  
Argomenti: [PAI](#) | [Austria](#) | [Italia](#) | [Lega](#) | [Pubblica amministrazione](#) | [Matteo Renzi](#) | [Matteo Salvini](#) | [Governo](#)

ULTIMI DI SEZIONE

ITALIA  
**Pinotti: in due anni abbiamo dismesso 600 beni immobili**

METEO  
**L'ondata di freddo entra in vivo: neve e gelo dalle Marche alle Eolie** - Foto di Enrico Bracco

ITALIA  
**Sala: sono la garanzia per vincere**

GRUBILEO  
**«Cari migranti»: il messaggio di Papa Francesco ai rifugiati - L'Austria sospende Schengen** di Carlo Marroni

ITALIA  
**Babusconi prende tempo, Renzi accelera** Barbara Fiammen

ITALIA  
**Fico al pm: non sapevo di minacce**

Tutto su Notizie?

**MATTEO SALVINI**

# Con l' aumento dell' età minima per le dipendenti del settore privato resta immutata quella delle ...

Con l' aumento dell' età minima per le dipendenti del settore privato resta immutata quella delle donne del **pubblico impiego**? Nadia Vellini No, l' aumento di 4 mesi riguarda anche il **pubblico impiego**. Resta comunque la differenza di un anno tra i due settori femminili: 65 anni + 7 mesi nel privato, 66 anni + 7 mesi nel **pubblico**.

Chiedo se la modifica dei coefficienti di trasformazione delle pensioni contributive riguarda come ho sentito dire solo gli uomini. O. P. Nessuna separazione tra i due generi. La riduzione vale per tutti: uomini e donne. Riguarda il periodo 2016-2019. Poi scatterà ogni due anni.

**22 | Lavoro in corso** | L'ESPRESSO | 18 GENNAIO 2016

### La posta di Maggi

**Polizze vita, quale tassazione all'estero?**  
Il corretto inquadramento fiscale non può prescindere dall'ordinamento internazionale: nel caso specifico quello francese

**Sei un lavoratore precario?**

**La posta di Maggi**  
L'ACQUA DI BAZZANO (NAPOLI) È UNO DEI PIÙ IMPORTANTI CENTRI TURISTICI DEL SUD. IL GOVERNO DI GIUGLIANO MERLINI HA DECISO DI INTERVENIRE PER IL RINNOVO DEL PIANO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA ZONA.

**Polizze vita, quale tassazione all'estero?**  
Il corretto inquadramento fiscale non può prescindere dall'ordinamento internazionale: nel caso specifico quello francese

**Sei un lavoratore precario?**

**La posta di Maggi**

**La posta di Maggi**

### Casalinghe, l'assicurazione anti-infortuni vale il prezzo di un caffè

**Previdenza**  
Per circa 5 milioni di casalinghe il compito di pagare i contributi previdenziali Inps è stato affidato al partner più vicino.

**A febbraio scade il premio Inail**  
Copertura gratis per i redditi bassi

**domande e risposte**  
Con l'aumento dell'età minima per le dipendenti del settore privato resta immutata quella delle donne del pubblico impiego?

# La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)

## Furbetti del cartellino mercoledì arriva la scure

### Rischiano il licenziamento in tronco. Taglio delle società controllate

ROMA. Responsabilizzazione dei dirigenti, stretta sulle partecipate, addio alla Forestale ma, soprattutto, pugno duro con gli assenteisti. Il menu del prossimo consiglio dei ministri di mercoledì si annuncia ricco sul fronte della pubblica amministrazione, anche perchè, ai 10 decreti attuativi della riforma Madia inizialmente previsti, si aggiungerà proprio l'intervento sul procedimento disciplinare che dovrebbe portare al licenziamento lampo in 48 ore annunciato da Matteo Renzi.

**FURBETTI ALLA GOGNA MA ART. 18 NON SI TOCCA -- Mercoledì dovrebbe quindi prendere forma un decreto preliminare in attesa del Testo unico del pubblico impiego che dovrebbe anche chiarire il rapporto tra statali e Jobs act, o meglio tra statali e articolo 18, tornato alla ribalta dopo le parole del premier. Marianna Madia ha ribadito ancora una volta che la norma «non si tocca» e che il licenziamento per direttissima dei furbetti «con prova schiacciante» altro non è che una forma di «difesa» dei lavoratori onesti. La stretta passerà per una revisione del ruolo dei dirigenti, che saranno d'ora in poi obbligati a denunciare gli illeciti e prendere i conseguenti provvedimenti, pena il loro stesso licenziamento. Allo stesso tempo la Corte dei Conti sarà incaricata di accertare l'eventuale danno erariale.**

**PARTECIPATE PUBBLICHE, OBIETTIVO DA 8.000 A 1.000** Uno dei decreti in arrivo al cdm prevede una vera tagliola sulle società controllate. Nel giro di un anno e mezzo, le amministrazioni dovranno eliminare le partecipazioni non necessarie o con più amministratori che dipendenti (regola generale, amministratore unico). Addio ai consorzi e a tutte le imprese con fatturato sotto 1 milione di euro. Una norma ad hoc fisserà i nuovi massimi per i manager. stretta passerà per una revisione del ruolo dei dirigenti, che saranno d'ora in poi obbligati a denunciare gli illeciti e prendere i conseguenti provvedimenti, pena il loro stesso licenziamento. Le amministrazioni dovranno pubblicare sui propri siti istituzionali il tempo medio di attesa delle prestazioni sanitarie, i debiti accumulati, le fasi degli appalti. Sarà liberalizzato il diritto di accesso agli archivi pubblici (Freedom of information act).

**MASSIMO 90 GIORNI PER OPERE PUBBLICHE --** Si tagliano **ARRIVA IL PIN UNICO** - La i tempi delle procedure amministrative: 50% in meno per opere pubbliche, insediamenti produttivi e attività imprenditoriali rilevanti. Il dimezzamento riguarda diverse pratiche che oggi hanno termini fissati tra i 30 e i 180 giorni (si dovrebbe passare a 15-90). In rampa di lancio anche la riforma delle camere di commercio, che vengono ridotte a 60 dalle attuali 105.

**ADDIO FORESTALE, IN 7 MILA PASSANO A CARABINIERI** Il Corpo forestale dello Stato verrà

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
18 gennaio 2016



#### IL RUOLO DEI DIRIGENTI

Saranno obbligati a denunciare gli illeciti e prendere i conseguenti provvedimenti. In caso contrario rischiano il licenziamento

#### PRIMO PIANO | 3

#### ADDIO AL CORPO FORESTALE

Absorbito dai Carabinieri. Il passaggio riguarda funzioni e personale. Quelle anti-incendio ai vigili del fuoco

## Furbetti del cartellino mercoledì arriva la scure

### Rischiano il licenziamento in tronco. Taglio delle società controllate

#### GOVERNO



part un programma di governo, rivendicò l'isolamento del governo e l'irresponsabilità di Berlusconi, la scure è già stata mossa. Il tempo di Renzi sta scadendo. Parlamenti trovano parole. Critico anche Nicola Pignatelli (Sd): «Il licenziamento in tronco è una misura che non si tocca».

#### PARTECIPATE PUBBLICHE

Il decreto che prevede la riduzione del numero di società controllate da 8.000 a 1.000 è stato approvato dal Consiglio dei ministri. Il governo ha deciso di licenziare in tronco i dirigenti delle società controllate che non hanno presentato un piano di riduzione del personale entro il 31 gennaio 2016.

#### MASSIMO 90 GIORNI PER OPERE PUBBLICHE

Il governo ha deciso di ridurre i tempi delle procedure amministrative del 50% per le opere pubbliche, gli insediamenti produttivi e le attività imprenditoriali rilevanti.

#### ARRIVA IL PIN UNICO

Il governo ha deciso di unificare i numeri verdi in un unico numero, il Pin Unico, che sarà attivo dal 1° gennaio 2016.

#### ADDIO FORESTALE

Il governo ha deciso di assorbire il Corpo forestale dello Stato nel Corpo dei Carabinieri.

#### IL TESORO PREVEDEVA DI QUOTARE SUL MERCATO ENTRO IL 2016 L'ENAV E IL 40% DELLE FERROVIE DELLO STATO

## La crisi colpisce le Borse, tempi più lunghi per la vendita dei «gioielli» del Belpaese

La crisi ha colpito le Borse, i tempi per la vendita dei «gioielli» del Belpaese sono più lunghi. Il Tesoro deve trovare nuove strategie per vendere le partecipazioni statali.



#### LA CADUTA DEI BARRETTI, SI ALLARGA UN MERCATO DI AVANTI EUROPEI. RIGUARDA ANCHE CHI CALCESTERO VOLI, VENIRE IN ITALIA

## Professioni, arriva il passaporto europeo

Intersera infermieri, farmacisti, fisioterapisti, guide alpine e agenti immobiliari. Il governo ha deciso di liberalizzare le professioni regolamentate.

**ARCA PUBBLICA CENTRALI**  
**ENAV**  
**ENAV PUGLIA S.p.A.**

# La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)

<-- Segue

assorbito nell' Arma dei carabinieri. Il passaggio riguarda funzioni e personale, ad eccezione delle competenze anti -incendio, da attribuire ai vigili del fuoco.

TAGLIA LEGGI, OPERAZIONE PULIZIA SU NORME 2011-2015 - Le misure che «saltano» vanno dalla mobilità per i dipendenti in esubero a seguito della spending review (non sono più necessaria perchè tutti sarebbero in pensione), all' elenco delle centrali di committenza (visto che sarà la riforma della P.A. a fare il punto sulla situazione), passando per lo sblocco dei biglietti elettronici per bus, metro e tram.

LA RIFORMA. In arrivo i decreti attuativi sulla Pubblica amministrazione. Pugno duro e licenziamenti per gli assenteisti

# Statali, stretta sui «fannulloni» «Ma l' articolo 18 non si tocca»

ROMA Responsabilizzazione dei dirigenti, stretta sulle partecipate, addio alla Forestale ma, soprattutto, pugno duro con gli assenteisti. Il menu del prossimo Consiglio dei ministri di mercoledì si annuncia ricco sul fronte della pubblica amministrazione, anche perché, ai dieci decreti attuativi della riforma Madia inizialmente previsti, si aggiungerà proprio l'intervento sul procedimento disciplinare che dovrebbe portare al licenziamento lampo in 48 ore annunciato da Matteo Renzi.

Il disegno di legge delega prevede infatti di «accelerare e rendere concreto e certo nei tempi» il procedimento che oggi può durare anche più di cento giorni e con l'interruzione del rapporto di lavoro solo in una percentuale ridotta dei casi.

Mercoledì potrebbe quindi prendere forma un decreto preliminare in attesa del Testo unico del pubblico impiego che dovrebbe anche chiarire il rapporto tra statali e articolo 18, tornato alla ribalta dopo le parole del premier. Ieri in un'intervista il ministro Madia ha però ribadito che la norma «non si tocca». Per quanto riguarda invece il licenziamento per direttissima dei furbetti, il ministro ha spiegato: «Se ci sono prove schiacciante altro non è che una forma di difesa dei lavoratori onesti».

La stretta passerà per una revisione del ruolo dei dirigenti, che saranno obbligati a denunciare gli illeciti e prendere i conseguenti provvedimenti, pena il loro stesso licenziamento. Allo stesso tempo la Corte dei Conti sarà incaricata di accertare l'eventuale danno erariale.

### TAGLIO SULLE CONTROLLATE.

Uno dei decreti in arrivo prevede poi una vera tagliola sulle società controllate che dovrebbero scendere da ottomila a meno di mille. Nel giro di un anno e mezzo, le amministrazioni dovranno eliminare le partecipazioni non necessarie o con più amministratori che dipendenti. Addio ai consorzi e a tutte le imprese con fatturato sotto un milione. Una norma specifica fisserà poi i nuovi massimi per i compensi dei manager.

Niente buone uscite e niente premi con risultati economici negativi.

Ogni italiano avrà poi il proprio domicilio digitale, un recapito elettronico (mail o app) per gestire, come cittadino o come impresa, comunicazioni e servizi della P.a. Le amministrazioni dovranno pubblicare sui propri siti il tempo medio di attesa delle prestazioni sanitarie, i debiti accumulati, le fasi degli appalti. Sarà liberalizzato il diritto di accesso agli archivi pubblici.

4 Italia

## LA RIFORMA. In arrivo i decreti attuativi sulla Pubblica amministrazione. Pugno duro e licenziamenti per gli assenteisti

### «Statali, stretta sui «fannulloni» «Ma l' articolo 18 non si tocca»

Pronto anche un taglio alle società partecipate. Ogni italiano avrà un proprio recapito digitale. Forestale addio, il personale passa ai Carabinieri

ROMA

Responsabilizzazione dei dirigenti, stretta sulle partecipate, addio alla Forestale ma, soprattutto, pugno duro con gli assenteisti. Il menu del prossimo Consiglio dei ministri di mercoledì si annuncia ricco sul fronte della pubblica amministrazione, anche perché, ai dieci decreti attuativi della riforma Madia inizialmente previsti, si aggiungerà proprio l'intervento sul procedimento disciplinare che dovrebbe portare al licenziamento lampo in 48 ore annunciato da Matteo Renzi.

Il disegno di legge delega prevede infatti di «accelerare e rendere concreto e certo nei tempi» il procedimento che oggi può durare anche più di cento giorni e con l'interruzione del rapporto di lavoro solo in una percentuale ridotta dei casi.



Intervista alla Senegalese Mariama Ndiaye

Il ministro Madia ha però ribadito che la norma «non si tocca». Per quanto riguarda invece il licenziamento per direttissima dei furbetti, il ministro ha spiegato: «Se ci sono prove schiacciante altro non è che una forma di difesa dei lavoratori onesti».

### LA BATTAGLIA SUI DIRITTI. Bagnasco: «A famiglia resta il fondamento della nostra società»

## Unioni civili, la Cei si schiera: «Il Family day è condivisibile»

«Le priorità dell'Italia sono altre, dal lavoro alla sicurezza sociale»



Luigi Bagnasco, presidente della Cei

Il presidente della Cei ha però messo in rilievo un altro aspetto: «Il nostro è un paese a forte tradizione cattolica, ma non possiamo ignorare la realtà della società italiana. La nostra sfida è la più promettente: trovare un equilibrio tra i valori tradizionali e le esigenze della società moderna».

RISCHIO POPOLARI

## Banco in lista rispetto a Tobi nella fusione con Bpm

MILANO

Sottintesa creata per il controllo della banca di credito al credito. Il Banco di Sicilia è in lista rispetto a Tobi nella fusione con Bpm.

MERCATI GLOBALI

## Professionisti, al via la tessera europea: ora meno barriera

ROMA

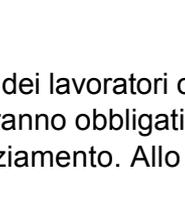
La tessera europea per i professionisti è stata approvata. Ora meno barriera per i professionisti che lavorano in tutta Europa.

## VOTO RIFORMA. Prima uscita per i candidati Pd

### La sfida di Giachetti: «Spero che Marino affronti le primarie»

ROMA

Roberto Giachetti, il primo a uscire per i candidati Pd, ha sfidato il leader Marino. «Spero che Marino affronti le primarie».



Roberto Giachetti

Il segretario del Pd ha sfidato il leader Marino. «Spero che Marino affronti le primarie».

Si tagliano anche i tempi delle procedure amministrative: 50% in meno per opere pubbliche, insediamenti e attività imprenditoriali. Il dimezzamento riguarda diverse pratiche che oggi hanno termini fissati tra i 30 e i 180 giorni (si dovrebbe passare a 15-90). In rampa di lancio anche la riforma delle Camere di commercio, che vengono ridotte a 60 dalle attuali 105.

FORESTALE ADDIO. Il Corpo forestale dello Stato verrà assorbito nell' Arma dei carabinieri. Il passaggio riguarda funzioni e personale, ad eccezione delle competenze anti-incendio, da attribuire ai vigili del fuoco.

Sarà infine avviata una sorta di pulizia delle norme ormai desuete. Le misure che saltano vanno dalla mobilità per i dipendenti in esubero a seguito della «spending review» (non più necessarie perché tutti sarebbero in pensione), all' elenco delle centrali di committenza, passando per lo sblocco dei biglietti elettronici per bus, metro e tram.

o.

### CONSIGLIO DEI MINISTRI- Mercoledì nel menu anche la responsabilizzazione dei dirigenti e l' addio alla Forestale

# Licenziamenti lampo Tremano i fannulloni

## Publica amministrazione, pugno duro con gli assenteisti

ROMA - Responsabilizzazione dei dirigenti, stretta sulle partecipate, addio alla Forestale ma, soprattutto, pugno duro con gli assenteisti. Il menu del Consiglio dei ministri di mercoledì si annuncia ricco sul fronte della Pubblica amministrazione, anche perché, ai 10 decreti attuativi della riforma Madia inizialmente previsti, si aggiungerà proprio l' intervento sul procedimento disciplinare che dovrebbe portare al licenziamento lampo in 48 ore annunciato da Matteo Renzi. Il ddl delega prevede infatti di «accelerare e rendere concreto e certo nei tempi di espletamento e di conclusione» il procedimento che oggi può durare anche più di cento giorni e con l' interruzione del rapporto di lavoro solo in una percentuale ridotta dei casi.

**FURBETTI ALLA GOGNA** Mercoledì dovrebbe quindi prendere forma un decreto preliminare in attesa del Testo unico del pubblico impiego che dovrebbe anche chiarire il rapporto tra statali e Jobs act, o meglio tra statali e articolo 18, tornato alla ribalta dopo le parole del premier. Marianna Madia ha ribadito ancora una volta che la norma «non si tocca» e che il licenziamento per direttissima dei furbetti «con prova schiacciante» altro non è che una forma di «difesa» dei lavoratori onesti. La stretta passerà per una revisione del ruolo dei dirigenti, che saranno d' ora in poi obbligati a denunciare gli illeciti e prendere i conseguenti provvedimenti, pena il loro stesso licenziamento. Allo stesso tempo la Corte dei Conti sarà incaricata di accertare l' eventuale danno erariale.

**PARTECIPATE PUBBLICHE** Uno dei decreti in arrivo al cdm prevede una vera tagliola sulle società controllate. Nel giro di un anno e mezzo, le amministrazioni dovranno eliminare le partecipazioni non necessarie o con più amministratori che dipendenti (regola generale, amministratore unico). Addio ai consorzi e a tutte le imprese con fatturato sotto 1 milione di euro.

Una norma ad hoc fisserà i nuovi massimi per i manager. Niente buone uscite e niente premi con risultati economici negativi.

Sarà incentivata la fusione in appositi distretti delle spa locali attive nei servizi. no avrà il proprio "domicilio digitale", un recapito elettronico (mail o app) per gestire, come cittadino o come impresa, comunicazioni e servizi della Pa.

LIBERTÀ Lunedì 18 gennaio 2016 **Economia** 7

**CONSIGLIO DEI MINISTRI** - Mercoledì nel menu anche la responsabilizzazione dei dirigenti e l'addio alla Forestale

# Licenziamenti lampo Tremano i fannulloni

## Publica amministrazione, pugno duro con gli assenteisti



**Il presidente del Consiglio**  
**Marianna Madia**  
**alla conferenza stampa**  
**sulla riforma della Pubblica amministrazione**

«Non si tocca» è il leitmotiv che il licenziamento lampo per direttissima dei furbetti «con prova schiacciante» altro non è che una forma di «difesa» dei lavoratori onesti. La stretta passerà per una revisione del ruolo dei dirigenti, che saranno d' ora in poi obbligati a denunciare gli illeciti e prendere i conseguenti provvedimenti, pena il loro stesso licenziamento. Allo stesso tempo la Corte dei Conti sarà incaricata di accertare l' eventuale danno erariale.

# Professionisti, debutta la tessera europea

## Gli è barriere. Per ora interessa cinque categorie tra cui infermieri e farmacisti



**Un infermiere** che si occupa di un paziente in un ospedale. In alto: un farmacista che prepara un medicinale.

La tessera europea per i professionisti, che eliminerà le barriere tra i paesi dell'Unione, è stata presentata a Bruxelles. Per ora interessa cinque categorie tra cui infermieri e farmacisti. La tessera europea per i professionisti, che eliminerà le barriere tra i paesi dell'Unione, è stata presentata a Bruxelles. Per ora interessa cinque categorie tra cui infermieri e farmacisti.

# Crollano i listini del Golfo Timori per le Borse del 'Ue

Il crollo dei prezzi delle azioni timoresi ha scatenato un'ondata di vendite in Borsa. I listini del Golfo Timori per le Borse del 'Ue.

# Piacenza torni grande nel segno dei bambini

Il Comune di Piacenza ha varato un piano per rendere la città più accogliente per i bambini. Piacenza torni grande nel segno dei bambini.

# L'innocenza perduta dei grillini

Si è affacciato il pensiero per il Movimento 5 stelle. L'innocenza perduta dei grillini.

# La galta yelma piglia

Il crollo dei prezzi delle azioni timoresi ha scatenato un'ondata di vendite in Borsa. La galta yelma piglia.

# Crollano i listini del Golfo Timori per le Borse del 'Ue

Il crollo dei prezzi delle azioni timoresi ha scatenato un'ondata di vendite in Borsa. Crollano i listini del Golfo Timori per le Borse del 'Ue.

# Piacenza torni grande nel segno dei bambini

Il Comune di Piacenza ha varato un piano per rendere la città più accogliente per i bambini. Piacenza torni grande nel segno dei bambini.

Le amministrazioni dovranno pubblicare sui propri siti istituzionali il tempo medio di attesa delle prestazioni sanitarie, i debiti accumulati, le fasi degli appalti. Sarà liberalizzato il diritto di accesso agli archivi pubblici (Freedom of information act).

tempi delle procedure amministrative: 50% in meno per opere pubbliche, insediamenti produttivi e attività imprenditoriali rilevanti. Il dimezzamento riguarda diverse pratiche che oggi hanno termini fissati tra i 30 e i 180 giorni (si dovrebbe passare a 15-90).

In rampa di lancio anche la riforma delle camere di commercio, che vengono ridotte a 60 dalle attuali 105.

restale dello Stato verrà assorbito nell' Arma dei carabinieri.

Il passaggio riguarda funzioni e personale, ad eccezione delle competenze anti -incendio, da attribuire ai vigili del fuoco.

ARRIVA IL PIN UNICO Ogni italia OPERE PUBBLICHE Si tagliano i ADDIO FORESTALE Il Corpo fo OPERAZIONE PULIZIA Le misure che "saltano" vanno dalla mobilità per i dipendenti in esubero a seguito della spending review (non sono più necessaria perchè tutti sarebbero in pensione), all' elenco delle centrali di committenza (visto che sarà la riforma della P.A. a fare il punto sulla situazione), passando per lo sblocco dei biglietti elettronici per bus, metro e tram.

Centralizzazione. I criteri per i Comuni non capoluogo

# Acquisti, la delega appalti «taglia» le convenzioni

La delega per il recepimento delle direttive comunitarie sugli appalti appena approvata in via definitiva dal Senato ridisegna il sistema delle centrali di committenza, puntando sulla qualificazione e sull'ulteriore razionalizzazione per i Comuni non capoluogo.

La lettera dd) dell'articolo 1 della legge-delega prefigura una riorganizzazione degli organismi deputati a gestire le macro-acquisizioni di beni, servizi e lavori su base locale, attualmente strutturata sui quattro modelli aggregativi individuati dall'articolo 33, comma 3-bis del Codice dei contratti pubblici: le unioni di Comuni (se esistenti), le stazioni uniche appaltati (Sua) presso le Province, i soggetti aggregatori (Consip e centrali di committenza regionali), e gli accordi tra gli stessi comuni non capoluogo (in base a convenzioni ex articolo 30 del Tuel).

Nella delega per questi enti è stabilito l'obbligo di ricorrere a forme di aggregazione o centralizzazione delle committenze, a livello di Unione dei comuni, ove esistenti, o ricorrendo ad «altro soggetto aggregatore secondo la normativa vigente».

La previsione sembra ridurre le opzioni per le amministrazioni comunali non capoluogo a due sole soluzioni.

Nel caso del ricorso all'Unione, i Comuni dovrebbero ricondurre ad essa le loro gare di maggior rilievo, potendo peraltro rimettere a questi soggetti una gestione più organica delle strategie di area vasta o di distretto (come già si sta sperimentando in Emilia-Romagna).

Nel caso di ricorso ai soggetti aggregatori, le linee di riferimento più immediate sono riferibili a quelli regionali e alle Città metropolitane comprese nell'elenco predisposto dall'Anac, secondo una prospettiva di rafforzamento già delineata dal legislatore, a partire dall'articolo 9 della legge 89/2014, e rafforzata recentemente con una serie di significative previsioni contenute nella legge 208/2015 (legge di stabilità 2016).

I criteri definiti dalla legge delega non sembrano lasciare spazio per gli accordi tra Comuni non capoluogo (sulla base di convenzioni per la gestione associata della funzione acquisti) nel frattempo sviluppati in molti contesti, non necessariamente con riferimento a ambiti territoriali corrispondenti alle Unioni (anzi, in molti casi inferiori). Questo determinerebbe un esaurimento di queste esperienze nell'arco di pochi mesi, posta l'entrata in vigore del nuovo codice a metà aprile.

Il disegno che sarà sviluppato nelle nuove disposizioni regolatrici dell'attività contrattuale può tuttavia salvaguardare queste esperienze (in molti casi già operative e efficienti), riportando i modelli aggregativi su base convenzionale ad un primo livello di qualificazione per assurgere al ruolo di «soggetti aggregatori».



Sempre al decreto legislativo spetta la definizione di eventuali margini di operatività dei singoli Comuni non capoluogo, attualmente garantiti dalla possibilità di utilizzo del mercato elettronico e delle piattaforme telematiche, oltre che dal ricorso all' affidamento diretto entro 40mila euro per acquisti di servizi, beni e lavori mediante procedure tradizionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*ALBERTO BARBIERO*

### Appalti, superpoteri a Cantone

*Cambio di rotta: la lotta alla corruzione abbandona le regole dettagliate e preventive, e punta sulla trasparenza e i controlli successivi affidati all' Anac*

La legge delega di riforma degli appalti, approvata il 14 gennaio dal senato, scommette su un cambio di paradigma nella lotta alla corruzione: il passaggio da una normativa preventiva e superdettagliata a una delegificazione bilanciata da un incremento dei poteri di controllo affidati all' Anac. Si passerà dalle attuali 600 norme a meno di 200. Se fino a ieri l' obiettivo era quello di limitare al massimo la discrezionalità delle amministrazioni, per evitare che cadessero in tentazione, ora si punta a lasciare loro la massima libertà. Affidando nel contempo a Raffaele Cantone un ruolo di gestore e supergarante dei punti critici della disciplina. Toccherà infatti all' Anac qualificare le stazioni appaltanti, cioè stabilire chi c' è dentro e chi no nell' albo delle stazioni appaltanti (e chi non riesce a entrare dovrà ingegnarsi a trovare strade alternative, come l' accorpamento con altri enti). Con la nuova disciplina le stazioni appaltanti faranno essenzialmente programmazione e controllo, non dovranno più progettare.

Di conseguenza è stato eliminato l' incentivo del 2% che finora era riconosciuto ai loro tecnici per le attività di progettazione.

L' Anac sarà fondamentale anche nella scelta dei commissari di gara, oggi individuati prevalentemente con criteri politici. Da domani toccherà all' Anac stilare la lista dei nominativi dalla quale le stazioni appaltanti a sorteggio estrarranno i commissari di gara. Chi partecipa alla gara non saprà mai chi sarà il commissario. Un requisito essenziale per limitare i casi di corruzione.

Inoltre sarà ancora l' Anac a decidere su tutte le proposte di varianti presentate dalle imprese nel corso dell' esecuzione dei lavori.

Non basta. L' attuale regolamento di attuazione del codice degli appalti sarà sostituito dalle linee guida scritte dall' Anac e formalizzate con un decreto ministeriale.

L' Anac sarà anche responsabile della stesura dei bandi tipo e dei contratti tipo vincolanti.

Si è insomma caricata sulle spalle di Cantone la responsabilità principale del buon funzionamento di una macchina che vale più di 100 miliardi l' anno. Se l' Anac non funziona si bloccherà tutto.

Il cambio di approccio comporta dei rischi, il più importante dei quali sembra essere che le amministrazioni pubbliche, abituate a muoversi, almeno pubblicamente, sulla base di precise coperture normative, non se la sentano di assumersi responsabilità difficili da valutare in presenza di un nuovo

**Integrato per commercialisti**  
www.gbssoftware.it

**Integrato per commercialisti**  
www.gbssoftware.it

**IN EVIDENZA**

**Appalti, superpoteri a Cantone**  
Cambio di rotta: la lotta alla corruzione abbandona le regole dettagliate e preventive, e punta sulla trasparenza e i controlli successivi affidati all'Anac

**Professionisti, welfare a 360°**

**Affari e Lavoro**  
Un 2016 con il segno più per l'avvocatura

**IO Lavoro**  
Dagli sgravi agli sconti fiscali, gli aiuti per creare lavoro

**Sentenze tributarie**

**Bonus edilizi, le novità 2016**

**GB SOFTWARE**  
L'evoluzione semplice

Contabilità  
Bilancio Europeo  
Dichiarazioni Fiscali  
Comunicazioni Fiscali  
Antiriciclaggio

Scarica subito il software completo e prova con i tuoi dati!

tutto incluso  
Importazioni da altri gestionali  
Installazione ed avviamento  
Assistenza ed aggiornamenti

a soli € **96,00** al mese

06-97626328

contesto normativo. E se domani un magistrato viene a contestare quello che è stato fatto? Come ci si può cautelare senza l' ombrello della dettagliata disciplina di dettaglio al quale il sistema è oramai assuefatto?

La bozza di decreto delegato, anticipata su ItaliaOggi di mercoledì scorso, e che darà attuazione alla legge delega, è attualmente molto vaga. Il testo, ovviamente ancora non definitivo messo a punto dalla commissione ministeriale istituita l' estate scorsa dal sottosegretario alla presidenza del consiglio Graziano Del Rio e presieduta da Antonella Manzione, capo ufficio legislativo di Renzi, prevede poco più della ripetizione dei criteri già dettati dalle direttive europee, senza uno sforzo di accompagnare il settore verso un nuovo equilibrio. Il rischio è che il sistema non riesca a metabolizzare i più elevati livelli di responsabilità e che tutto si fermi.

I principi fondamentali della legge delega: semplificazione procedurale, digitalizzazione del processo amministrativo, trasparenza, apertura al mercato, nascondono in realtà una grande scommessa. Che la parte sana del sistema sia in grado di prevalere sulle consorterie, le corrottele, gli interessi privati, le spinte centrifughe della politica. Possiamo solo sperare che sia così.

© Riproduzione riservata.

*MARINO LONGONI*

Le novità contenute nella legge delega per l'attuazione alle direttive europee del 2014

# Appalti con più trasparenza e meno oneri burocratici

ANTONIO CICCIA MESSINA - Le parole d'ordine sono procedure semplificate e tempi certi di gara e di realizzazione delle opere. E un occhio di favore deve essere riservato alle piccole e medie imprese e ai subappaltatori. Questo anche mediante una maggiore diffusione di informazioni, utilizzando gli strumenti della rete per le gare telematiche e per la pubblicazione degli avvisi: **appalti**, dunque, semplici, digitalizzati, senza inutili complicazioni burocratiche. È quanto prevede la legge delega per la riforma degli **appalti** pubblici, approvata definitivamente dal senato, che rivoluziona l'attuale dlgs 163/2006 e che tocca anche il processo amministrativo sugli **appalti**. Si vuole più qualità dell'opera pubblica, meno varianti in corso d'opera che fanno aumentare i costi, più sicurezza per i subappaltatori e più certezze di realizzazione.

Ma andiamo per ordine. Gli **appalti** pubblici in affanno. La delega vuole intervenire in un quadro caratterizzato da una sistemica inefficienza. Consideriamo infatti i tempi attuali di realizzazione degli **appalti**. Secondo il Rapporto 2014 del dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, i tempi di attuazione di opere che valgono meno di 100

mila euro sono di poco inferiori a 3 anni, mentre superano i 14 anni per i progetti dal valore di oltre 100 milioni di euro; la progettazione degli interventi complessivamente presenta durate medie variabili tra 2 e 6 anni, la fase di aggiudicazione dei lavori oscilla tra 5 e 16 mesi circa, mentre i tempi medi di realizzazione lavori variano tra 5 mesi ad oltre 7 anni. I tempi della fase di progettazione sommati a quelli dell'affidamento risultano pari o superiori a quelli della sola realizzazione. E la situazione è peggiorata rispetto alla precedente indagine del 2011: i tempi medi di attuazione registrano un aumento di piccola entità (da 4,4 a 4,5 anni). Il peggioramento risulta particolarmente evidente per le opere di maggiore dimensione economica (sopra i 100 milioni di euro), dove l'incremento dei tempi è superiore al 30%.

La complessiva lunghezza deriva da carenze nelle progettazioni degli interventi, nella complessità degli iter autorizzativi e nell'incertezza nei circuiti finanziari, aggravata dalla necessità di rispettare il patto di stabilità interno, nella debolezza della governance del progetto da parte del soggetto attuatore. Attuazione della delega. Per porre mano a questa situazione, sfruttando il pretesto di direttive europee da attuare, il governo viene delegato a adottare un decreto legislativo per il recepimento di alcune direttive europee e per il riordino complessivo della disciplina sui contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Il termine

6 | L'Espresso | 15 gennaio 2016

### LA RIFORMA DEGLI APPALTI

ItaliaOggi7

Le novità contenute nella legge delega per l'attuazione alle direttive europee del 2014

## Appalti con più trasparenza e meno oneri burocratici

### La delega in sintesi

**Le direttive attuate** 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'energia, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

**Le principali novità**

- Rafforzamento del ruolo e dei poteri Anas
- Procedure semplificate
- Tempi più definiti di gara e realizzazione opere
- Oneri documentari ridotti
- Accesso facilitato alle gare per le pmi
- Maggiore diffusione di informazioni
- Maggiore digitalizzazione
- Più trasparenza finanziaria e centralizzazione delle committenti
- Maggiore discrezionalità per le amministrazioni aggiudicatrici
- Limitazione delle varianti

Consideriamo infatti i tempi attuali di realizzazione degli appalti. Secondo il Rapporto 2014 del dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, i tempi di attuazione di opere che valgono meno di 100

mila euro sono di poco inferiori a 3 anni, mentre superano i 14 anni per i progetti dal valore di oltre 100 milioni di euro, la progettazione degli interventi complessivamente presenta durate medie variabili tra 2 e

6 anni, la fase di aggiudicazione dei lavori oscilla tra 5 e 16 mesi circa, mentre i tempi medi di realizzazione lavori variano tra 5 mesi ad oltre 7 anni. I tempi della fase di progettazione sommati a quelli dell'affidamento risultano pari o superiori a quelli della sola realizzazione.

mentre risultano pari o superiori a quelli della sola realizzazione. E la situazione è peggiorata rispetto alla precedente indagine del 2011: i tempi medi di attuazione registrano un aumento di piccola entità (da 4,4 a 4,5 anni). Il peggioramento risulta particolarmente evidente per le opere di maggiore dimensione economica (sopra i 100 milioni di euro), dove l'incremento dei tempi è superiore al 30%.

La complessiva lunghezza deriva da carenze nelle progettazioni degli interventi, nella complessità degli iter autorizzativi e nell'incertezza nei circuiti finanziari, aggravata dalla necessità di rispettare il patto di stabilità interno, nella debolezza della governance del progetto da parte del soggetto attuatore.

### Pubblicazione on-line del resoconto finanziario

Centrali di committenza e pubblicazione dei bilanci sono gli strumenti della spending review. La delega prevede infatti l'obbligo per le stazioni appaltanti di pubblicare nel proprio sito internet il resoconto finanziario al termine dell'esecuzione del contratto e come le forme di centralizzazione delle committenti e di riduzione del numero delle stazioni appaltanti, effettuate sulla base del sistema di qualificazione, non possibilità, a seconda del grado di qualificazione conseguito, di gestire contratti di maggiore complessità salvaguardando l'esigenza di garantire la redditività in lotti nel rispetto della normativa dell'Unione europea. Viene fatto salvo l'obbligo, per i commi non capogruppo di provvista, di ricorrere a forme di aggregazione e centralizzazione delle committenti e anche a livello di ordine dei commi o ricorrere ad altro soggetto aggregatore.

**Feasibilità.** La delega recepisce gli strumenti di flessibilità previsti dalle direttive per la procedura e gli strumenti di disposizione delle amministrazioni aggiudicatrici, ai cui è attribuita maggiore discrezionalità nella scelta delle soluzioni più vantaggiose. In tale ambito, vanno considerate le nuove procedure disciplinate dalle direttive tra le quali la procedura competitiva con negoziazione, del partecipante per l'innovazione, cui le amministrazioni possono far ricorso nel caso in cui abbiano un'esigenza di prodotti, servizi o lavori innovativi che non può essere soddisfatta acquistando prodotti, servizi o lavori disponibili sul mercato.

**Deroghe.** Per la in un quadro di semplificazione normativa, si vieta espressamente l'adempimento di contratti attraverso procedure derogatorie rispetto a quelle ordinarie fatta eccezione per le urgenze di protezione civile.

### Documenti, si può integrare in seguito

Intenzione di semplificazione per le imprese: meno oneri documentari e possibilità di integrare i documenti mancanti. La gara è fatta per valutare le offerte, non per un salto a ostacoli tra cavilli e formalismi. Vediamo il dettaglio delle semplificazioni in arrivo.

**Meno carta.** La delega prevede la riduzione degli oneri documentari ed economici a carico dei soggetti partecipanti, con attribuzione a questi ultimi della possibilità di integrazione documentale non onerosa di qualsiasi elemento di natura formale della domanda, purché non attenga agli elementi oggetto di valutazioni sul merito dell'offerta.

Anche le stazioni appaltanti dovranno avere la vita più facile con procedure semplificate per la verifica dei requisiti generali di qualificazione delle imprese, costantemente aggiornati.

Il sistema si integra con l'accesso a un'unica banca dati centralizzata gestita dal ministero dell'Industria e del Turismo e con la revisione e semplificazione dell'attuale sistema ANAS.

La legge delega configura un sistema con due banche dati di riferimento: una banca dati centralizzata, realizzata dall'ubicazione presso l'Anas di tutte le banche dati del settore, e una banca dati centralizzata presso il Mii, che sembra avere come funzione principale quella di consentire l'aggiornamento e la verifica dei requisiti generali di qualificazione.

**Documento unico di gara.** Sempre per ridurre gli oneri documentari, per i partecipanti alle gare sarà possibile utilizzare il documento di gara unico europeo (Uge) o analogo documento predisposto dal ministero dell'Industria e del Turismo (Mii) per l'anticorruzione del possesso dei requisiti di partecipazione alla gara.

**Antichi, porte aperte all'informatica.** La legge delega richiede la revisione ed il sistema di pubblicità degli avvisi e dei bandi di gara, in modo che avvenga principalmente tramite strumenti di pubblicità di tipo informatico.

È prevista prevedendo la definizione di indicatori generali da parte del ministero dell'Industria e dei trasporti, Finanze e con l'Anas, al fine di garantire adeguati livelli di trasparenza e di conoscibilità prevedendo, in ogni caso, la pubblicazione su un'unica piattaforma digitale presso l'Anas di tutti i bandi di gara.

**Requisiti di capacità economica e finanziaria.** La riforma prevede la riforma delle regole di capacità economica e finanziaria, tecnica, compresa quella organizzativa, e professionale degli operatori economici devono possedere per partecipare alle procedure di gara, tenendo presente l'interesse pubblico ad avere il più ampio numero di potenziali partecipanti.

Questi requisiti di capacità devono essere attesi e proporzionati all'oggetto dell'appalto, i potenziali partecipanti devono essere sottoposti a verifiche di qualità nel rispetto del principio di trasparenza e riduzione onerosità presente l'interesse pubblico a favorire l'accesso delle micro, piccole e medie imprese.

per l'adozione della delega è il 18 aprile 2016.

Il meccanismo. Non sono state replicate le regole valide per il credito d' imposta introdotto con il DI 91/2014

## Agevolazione non revocabile in caso di cessione del bene

La nuova agevolazione per gli investimenti in beni strumentali nuovi ha un meccanismo applicativo semplice ma che suscita numerosi dubbi interpretativi.

Nell' articolo 1, comma 91, della legge 208/2015 è stabilito che il beneficio spetta «ai fini delle imposte sui redditi». Non si dovrebbe, quindi, estendere ai fini Irap neanche per gli esercenti arti e professioni, per i quali i componenti reddituali vanno assunti «come rilevanti ai fini della dichiarazione dei redditi».

Questa conclusione è confermata dalla relazione tecnica, che fa riferimento soltanto alle imposte sui redditi.

Investimenti a basso costo Si pone il dubbio se l' incremento spetti anche in caso di beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro, per i quali è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisto nel periodo d' imposta di sostenimento. La risposta si ritiene debba essere positiva perché il contribuente può comunque scegliere di effettuare gli ammortamenti in luogo della deduzione integrale e non appare logico riconoscere il beneficio solo in tale caso.

Si ritiene, inoltre, che la maggiorazione del 40% non assuma rilevanza per la verifica del limite di 516,46 euro, poiché è normativamente stabilito che questa si riferisca esclusivamente alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di leasing e non possa pertanto influenzare il criterio di determinazione del limite previsto per la deduzione integrale del costo nel periodo di sostenimento.

La irrevocabilità L' articolo 18, comma 6 del DI 91/2014 stabiliva che il credito d' imposta per i nuovi investimenti fosse revocato se l' imprenditore avesse ceduto i beni oggetto degli investimenti a terzi o li avesse destinati a finalità estranee all' esercizio dell' impresa prima del secondo periodo d' imposta successivo all' acquisto ovvero se i beni fossero stati trasferiti, entro il termine di decadenza dell' azione accertatrice, in strutture produttive fuori del **territorio** dello Stato.

Queste previsioni non sono state ripetute per il nuovo beneficio. Si ritiene quindi che lo stesso non sia revocabile in caso di cessione del bene o del contratto di leasing prima del termine del periodo di ammortamento o del momento dell' esercizio del diritto di riscatto. Non è possibile neanche il recupero dell' agevolazione in caso di mancato esercizio dell' opzione finale di acquisto da parte dell' utilizzatore. Senza un' esplicita previsione normativa sulla **territorialità** dei beni, non assume, inoltre, rilevanza la produzione degli stessi da parte di imprese italiane o estere né il loro utilizzo in Italia o in strutture



produttive situate fuori dal **territorio** dello Stato.

L'irrelevanza reddituale Si pone, altresì, la questione se la maggiorazione sia equiparabile a un contributo per l'acquisto dei beni strumentali e se debba o meno concorrere alla formazione del reddito. Per il precedente credito d'imposta per i nuovi investimenti era stato, infatti, espressamente stabilito che non assumesse rilevanza ai fini reddituali e dell'Irap. La norma della legge di Stabilità non contiene un'analoga precisazione ma si ritiene applicabile il chiarimento della circolare 44/E del 2009 sulla detassazione «Tremonti-ter»: l'effetto dell'agevolazione si sostanziava «in una riduzione d'imposta che (...) non assume autonomo rilievo per la determinazione del reddito». Sia tale agevolazione, sia quella in esame consistono, infatti, nella deduzione ai fini fiscali di un componente negativo non imputabile al conto economico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

### Ambiente e sostenibilità pilastri dell' economia non tutto il verde brilla

**FIATO CORTO MOSTRANO FOTOVOLTAICO E L' INTERO CAMPO DELLE RINNOVABILI. E QUESTO SEMBRA SPIEGARE LO STOP DI SOLAREXPO. I SUCCESSI DI ECOMONDO PROVANO INVECE COME LA CULTURA GREEN SIA PENETRATA NELL' IMPRESA**

VALERIO GUALERZI - Roma - **Ambiente** e sostenibilità continuano ad essere al centro dell' economia, fotovoltaico e rinnovabili iniziano ad avere il respiro corto. A voler prendere l' andamento delle principali fiere di settore che si svolgono in Italia a indicatore di cosa succede nel mondo del green business, è questa la conclusione che sembra balzare agli occhi. Se Ecomondo, il più grande e storico appuntamento in materia seguita a macinare successi, Solarexpo, la fiera nata come evento dedicato al fotovoltaico, da un paio di anni a questa parte ha vissuto invece una forte contrazione, passando dai circa diecimila espositori del 2011, il suo anno record, ai circa mille del 2015. Una parabola tracciabile non solo nei grafici fatti di numeri, ma anche sulla carta geografica. Partita da Verona, traslocata sulla scia del successo alla grande Fiera di Milano Rho, da due anni a questa parte Solarexpo, vista la tendenza in atto, ha preferito ripiegare sulla più intima Mi-Co-Fiera Milano Congressi. Allo stesso modo si è sostanzialmente persa traccia di molte fiere dedicate alle rinnovabili spuntate un po' ovunque come funghi negli anni del grande boom. Fa eccezione Klimahaus, fiore all' occhio dell' efficienza energetica in edilizia targata Alto Adige, che all' edizione tradizionale di Bolzano (462 espositori lo scorso anno) ha aggiunto alcuni eventi itineranti, dalla Puglia alla Toscana. A non conoscere ridimensionamento è stata come detto Ecomondo che nell' ultima edizione ha registrato ancora una volta una crescita con 103.514 visitatori professionali (+1,68% sul 2014), quasi 11mila operatori e 500 buyer arrivati a Rimini da tutto il mondo. Una leadership confermata anche dal fatto di essere diventata ormai la cornice istituzionale per gli Stati generali della green economy. Scadenza ufficiale, quindi, alla quale la fiera riminese può aggiungere la forza di un' offerta molto ampia dei tanti ambiti dell' economia green: dal ciclo dei rifiuti alla depurazione delle acque, dalla mobilità sostenibile alla chimica verde, senza dimenticare naturalmente il settore energetico al quale Ecomondo dedica uno specifico "spinoff", la rassegna Key Energy, che il prossimo anno festeggerà il suo decimo compleanno.

### Ambiente e sostenibilità pilastri dell' economia non tutto il verde brilla

**LA SUPERFICIE OCCUPATA**  
L'industria è cresciuta del 10% nel 2015 rispetto al 2014, ma la superficie occupata è diminuita del 10%.

Settore	2014 (miliardi di euro)	2015 (miliardi di euro)
Industria	100,0	110,0
Edilizia	100,0	100,0
Altre attività	100,0	100,0

Il settore è cresciuto del 10% nel 2015 rispetto al 2014, ma la superficie occupata è diminuita del 10%. La crescita è stata sostenuta dalla domanda di beni durevoli e dai consumi di massa. Tuttavia, la produzione di beni durevoli è diminuita del 10% nel 2015 rispetto al 2014, a causa della riduzione della spesa in capitale e della riduzione della spesa in ricerca e sviluppo. La produzione di beni durevoli è diminuita del 10% nel 2015 rispetto al 2014, a causa della riduzione della spesa in capitale e della riduzione della spesa in ricerca e sviluppo.

### REPORTAGE FIERE



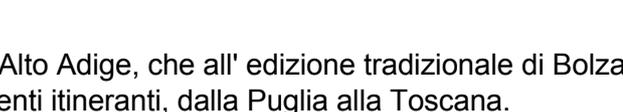
Attenzione: l'industria è cresciuta del 10% nel 2015 rispetto al 2014, ma la superficie occupata è diminuita del 10%. La crescita è stata sostenuta dalla domanda di beni durevoli e dai consumi di massa. Tuttavia, la produzione di beni durevoli è diminuita del 10% nel 2015 rispetto al 2014, a causa della riduzione della spesa in capitale e della riduzione della spesa in ricerca e sviluppo.

### IL CONVEGNO "Responsabilità sociale sul Faro per il Gido"

Nel 2015 nel mondo di oggi... La responsabilità sociale è un tema sempre più importante per le aziende. Le aziende che adottano pratiche di responsabilità sociale sono più attrattive per i clienti e i dipendenti. La responsabilità sociale è un tema sempre più importante per le aziende. Le aziende che adottano pratiche di responsabilità sociale sono più attrattive per i clienti e i dipendenti.

### IL CASO "Servizi e dinamismo per fare la differenza"

LA FARMACIA VINCENZAORO... La farmacia Vincenzooro è un'azienda che si è specializzata in servizi e dinamismo. L'azienda ha investito in tecnologia e personale qualificato per offrire ai clienti il miglior servizio possibile. La farmacia Vincenzooro è un'azienda che si è specializzata in servizi e dinamismo. L'azienda ha investito in tecnologia e personale qualificato per offrire ai clienti il miglior servizio possibile.



DON'T MISS THE NEXT INTERNATIONAL JEWELLERY SHOW... The International Jewellery Show is a major event for the jewelry industry. It brings together manufacturers, retailers, and consumers from around the world. The show is held in a beautiful location and offers a wide range of products and services.

«Dalle giornate dello scorso novembre - commenta il presidente di Rimini Fiera Lorenzo Cagnoni - scaturiscono segnali chiari dal mondo industriale: va infatti superata la distinzione fra green economy e il resto del sistema produttivo. Essere "sostenibili" è ormai un requisito d'impresa, che però innesta la nuova sfida, ossia concepire il rifiuto come materia e quindi riorganizzare la produzione in questa direzione». Sentenziare la battuta d'arresto delle rinnovabili italiane sulla base di questa lettura è sin troppo facile. «Inutile nascondersi, il settore si è contratto e Rimini ha il vantaggio di offrire un po' di tutto, dando una visione d'insieme ai visitatori», spiega il vicepresidente di Legambiente Edoardo Zanchini, tra i massimi paladini della diffusione nel Paese di eolico e solare.

Luca Zingale, direttore scientifico di Solarexpo, invita però a guardare i numeri anche in contropiede. «La nostra fiera - dice - come ogni cosa a questo mondo, ha avuto un suo ciclo biologico, ma le statistiche su espositori e visitatori non sono l'unica chiave di interpretazione possibile. Il fotovoltaico ha passato quella fase della sua crescita tumultuosa che potremmo paragonare all'adolescenza. Il mercato, ora che abbiamo raggiunto la grid parity, è diventato adulto, si è strutturato. Molte aziende incapaci di stare al passo con la concorrenza sono state spazzate via, lasciando spazio alle realtà più solide. Il fotovoltaico - sottolinea ancora Zingale - è ormai una tecnologia matura che non più bisogno di quel clima di effervescenza. Dall'auto elettrica, allo storage, all'edilizia, il suo futuro è nell'integrazione con altri campi e se si vogliono capire le nuove tendenze in arrivo non si può mancare l'appuntamento con Solarexpo.

Anche un colosso come Intersolar Europe, la fiera di Monaco di Baviera, ha subito un ridimensionamento. Fino a qualche anno fa Italia e Germania rappresentavano due terzi del mercato mondiale, ora siamo a un quarto. Dall'Africa all'America Latina, non ci sarà più una grande fiera 'centralizzata', ma tante piccole fiere 'distribuite', proprio come è nelle corde di questa energia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ 29 (slitta dal 28). Appuntamento per le imprese

## Amianto, tempo di relazione annuale per utilizzo, smaltimento e bonifica

Le imprese che utilizzano amianto nei processi produttivi o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica dell' amianto devono inviare, entro il 29 febbraio, alle Regioni, alle Province autonome e alle Unità sanitarie locali una relazione che indichi: a) i tipi e i quantitativi di amianto utilizzati e dei rifiuti di amianto che sono oggetto dell' attività di smaltimento o di bonifica; b) le attività svolte, i procedimenti applicati, il numero e i dati anagrafici degli addetti, il carattere e la durata delle loro attività e le esposizioni all' amianto alle quali sono stati sottoposti; c) le caratteristiche degli eventuali prodotti contenenti amianto; d) le misure adottate o in via di adozione ai fini della tutela della salute dei lavoratori e della tutela dell' **ambiente**.

La circolare del ministero dell' Industria, commercio e artigianato del 17 febbraio 1993, n. 124976 ha definito il: modello unificato dello schema di relazione di cui all' articolo 9, commi 1 e 3, della legge 257/1992, concernente le imprese che utilizzano amianto nei processi produttivi o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica dell' amianto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Riferimenti normativi Articolo 9, comma 1, legge 257/1992.

Le scadenze Norme e tributi Il Sole 24 Ore - Lunedì 18 gennaio 2016

---

**AMBIENTE** A CURA DI Paolo Pipere

---

LUNEDÌ 29 (SLITTA DAL 28). Appuntamento per le imprese

### Amianto, tempo di relazione annuale per utilizzo, smaltimento e bonifica

Le imprese che utilizzano amianto nei processi produttivi o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica dell' amianto devono inviare, entro il 29 febbraio, alle Regioni, alle Province autonome e alle Unità sanitarie locali una relazione che indichi:

- a) i tipi e i quantitativi di amianto utilizzati e dei rifiuti di amianto che sono oggetto dell' attività di smaltimento o di bonifica;
- b) le attività svolte, i procedimenti applicati, il numero e i dati anagrafici degli addetti, il carattere e la durata delle loro attività e le esposizioni all' amianto alle quali sono stati sottoposti;
- c) le caratteristiche degli eventuali prodotti contenenti amianto;
- d) le misure adottate o in via di adozione ai fini della tutela della salute dei lavoratori e della tutela dell' ambiente.

La circolare del ministero dell' Industria, commercio e artigianato del 17 febbraio 1993, n. 124976 ha definito il modello unificato dello schema di relazione di cui all' articolo 9, commi 1 e 3, della legge 257/1992, concernente le imprese che utilizzano amianto nei processi produttivi o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica dell' amianto.

DE PRODUZIONE RISERVATA

**Riferimenti normativi**

- Articolo 9, comma 1, legge 257/1992.

**Lunedì 22 (slitta dal 20)**

**IMBALLAGGI**

**Dichiarazione mensile Conai**

■ Scade il termine entro il quale i produttori e gli importatori che nell' anno solare precedente hanno versato un contributo ambientale per singolo materiale superiore a 31 mila euro devono inviare al Conai il modulo 6.1 (produttori) o il modulo 6.2 (importatori).

**Riferimenti normativi**

Regolamento Conai.

**Dichiarazione per esenzione contributo Conai**

■ I fornitori (produttori) che cedono imballaggi o materiali di imballaggio in esenzione dal contributo ambientale devono allegare alla dichiarazione periodica una "Scheda quantità in esenzione" (modulo 6.3). La scheda va compilata nel caso in cui il dichiarante effettui cessioni ad un cliente che ha attivato una procedura per l' esenzione dal contributo per esportazione di imballaggi, oppure quando, effettuando importazioni di imballaggi pieni o vuoti in procedura ordinaria, applica a queste operazioni una procedura di esenzione da lui stesso adottata per successiva esportazione.

**Riferimenti normativi**

Regolamento Conai.

**Lunedì 29 (slitta dal 28)**

**EMISSIONI IN ATMOSFERA**

**Dichiarazione grandi impianti di combustione**

■ Entro oggi i gestori di "grandi impianti di combustione" di potenza termica nominale pari o superiore a 50 mW devono presentare agli Uffici tecnici di Finanza la dichiarazione annuale relativa ai combustibili utilizzati e alla quantità complessiva di anidride solforosa (SO<sub>2</sub>) e ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>) emessi. Le emissioni di SO<sub>2</sub> e NO<sub>x</sub> sono determinate con le metodiche indicate nell' allegato tecnico del Dpr 416/2001.

**Riferimenti normativi**

Art. 17, comma 30, legge 449/1997.  
Dpr 26 ottobre 2001, n. 416.

**PILE E ACCUMULATORI**

**Comunicazione**

■ Gli impianti di riciclaggio dei rifiuti di pile e accumulatori devono comunicare al Centro di coordinamento nazionale pile e accumulatori, con riferimento all' anno solare precedente, le informazioni sui quantitativi di rifiuti trattati, suddivisi per singole tipologie di pile e accumulatori, e le percentuali di riciclaggio conseguite, con riferimento alle tre tipologie di pile ed accumulatori di cui all' allegato II, parte B del Dlgs 20 novembre 2008, n. 188.

**Riferimenti normativi**

Articolo 10, comma 8, Dlgs 188/2008.

8

PAOLO PIPERE

## IMPRESE & LEGALITÀ

# Sugli abusi edilizi la politica ignora la stessa lezione

Sulla tempesta mediatica originata dalla piccola storia politico-giudiziaria di Quarto, molto si è scritto e ascoltato: sul livello di moralità dei partiti, sulla loro capacità di selezionare i candidati, sul controllo effettivo delle centrali politiche sui **territori**. Il fatto è arcinoto.

A soli sei mesi dal voto, le indagini della Procura di Napoli portano alla luce i legami tra un consigliere (ora ex) del M5S e **ambienti** di camorra. Quarto - 18 chilometri da Napoli, una trentina da Casal di Principe - è in un' area ad alto rischio, ma le urne quartesi decretano l'impensabile: in Municipio si insedia una giunta antipolitica grazie agli oltre 9mila voti conquistati dai 5 Stelle. Impensabile? Nemmeno troppo per i malavitosi locali, i quali - fiutato il vento - sostengono proprio le liste di Grillo. Il numero più alto di preferenze va a Giovanni De Robbio, controllato da vicino dagli inquirenti, che così scoprono i suoi tentativi di favorire precisi interessi, comprese pressioni sulla sindaca Rosa Capuozzo, che si sarebbero spinti fino al ricatto per un vecchio abuso edilizio nella sua abitazione. Fatti di non grande rilievo, se non fosse per il colore della

Giunta, quei Cinque stelle che schiaffeggiano manchevolezze e vizi della "vecchia" politica. Da qui gli scambi incrociati di accuse, la rincorsa alla primazia morale, le minacce di querela, la derisione acida per le ingenuie tricoteuses, risultate facili prede della complessità, ogni volta che il voto le porta dall' opposizione al potere. Polemiche trite e vacue, di cui l' Italia è vittima perché dai terremoti agli immigrati, dalla Cina alle frane, tutto viene ridotto a materia da ring televisivo.

Lungi dall' aver tratto lezione da Comuni commissariati, liste elettorali inquinate e voti comprati, tangenti, **appalti** sporchi, i partiti sprecano anche l' occasione di Quarto, degradata a propaganda utile solo ad allontanare dal voto altre migliaia di cittadini. Nemmeno una parola su temi fondamentali nuovamente rilanciati dalla caduta di Quarto, come per esempio: che metodo usare per candidare persone degne e capaci? - nemmeno una parola. Fino a sentire stupidaggini come quella di far timbrare le liste elettorali dalla Direzione nazionale antimafia. Un po' come le imprese che, invece di attrezzarsi per sapere con chi lavorano, chiedono alle prefetture di stilare elenchi certificati. Nessuna autorità potrà mettere i cittadini al sicuro da candidati che si fingono o si considerano onesti.

La vicenda di Mafia Capitale e del sindaco Marino avrebbe già dovuto far comprendere che non si contiene il malaffare con la sola rettitudine personale. Ma niente: in pieno **territorio** di camorra, dove le cosche non si nascondono, ma ostentano il loro potere, un manipolo di ingenui si candida e casca negli stessi errori ampiamente documentati a Roma. E il partito di maggioranza, duramente mazzolato proprio per i suoi deficit di vigilanza capitolini, non trova di meglio che rinfacciare: «Visto? Nemmeno



loro sono diversi».

Altra domanda senza risposta: come recuperare l' affezione per la partecipazione, la politica, le urne?

Al ripetersi di storie analoghe, al di là di colori politici, dimensioni, latitudini, il compito si fa ogni giorno più arduo. Basta pensare che l' eventuale ricattabilità della sindaca di Quarto non si basava su frequentazioni ambigue o favori ai boss, ma su un "normale" abuso edilizio sanato in qualche modo, forse taroccando date o piantine. È questo diffuso e accettato agire illegale o borderline che resta tuttora senza rimedio e per il quale non serve invocare alcun certificato di qualsiasi autorità.

Quarto e la sindaca Capuozzo non sono Roma con i suoi Carminati, le sue buche nelle strade, le sue Anas.

Ma il piccolo abuso edilizio di cui si parla non ha interrogato nemmeno la coscienza veemente di una candidata antipolitica Doc, pronta a gridare «Onestà!» in faccia ai "politicanti" e che perciò ha ritenuto di potersi candidare ed è stata eletta con il 71% dei consensi.

Purtroppo, però, il seme di Quarto è lo stesso che germoglia a Roma e al Nord, creando quel groviglio di corruzione, spreco e inefficienza che infesta gran parte del Paese.

ext.lmancini@ilssole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

*LIONELLO MANCINI*

Tributi locali. La Ctp di Milano stabilisce un principio relativo all' **Ici** in linea con la Cassazione che resta valido anche nel campo **Imu**

## Il box è esente solo se di proprietà

*Per l'imposta sugli immobili la pertinenza deve avere la stessa titolarità del bene principale*

La nozione di pertinenza ai fini **Ici** richiede che il proprietario della casa di abitazione coincida con il proprietario del bene pertinenziale. Questo perché l' articolo 817 del Codice civile richiede che la destinazione del bene accessorio a servizio o a ornamento del bene principale sia decisa da chi vanta la proprietà o un diritto reale di godimento su quest' ultimo. Ne consegue che non è esente dall' **Ici** il box di proprietà di una cooperativa edilizia a proprietà indivisa relativo alle case di abitazione in proprietà dei soci. Questo principio di diritto è stato affermato dalla Ctp di Milano (presidente D' Orsi, relatore Chiametti) nella sentenza 9824/1/15 depositata il 2 dicembre scorso, che appare interessante anche in relazione all' **Imu**.

Una cooperativa edilizia a proprietà indivisa aveva realizzato alcuni box destinati a servizio delle abitazioni possedute dai soci. Il Comune aveva notificato degli avvisi di accertamento ai fini **Ici**, disconoscendo a questi immobili l' esenzione valida per l' abitazione principale.

La cooperativa ha presentato ricorso, evidenziando che le unità in questione dovrebbero ritenersi pertinenze delle abitazioni principali dei soci. Il comune ha replicato che questa qualifica non poteva essere attribuita ai box, dato che questi restano in proprietà della cooperativa edilizia, mentre le case di abitazione sono in proprietà di altri soggetti (i soci).

La Commissione tributaria provinciale di Milano ha dato ragione al Comune, rigettando in toto il ricorso del contribuente. La questione riguarda, evidentemente, la disciplina civilistica della pertinenza. La normativa **Ici**, infatti, recepisce a monte questa nozione, lasciando ai singoli comuni il potere di regolamentare, anche in modo parzialmente difforme da questa, la qualifica pertinenziale. La situazione, per quanto qui di interesse, non è molto cambiata nell' **Imu**. Nel contesto della nuova imposta sugli immobili, da un lato è stato soppresso qualunque potere regolamentare locale, dall' altro, è stata data una definizione di pertinenza attraverso il combinato disposto delle norme del Codice civile e delle limitazioni tipologiche e quantitative della legge di riferimento (articolo 13, Dl 201/2011).

È bene ricordare che al massimo si possono avere tre unità pertinenziali, purché ciascuna con una diversa categoria catastale tra C/2, C/6 e C/7, conteggiando anche le unità iscritte in catasto insieme all' unità immobiliare abitativa.



Il problema affrontato dalla Ctp di Milano, come detto, conserva dunque interamente interesse anche nel campo dell' **Imu**.

La soluzione data appare conforme alla prevalente giurisprudenza della Cassazione, anche se non trova concorde la dottrina. Il punto di partenza è per l' appunto l' articolo 817 del Codice civile, che presuppone che sia il titolare del bene principale ad asservire la pertinenza.

Le cose si complicano però se si ipotizzano delle variazioni, piuttosto comuni. Si pensi ad esempio alla casa di abitazione di entrambi i coniugi, con un box di proprietà solo di uno dei due. In base all' articolo 817 del Codice non è richiesto che la quota di proprietà del bene principale coincida con quella del bene accessorio, cosicché potrebbe ben accadere che il comproprietario del primo, in questa veste, possa disporre il vincolo sul secondo. E gli esempi potrebbero continuare a lungo. Sinora, l' interpretazione prevalsa nelle prassi dei Comuni è quella di pretendere la coincidenza della titolarità sui due beni, anche per ragioni di semplicità di controllo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*LUIGI LOVECCHIO*

# Sanzioni dimezzate per chi ha tardato a pagare Imu e Tasi

Sconto su versamenti a 90 giorni dalla scadenza

Il lettore può regolarizzare la sua posizione avvalendosi dell' istituto del ravvedimento operoso, ex articolo 13 del Dlgs 472/1997, pagando il tributo unitamente alle sanzioni ridotte (nella misura prevista in relazione al ritardo) e agli interessi legali. Da quest' anno, peraltro, il ravvedimento diventa particolarmente appetibile per via delle modifiche introdotte dal Dlgs 158/2015, che sarebbero dovute entrare in vigore nel 2017 ma sono state anticipate di un anno dalla legge di Stabilità 2016.

Fino al 2014 le tipologie di ravvedimento, per omesso o tardivo versamento del tributo, erano le seguenti: ravvedimento "sprint" (pagamento entro 14 giorni), con sanzione dello 0,2% al giorno (2% per 1/10), quindi 0,4% in caso di ritardo di due giorni, 0,6% in caso di ritardo di tre giorni, e così via fino a 14 giorni (sanzione del 2,8 per cento); ravvedimento "breve" (entro 30 giorni), con sanzione del 3 per cento (1/10 del 30 per cento); ravvedimento "lungo" (entro un anno), con sanzione del 3,75 per cento (1/8 del 30 per cento).

La modalità intermedia Dal 2015 è stata poi introdotta una nuova tipologia di ravvedimento, quello "intermedio", che consente al contribuente di sanare le irregolarità entro 90 giorni. A stabilirla è la nuova lettera a-bis del citato articolo 13 del Dlgs 472/1997, che prevede la riduzione della sanzione a un nono del minimo se la regolarizzazione «avviene entro il novantesimo giorno successivo al termine per la presentazione della dichiarazione, ovvero, quando non è prevista dichiarazione periodica, entro novanta giorni». La norma ha però dato luogo a dubbi applicativi, su cui è intervenuta l' Agenzia delle Entrate con la circolare 23/E del 9 giugno 2015, chiarendo che il termine di 90 giorni per effettuare il nuovo ravvedimento "intermedio" decorre dalla data della violazione, se si riferisce ai tributi erariali ma è applicabile anche ai tributi locali, che vengono peraltro espressamente citati dalla circolare.

L' Agenzia perviene alla conclusione che i 90 giorni decorrono dal termine per effettuare il versamento. Ciò in quanto la nuova disposizione è diretta a delineare un quadro di graduale incremento della sanzione in funzione del maggior tempo trascorso dalla commissione della violazione. In particolare, le violazioni derivanti dall' omissione dei versamenti che risultano dalla dichiarazione, tra cui il parziale od omesso versamento di acconto o saldo Imu e Tasi, non si perfezionano con la

**FISCO & DIRITTI**  
Tributi locali

## Sanzioni dimezzate per chi ha tardato a pagare Imu e Tasi

Sconto su versamenti a 90 giorni dalla scadenza

**IL QUERSTO**  
L'articolo 13 del Dlgs 472/1997 prevede che il contribuente che non ha presentato la dichiarazione entro il termine stabilito, può regolarizzare la sua posizione entro il novantesimo giorno successivo al termine per la presentazione della dichiarazione, ovvero, quando non è prevista dichiarazione periodica, entro novanta giorni. La sanzione applicabile in questi casi è ridotta del 50 per cento rispetto a quella prevista per chi non ha versato il tributo entro il termine stabilito. La sanzione ridotta è applicabile anche ai tributi locali, che vengono peraltro espressamente citati dalla circolare.

Giorni di ritardo	Sanzioni applicate (in caso di accertamento)
Fino al 14° giorno ("sprint")	1% al giorno (fino al 14%)
Dal 15° al 30° giorno ("breve")	15%
Dal 31° al 90° giorno ("intermedio")	15%
Dal 91° giorno in poi ("lungo")	30%

**LA PANORAMA**  
L'articolo 13 del Dlgs 472/1997 prevede che il contribuente che non ha presentato la dichiarazione entro il termine stabilito, può regolarizzare la sua posizione entro il novantesimo giorno successivo al termine per la presentazione della dichiarazione, ovvero, quando non è prevista dichiarazione periodica, entro novanta giorni. La sanzione applicabile in questi casi è ridotta del 50 per cento rispetto a quella prevista per chi non ha versato il tributo entro il termine stabilito. La sanzione ridotta è applicabile anche ai tributi locali, che vengono peraltro espressamente citati dalla circolare.

**L'APPLICAZIONE AI TRIBUTI LOCALI**  
L'articolo 13 del Dlgs 472/1997 prevede che il contribuente che non ha presentato la dichiarazione entro il termine stabilito, può regolarizzare la sua posizione entro il novantesimo giorno successivo al termine per la presentazione della dichiarazione, ovvero, quando non è prevista dichiarazione periodica, entro novanta giorni. La sanzione applicabile in questi casi è ridotta del 50 per cento rispetto a quella prevista per chi non ha versato il tributo entro il termine stabilito. La sanzione ridotta è applicabile anche ai tributi locali, che vengono peraltro espressamente citati dalla circolare.

**L'ADEMPIMENTO «SPONTANEO»**  
L'articolo 13 del Dlgs 472/1997 prevede che il contribuente che non ha presentato la dichiarazione entro il termine stabilito, può regolarizzare la sua posizione entro il novantesimo giorno successivo al termine per la presentazione della dichiarazione, ovvero, quando non è prevista dichiarazione periodica, entro novanta giorni. La sanzione applicabile in questi casi è ridotta del 50 per cento rispetto a quella prevista per chi non ha versato il tributo entro il termine stabilito. La sanzione ridotta è applicabile anche ai tributi locali, che vengono peraltro espressamente citati dalla circolare.

**GLI ADEMPIMENTI DEL CONTRIBUENTE**  
L'articolo 13 del Dlgs 472/1997 prevede che il contribuente che non ha presentato la dichiarazione entro il termine stabilito, può regolarizzare la sua posizione entro il novantesimo giorno successivo al termine per la presentazione della dichiarazione, ovvero, quando non è prevista dichiarazione periodica, entro novanta giorni. La sanzione applicabile in questi casi è ridotta del 50 per cento rispetto a quella prevista per chi non ha versato il tributo entro il termine stabilito. La sanzione ridotta è applicabile anche ai tributi locali, che vengono peraltro espressamente citati dalla circolare.

**GLI INTERESSI LEGALI**  
L'articolo 13 del Dlgs 472/1997 prevede che il contribuente che non ha presentato la dichiarazione entro il termine stabilito, può regolarizzare la sua posizione entro il novantesimo giorno successivo al termine per la presentazione della dichiarazione, ovvero, quando non è prevista dichiarazione periodica, entro novanta giorni. La sanzione applicabile in questi casi è ridotta del 50 per cento rispetto a quella prevista per chi non ha versato il tributo entro il termine stabilito. La sanzione ridotta è applicabile anche ai tributi locali, che vengono peraltro espressamente citati dalla circolare.

**LE «VARIABILI» COMUNALI**  
L'articolo 13 del Dlgs 472/1997 prevede che il contribuente che non ha presentato la dichiarazione entro il termine stabilito, può regolarizzare la sua posizione entro il novantesimo giorno successivo al termine per la presentazione della dichiarazione, ovvero, quando non è prevista dichiarazione periodica, entro novanta giorni. La sanzione applicabile in questi casi è ridotta del 50 per cento rispetto a quella prevista per chi non ha versato il tributo entro il termine stabilito. La sanzione ridotta è applicabile anche ai tributi locali, che vengono peraltro espressamente citati dalla circolare.

**L'ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO**  
L'articolo 13 del Dlgs 472/1997 prevede che il contribuente che non ha presentato la dichiarazione entro il termine stabilito, può regolarizzare la sua posizione entro il novantesimo giorno successivo al termine per la presentazione della dichiarazione, ovvero, quando non è prevista dichiarazione periodica, entro novanta giorni. La sanzione applicabile in questi casi è ridotta del 50 per cento rispetto a quella prevista per chi non ha versato il tributo entro il termine stabilito. La sanzione ridotta è applicabile anche ai tributi locali, che vengono peraltro espressamente citati dalla circolare.

presentazione della dichiarazione bensì con l' inutile decorso del termine di scadenza del versamento. Per queste violazioni, dunque, il termine iniziale per il ravvedimento ex lettera a-bis decorre da tale momento. In sostanza il ravvedimento "intermedio" consente ai contribuenti di sanare l' omesso versamento entro 90 giorni, pagando l' imposta, le sanzioni ridotte del 3,33 per cento (1/9 del 30 per cento) e gli interessi legali su base annuale.

Le modifiche Arriviamo così alle novità in vigore dal 2016, rappresentate dal dimezzamento delle sanzioni per i versamenti effettuati con ritardo non superiore a 90 giorni. In particolare, le sanzioni edittali passano dal 2% all' 1% al giorno (in caso di ritardo fino a 14 giorni) e si riducono dal 30% al 15% in caso di ritardo dal 15° al 90° giorno. Dopo i 90 giorni, invece, la disciplina sanzionatoria resta immutata (sanzione del 30 per cento).

Le modifiche impattano naturalmente anche sul ravvedimento, consentendo ai contribuenti di sanare le irregolarità entro 90 giorni, pagando le seguenti sanzioni: 0,1% al giorno (rispetto allo 0,2 per cento) in caso di pagamento effettuato entro 14 giorni; 1,5 per cento (al posto del 3 per cento) in caso di pagamento effettuato tra il 15° e il 30° di ritardo; 1,67 per cento (anziché il 3,33 per cento) per i pagamenti tra il 31° e il 90° giorno di ritardo.

Inoltre, per quanto riguarda il ravvedimento "intermedio", il Dlgs 158/2015 ha codificato l' interpretazione dell' agenzia delle Entrate, modificando la lettera a-bis dell' articolo 13 Dlgs 472/1997, che ora fa riferimento alla regolarizzazione entro 90 giorni «dalla data dell' omissione o dell' errore» (in caso di omesso o tardivo versamento) o entro 90 giorni «dal termine per la presentazione della dichiarazione» (in caso di omissioni/errori dipendenti dalla dichiarazione).

Va altresì evidenziato che, per il principio del "favor rei", le nuove riduzioni sono applicabili a tutte le sanzioni irrogate o sanate nel 2016, anche se relative a violazioni commesse in anni precedenti.

Pertanto, nel caso descritto dal quesito il lettore potrà sanare l' omesso pagamento del saldo **Imu** e **Tasi** 2015 effettuando il versamento entro il 15 marzo 2016, applicando al tributo la sanzione dell' 1,67% e gli interessi legali (0,5% su base annuale fino al 31 dicembre 2015 e 0,2% dal 1° gennaio 2016). Ad esempio, in caso di tributo pari a 1.000 euro, le sanzioni ammonterebbero a 16,7 euro e gli interessi a 0,61 euro, per un totale complessivo di 1.017 euro (importo arrotondato). Il versamento effettuato il 16 marzo 2016, cioè con appena un giorno di ritardo, costerebbe invece 1.038 euro, oltre 20 euro in più. Per effettuare il calcolo degli interessi legali occorre utilizzare la seguente formula: imposta non versata moltiplicata per il tasso legale (0,5% fino al 31 dicembre 2015, 0,2% dal 1° gennaio 2016) moltiplicato per il numero dei giorni di ritardo diviso 36.500.

Infine, in ordine alla compilazione del modello F24, sanzioni e interessi sono versati unitamente all' imposta: quindi, l' importo va indicato complessivamente sul rigo dell' F24 usando il codice tributo di riferimento (che per le seconde case è 3918 ai fini **Imu** e 3961 ai fini **Tasi**), oltre al codice catastale del Comune di ubicazione dell' immobile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Sono proprietario di un immobile ubicato in un comune della provincia di Milano, che utilizzo solo per alcuni periodi dell' anno. Ho la residenza, invece, in un immobile di proprietà dei miei genitori, in un altro comune. A causa di difficoltà economiche non sono riuscito a pagare il saldo **Imu-Tasi** a dicembre 2015, ma comunque conto di regolarizzare la situazione quanto prima e, in ogni caso, entro i prossimi due mesi.

Avendo letto che dal 2016 sono state introdotte novità vantaggiose per chi deve effettuare versamenti tardivi, vorrei comprendere in che cosa consiste il nuovo meccanismo di riduzione delle sanzioni e sapere quali sono gli adempimenti richiesti dalla legge per sanare le irregolarità.

P. T. - sesto san giovanni.

*PAGINE A CURA DIGIUSEPPE DEBENEDETTO*

ULTIMO COMMA

## Sconti Imu e Tasi sugli affitti agevolati: decide l'intesa locale

La legge di Stabilità per il 2016 (legge 208/2015) oltre a esentare dalla Tasi le abitazioni principali a esclusione di quelle di lusso, ha introdotto altre importanti novità in materia, a partire dalla riduzione al 75% dell'Imu e della Tasi dovuta sugli immobili locati a canone concordato (commi 53 e 54).

Le modifiche introdotte rispettivamente all'articolo 13 del DL 201/2011 (Imu) e all'articolo 1 della legge 147/2013 (Tasi) comportano che, dal 2016, i proprietari di immobili che stipulano un contratto a canone concordato secondo quanto previsto dalla legge 431/1998, godranno di uno sconto pari al 25% sugli importi di Imu e Tasi determinati applicando l'aliquota stabilita dal Comune.

Si tratta di contratti stipulati per l'affitto delle abitazioni situate nei Comuni ad alta tensione abitativa e in quelli individuati nelle delibere del Cipe, secondo quanto previsto dagli accordi locali tra le sigle della proprietà edilizia e quelle degli inquilini, caratterizzati - in generale - da queste caratteristiche: un corrispettivo per la locazione variabile all'interno dei limiti minimi e massimi individuati nell'accordo in funzione di parametri oggettivi (ad esempio le caratteristiche dell'immobile); una durata non inferiore a tre anni.

Si pongono dunque alcune questioni, in particolare su quali contratti saranno agevolati. Seguendo la lettera della legge, tutti i contratti a canone concordato stipulati in base alla legge 431 - che a sua volta rimanda agli accordi locali - hanno diritto allo sconto d'imposta: in alcune città, anche le locazioni transitorie e a studenti universitari possono essere stipulate secondo lo schema a canone concordato e dovrebbero avere lo sconto.

Peraltro, il DL 47/2014, articolo 9, comma 2-bis, consente di stipulare anche i contratti a canone concordato nei Comuni colpiti da calamità naturali, a particolari condizioni: anche questi contratti, se rientranti nello schema della legge 431, dovrebbero avere lo sconto.

Oltre all'aliquota agevolata, i proprietari di questi immobili continueranno a beneficiare della riduzione del 30%, per la determinazione della quota di canone imponibile ai fini Irpef o della cedolare secca al 10% fino al termine del 2017 (poi l'aliquota tornerà al 15%).

Resta inteso che - anno per anno - si dovrà verificare la sussistenza dei requisiti tenendo conto che ciascun Comune può prevederne altri in aggiunta a quelli di carattere generale.

Anche il conduttore "concordatario" trae benefici dall'introduzione delle nuove norme. Questo perché, oltre a godere della riduzione del 25% della Tasi di sua competenza sull'immobile locato - che può



oscillare tra il 10% ed 30% dell' imposta complessiva - potrà esserne addirittura esentato se questa rappresenta la sua abitazione principale, come previsto dal comma 14 dell' articolo unico della legge 208/2015. La legge di Stabilità ha escluso dal presupposto oggettivo della tassa le abitazioni principali (ex articolo 13, comma 2 del DI 201/2011) a eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 (esenzione valevole per qualsiasi tipologia di locazione, quindi, sia ordinaria, sia agevolata), e ha previsto in capo al solo possessore il presupposto soggettivo limitatamente alla quota di sua competenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*PAOLA BONSIGNOREPIERPAOLO CEROLI*



Conclusione in contrasto con il principio di gradualità della sanzione in base al tempo trascorso dalla violazione, segnalato dalla stessa agenzia delle Entrate.

Pertanto, se si accoglie l'interpretazione proposta dall'Agenzia sul ravvedimento "intermedio", anche il ravvedimento "lungo", nel caso di omesso versamento, si dovrebbe effettuare considerando il termine di un anno dalla commissione della violazione, e non quello previsto per la dichiarazione.

In conclusione, pur rilevando che sul punto non si è ancora formato un orientamento univoco, si ritiene che anche per il ravvedimento "lungo" vada applicata la regola del termine di un anno dall'inadempimento. Conseguentemente, nel caso illustrato dal quesito, il lettore potrà sanare l'omesso pagamento del saldo **Imu** e **Tasi** 2015 effettuando il versamento entro il 16 dicembre 2016, applicando al tributo la sanzione del 3,75% e gli interessi legali (0,5% su base annuale fino al 31 dicembre 2015 e 0,2% dal 1° gennaio 2016).

La mancata regolarizzazione nei termini indicati (o nei più ampi termini eventualmente stabiliti dal Comune) espone il lettore all'attività di accertamento da parte dell'ente, il quale richiederà il versamento del tributo applicando la sanzione del 30 per cento (non riducibile), gli interessi "moratori" (generalmente più alti di quelli "legali" di 3 punti percentuali) e le spese di notifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Non ho effettuato, entro il 16 dicembre scorso, il pagamento del saldo **Imu-Tasi** 2015 per un mio immobile sfitto, e non penso di riuscire a farlo in tempi brevi.

Vorrei sapere qual è il tempo massimo entro il quale occorre regolarizzare l'omesso versamento e quali possibilità avrei di evitare un eventuale accertamento del Comune. In particolare ho letto che si potrebbe effettuare il pagamento anche entro un anno, ma non ho ben compreso quando scade tale termine (giugno o dicembre 2016?). Inoltre vorrei sapere a cosa vado incontro se non dovessi riuscire a regolarizzare la mia posizione.

v. r. - potenza.

Legge di stabilità. Le regole ordinarie sulla competenza decidono quali costi potranno essere maggiorati già nella prossima dichiarazione

## Il bonus al 140% gioca d' anticipo

*Ordini, acconti e fatture precedenti il 15 ottobre non bloccano gli ammortamenti in Unico 2016*

PAGINA A CURA DI GIANFRANCO FERRANTI - La maggiorazione del 40% del costo ammortizzabile e della quota capitale dei canoni di leasing prevista dalla legge di Stabilità (legge 208/2015, articolo 1, commi 91-94) potrà essere effettuata già in Unico 2016 per i beni materiali strumentali nuovi acquisiti dal 15 ottobre al 31 dicembre 2015. È necessario, però, individuare con precisione il momento di effettuazione degli investimenti e risolvere alcuni dubbi interpretativi.

Il beneficio spetta ai soggetti titolari di reddito d'impresa e ai professionisti. Pur in assenza di conferme ufficiali, sembra corretto ritenere che possano fruirne anche le persone fisiche che si avvalgono del regime dei minimi, nonostante il costo sostenuto per acquisire i beni concorra per l'intero ammontare alla formazione del reddito nel periodo d'imposta in cui avviene il pagamento. In questo caso, infatti, la deduzione integrale è dovuta al particolare meccanismo di determinazione del reddito previsto per tale regime. Sono, invece, esclusi dall'agevolazione i contribuenti che si avvalgono del regime forfettario, che non deducono analiticamente i componenti negativi.

Per individuare i beni agevolati valgono i chiarimenti forniti dall'agenzia delle Entrate a proposito del credito d'imposta previsto dall'articolo 18 del DL 91/2014 ma va tenuto presente che sono agevolate tutte le categorie di beni, esclusi: i fabbricati e le costruzioni; i beni per i quali sono stabiliti, nel Dm 31 dicembre 1988, coefficienti di ammortamento inferiori al 6,5%; quelli indicati nell'allegato 3 della legge (condutture, materiale rotabile, aerei).

Gli investimenti possono essere effettuati ricorrendo all'acquisto in proprietà, alla costruzione in economia e alla stipula di un contratto di **appalto** o di leasing. L'utilizzatore non può, invece, fruire del beneficio in caso di locazione operativa - cioè senza opzione di riscatto - e di noleggio.

L'agevolazione spetta per gli investimenti effettuati nel periodo dal 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016 ed è, quindi, necessario, in vista dei prossimi adempimenti dichiarativi, verificare con attenzione se gli investimenti sono stati effettuati nel 2015 o nel 2016.

Su questo punto bisogna applicare le regole generali della competenza previste dall'articolo 109, commi 1 e 2, del Tuir, anche per i soggetti IAS e gli esercenti arti e professioni (come chiarito in



occasione delle detassazioni Tremonti). Non assumono, pertanto, rilevanza la data di trasmissione dell'ordine di acquisto e quella di emissione della fattura, né l'eventuale pagamento di acconti o l'entrata in funzione del bene (che condiziona soltanto l'inizio dell'ammortamento e, quindi, della fruizione dell'agevolazione).

L'investimento si considera effettuato alla data della consegna o spedizione o, se diversa e successiva, alla data in cui si verifica l'effetto traslativo o costitutivo della proprietà. Eventuali patti di riserva della proprietà non assumono rilievo fino al pagamento dell'ultima rata di prezzo. Per il leasing rileva la data di consegna al locatario.

Si ritiene, pur in mancanza di precisazioni ufficiali, che, in caso di consegna frazionata delle singole componenti del bene installate presso il cessionario, il costo si debba considerare sostenuto alla data in cui avviene l'ultima consegna, se si tratta di un macchinario complesso e l'installazione costituisce elemento essenziale della fornitura. Altrimenti dovrebbero assumere rilievo le date di consegna o spedizione dei singoli componenti.

L'agenzia delle Entrate ha precisato, nella circolare 5/E del 2015, che gli oneri relativi alle prestazioni di servizi direttamente legate alla realizzazione dell'investimento, non compresi nel costo di acquisto del bene, si considerano sostenuti alla data in cui esse sono ultimate.

In caso di realizzazione dei beni mediante **appalto** a terzi nel periodo agevolato deve avvenire l'accettazione dell'opera o quella definitiva di uno o più stati di avanzamento lavori.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tasse il dossier

# La Sicilia delle Porsche e delle Ferrari con 23 miliardi che sfuggono al Fisco

## L'agenzia regionale Riscossioni incassa solo l'8 per cento. Sequestrate 3.200 auto di lusso

Dice Antonino Fiumefreddo: «Davanti a me c'è un muro».

Non ho la sensazione che si vogliano cambiare le cose». Venti giorni fa l'assemblea regionale gli ha bocciato a scrutinio segreto la ricapitalizzazione della società di cui è presidente da un anno, Riscossione Sicilia, e che ha il compito di incassare le imposte nell'isola. Sarà una coincidenza, ma è successo dopo la scoperta che 61 deputati regionali su 90 avevano pendenze con il Fisco. E sono soltanto una parte degli almeno 160 politici locali nelle stesse condizioni. Parlamentari, assessori, ex consiglieri, sindaci... C'è di tutto. Nessuno gli chiedeva i soldi e forse quando è successo qualcuno si è arrabbiato. Non li chiedevano a loro, né a tantissimi altri. Basta dire che dei 5,7 miliardi di ruoli riscuotibili ogni anno nell'isola, si incassano 480 milioni. Paga solo l'8 per cento. Ecco perché Riscossione Sicilia, società regionale omologa di Equitalia, fa l'esattore perennemente in perdita, fino ai 14 milioni di buco del 2014. Per non parlare dei costi.

A Catania, 72 mila euro al mese per l'affitto della sede. A Siracusa, 35 mila. A Ragusa, 30 mila. A Palermo la società possiede un immobile di nove piani, eppure spendeva per affitti mezzo milione l'anno.

Quando Fiumefreddo è arrivato ha trovato 702 dipendenti e una lista di 887 avvocati esterni. Azzerarla non è stato facile. Come accorpate gli uffici provinciali. Quanto all'offensiva contro gli evasori, lasciamo spazio all'immaginazione. Da maggio a dicembre hanno sequestrato 3.200 auto.

Ben 1.189 nei soli primi tre mesi: fra queste 33 Ferrari, 119 Porsche, 49 Jaguar, 17 Maserati, 2 Rolls Royce, 3 Cadillac, una Aston Martin e perfino quattro Hummer. Più un jet privato da 8 milioni intestato alla proprietaria di un bar di Catania.

Alla faccia dello stereotipo di regione povera che da sempre marchia la Sicilia, i contribuenti che devono più di 500 mila euro sono 12.979, per un debito di 23,3 miliardi.

A Catania il carico maggiore spetta a una sconosciuta signora (Rosaria Ferlito) che dovrebbe dare a Riscossione Sicilia 85,7 milioni. A Trapani il signor Silvano Lombardo di milioni ne deve 168. A

Corriere della Sera - Lunedì 18 Gennaio 2016 CRONACHE 21

LE TASSE IL DOSSIER

### La Sicilia delle Porsche e delle Ferrari con 23 miliardi che sfuggono al Fisco

L'agenzia regionale Riscossioni incassa solo l'8 per cento. Sequestrate 3.200 auto di lusso

di Sergio Rizzo

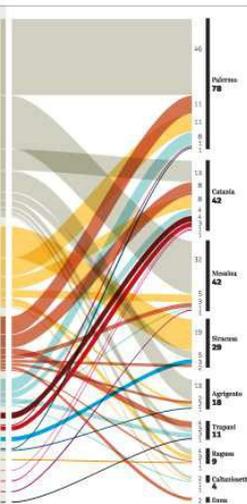
Dice Antonino Fiumefreddo: «Davanti a me c'è un muro». Non ho la sensazione che si vogliano cambiare le cose». Venti giorni fa l'assemblea regionale gli ha bocciato a scrutinio segreto la ricapitalizzazione della società di cui è presidente da un anno, Riscossione Sicilia, e che ha il compito di incassare le imposte nell'isola. Sarà una coincidenza, ma è successo dopo la scoperta che 61 deputati regionali su 90 avevano pendenze con il Fisco. E sono soltanto una parte degli almeno 160 politici locali nelle stesse condizioni. Parlamentari, assessori, ex consiglieri, sindaci... C'è di tutto. Nessuno gli chiedeva i soldi e forse quando è successo qualcuno si è arrabbiato. Non li chiedevano a loro, né a tantissimi altri. Basta dire che dei 5,7 miliardi di ruoli riscuotibili ogni anno nell'isola, si incassano 480 milioni. Paga solo l'8 per cento. Ecco perché Riscossione Sicilia, società regionale omologa di Equitalia, fa l'esattore perennemente in perdita, fino ai 14 milioni di buco del 2014. Per non parlare dei costi.

**Le pendenze**  
Tra i morosi ci sono sindaci, assessori e parlamentari in tutto almeno 160 politici

consiglio di Equitalia, la Fisco, il governo regionale in perdita fino a 14 milioni di buco del 2014. Per non parlare dei costi. A Catania, 72 mila euro al mese per l'affitto della sede. A Siracusa, 35 mila. A Ragusa, 30 mila. A Palermo la società possiede un immobile di nove piani, eppure spendeva per affitti mezzo milione l'anno. Quando Fiumefreddo è arrivato ha trovato 702 dipendenti e una lista di 887 avvocati esterni. Azzerarla non è stato facile. Come accorpate gli uffici provinciali. Quanto all'offensiva contro gli evasori, lasciamo spazio all'immaginazione. Da maggio a dicembre hanno sequestrato 3.200 auto.

**Maltempo**  
Scosse in Molise e neve a Stromboli

Fine settimana di piogge, tempo avaro nelle regioni del Centro-Sud. In alcune di interruzione in Molise, dove sono previsti alcuni temporali. In Umbria le nuvole si fanno più fitte per le forti raffiche di vento. A Stromboli (Isole Eolie) interruzione la sera del vulcano.



«Il problema», ha scritto Fiumefreddo al presidente dell'Associazione Raffaele Cassone, «non è un muro». Non lo è la sensazione che si voglia cambiare le cose». Venti giorni fa l'assemblea regionale gli ha bocciato a scrutinio segreto la ricapitalizzazione della società di cui è presidente da un anno, Riscossione Sicilia, e che ha il compito di incassare le imposte nell'isola. Sarà una coincidenza, ma è successo dopo la scoperta che 61 deputati regionali su 90 avevano pendenze con il Fisco. E sono soltanto una parte degli almeno 160 politici locali nelle stesse condizioni. Parlamentari, assessori, ex consiglieri, sindaci... C'è di tutto. Nessuno gli chiedeva i soldi e forse quando è successo qualcuno si è arrabbiato. Non li chiedevano a loro, né a tantissimi altri. Basta dire che dei 5,7 miliardi di ruoli riscuotibili ogni anno nell'isola, si incassano 480 milioni. Paga solo l'8 per cento. Ecco perché Riscossione Sicilia, società regionale omologa di Equitalia, fa l'esattore perennemente in perdita, fino ai 14 milioni di buco del 2014. Per non parlare dei costi.

per merito la Sicilia, i contribuenti che devono più di 500 mila euro sono 12.979, per un debito di 23,3 miliardi.

beni a suo tempo conobbero per strada. Soprattutto per i turisti che arrivano per milioni. A Catania, 72 mila euro al mese per l'affitto della sede. A Siracusa, 35 mila. A Ragusa, 30 mila. A Palermo la società possiede un immobile di nove piani, eppure spendeva per affitti mezzo milione l'anno.

«Il problema», ha scritto Fiumefreddo al presidente dell'Associazione Raffaele Cassone, «non è un muro». Non lo è la sensazione che si voglia cambiare le cose». Venti giorni fa l'assemblea regionale gli ha bocciato a scrutinio segreto la ricapitalizzazione della società di cui è presidente da un anno, Riscossione Sicilia, e che ha il compito di incassare le imposte nell'isola. Sarà una coincidenza, ma è successo dopo la scoperta che 61 deputati regionali su 90 avevano pendenze con il Fisco. E sono soltanto una parte degli almeno 160 politici locali nelle stesse condizioni. Parlamentari, assessori, ex consiglieri, sindaci... C'è di tutto. Nessuno gli chiedeva i soldi e forse quando è successo qualcuno si è arrabbiato. Non li chiedevano a loro, né a tantissimi altri. Basta dire che dei 5,7 miliardi di ruoli riscuotibili ogni anno nell'isola, si incassano 480 milioni. Paga solo l'8 per cento. Ecco perché Riscossione Sicilia, società regionale omologa di Equitalia, fa l'esattore perennemente in perdita, fino ai 14 milioni di buco del 2014. Per non parlare dei costi.

**Finti agenti, tutela per il figlio di Gratteri**

Il stato messo sotto tutela il figlio di Nicola Gratteri, procuratore aggiunto del Reggio Calabria, dopo che nel giugno scorso era partito un'inchiesta che lo accusava di aver fatto il doppio gioco. Il figlio del magistrato ha poi inteso due giorni di interrogatorio che avrebbero le sue dal primo interrogatorio a quello in cui stava. La decisione è stata presa in sede di Consiglio per l'ordine e la sicurezza

pubblica. Nella stessa sede di Consiglio per l'ordine e la sicurezza pubblica, il figlio di Gratteri è stato messo sotto tutela per il figlio di Gratteri, procuratore aggiunto del Reggio Calabria, dopo che nel giugno scorso era partito un'inchiesta che lo accusava di aver fatto il doppio gioco. Il figlio del magistrato ha poi inteso due giorni di interrogatorio che avrebbero le sue dal primo interrogatorio a quello in cui stava. La decisione è stata presa in sede di Consiglio per l'ordine e la sicurezza

pubblica. Nella stessa sede di Consiglio per l'ordine e la sicurezza pubblica, il figlio di Gratteri è stato messo sotto tutela per il figlio di Gratteri, procuratore aggiunto del Reggio Calabria, dopo che nel giugno scorso era partito un'inchiesta che lo accusava di aver fatto il doppio gioco. Il figlio del magistrato ha poi inteso due giorni di interrogatorio che avrebbero le sue dal primo interrogatorio a quello in cui stava. La decisione è stata presa in sede di Consiglio per l'ordine e la sicurezza

Messina, e nelle altre città siciliane, sono gravemente morose le principali aziende municipalizzate.

A Palermo la stessa Regione Siciliana deve al suo esattore 37,8 milioni. Mentre 54,6 milioni dovrebbe pagare Massimo Ciancimino, figlio dell' ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino a suo tempo condannato per mafia. Seguono numerosi altri debitori per milioni, alcuni deceduti, i cui nomi rimandano a Cosa Nostra: come se quel capitolo di quando le esattorie siciliane erano in mano ai cugini mafiosi Ignazio e Nino Salvo non si fosse mai del tutto chiuso. Fantasie?

«Si sottolinea», ha scritto Fiumefreddo al presidente dell' Anticorruzione Raffaele Cantone, «come fra i grandi morosi vi siano soggetti a Catania riconducibili alla famiglia mafiosa di Cosa Nostra Santapaola-Ercolano, così come a Palermo diverse aziende sono collegabili alle famiglie più famigerate, con una situazione che diviene incredibile a Trapani dove molti soggetti sono noti alle cronache per essere sospettati di fungere da prestanome al boss Matteo Messina Denaro». È saltato pure fuori che non poche imprese «con pendenze fiscali assai importanti» risultano titolari di contratti d' **appalto** con pubbliche amministrazioni, nonostante questo sia espressamente vietato dalla legge.

Neppure è raro imbattersi in aziende fallite, senza che Riscossione Sicilia con i suoi 887 avvocati si fosse inserita nel passivo. Come pure in società apparentemente in gran salute, privati cittadini, commercianti. E studi professionali tra i più accreditati. Un esempio?

Scorrendo il tabulato di Palermo cade l' occhio sul nome del famoso avvocato Ignazio Messina, ex deputato e segretario dell' Italia dei Valori, partito che fu di Antonio Di Pietro. Gli viene attribuito un debito di 605.431 euro.

Ora è lecito chiedersi se quanto sta accadendo non sia il segno di un preoccupante rigurgito gattopardesco. A novembre, sostiene Fiumefreddo, gli incassi sono saliti del 51 per cento e per la prima volta in dieci anni nel 2015 è stato superato il budget. Evviva. Ma certo con un sistema informativo fermo al 1989 non si fa molta strada. Tanto più se pure la politica rema contro. E non è escluso che Fiumefreddo, avendo forse pestato troppi calli, vada a casa dopo aver portato i libri in tribunale.

Senza rimpianti: se questo è il risultato dell' autonomia regionale, meglio che riscuota lo stato centrale.

Sapendo però che solo vincendo la battaglia delle tasse si potrà dire che la Sicilia sta cambiando davvero.

Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

## Il Comune chiama l' Europa per finanziare «Il borgo dei cammei»

Il sindaco Borriello: la nostra idea è partire da qui per creare sviluppo economico

Alla presenza del sindaco **Ciro Borriello** è stato presentato il progetto "Il Borgo dei coralli e dei cammei" da finanziare con fondi europei del programma Europa 2020 - Urbact. Si tratta della costituzione di un vero e proprio quartiere dell' artigianato, dedicato alla risorsa corallo, vero fiore all' occhio della città vesuviana. «Forse solo noi torresi- ha esordito il primo cittadino - non ci rendiamo conto che la nostra città è riconosciuta universalmente come Capitale del Corallo in tutto il mondo e ciò avviene solo grazie alla bravura di alcuni imprenditori. La nostra idea - ha continuato Borriello - è creare sviluppo economico e turistico partendo dal corallo, creando i presupposti per rendere appetibile Torre del Greco come meta di interesse mondiale ma per fare ciò bisogna creare le condizioni».

Corriere del Mezzogiorno - Lunedì 18 Gennaio 2016

### Le eccellenze

#### Il Comune chiama l'Europa per finanziare «Il borgo dei cammei»

Il sindaco Borriello: la nostra idea è partire da qui per creare sviluppo economico

Alta presenza del sindaco **Ciro Borriello** è stato presentato il progetto "Il Borgo dei coralli e dei cammei" da finanziare con fondi europei del programma Europa 2020 - Urbact. Si tratta della costituzione di un vero e proprio quartiere dell' artigianato, dedicato alla risorsa corallo, vero fiore all' occhio della città vesuviana. «Forse solo noi torresi- ha esordito il primo cittadino - non ci rendiamo conto che la nostra città è riconosciuta universalmente come Capitale del Corallo in tutto il mondo e ciò avviene solo grazie alla bravura di alcuni imprenditori. La nostra idea - ha continuato Borriello - è creare sviluppo economico e turistico partendo dal corallo, creando i presupposti per rendere appetibile Torre del Greco come meta di interesse mondiale ma per fare ciò bisogna creare le condizioni».

## La seducente storia del corallo Torre del Greco leader nel mondo

Secondo Ovidio e Plinio il Vecchio sarebbe nato dal sangue della Medusa. Fin dall' antichità è stato ricercato, lavorato, apprezzato e ritenuto un amuleto

**Il mercato**  
Il mercato del corallo è in forte crescita. Il sindaco Borriello ha presentato il progetto "Il Borgo dei coralli e dei cammei" da finanziare con fondi europei del programma Europa 2020 - Urbact. Si tratta della costituzione di un vero e proprio quartiere dell' artigianato, dedicato alla risorsa corallo, vero fiore all' occhio della città vesuviana.

**La storia d'amore**  
La storia d'amore del corallo è iniziata con il mare. Il sindaco Borriello ha presentato il progetto "Il Borgo dei coralli e dei cammei" da finanziare con fondi europei del programma Europa 2020 - Urbact. Si tratta della costituzione di un vero e proprio quartiere dell' artigianato, dedicato alla risorsa corallo, vero fiore all' occhio della città vesuviana.

**Il mercato**  
Il mercato del corallo è in forte crescita. Il sindaco Borriello ha presentato il progetto "Il Borgo dei coralli e dei cammei" da finanziare con fondi europei del programma Europa 2020 - Urbact. Si tratta della costituzione di un vero e proprio quartiere dell' artigianato, dedicato alla risorsa corallo, vero fiore all' occhio della città vesuviana.

**La storia d'amore**  
La storia d'amore del corallo è iniziata con il mare. Il sindaco Borriello ha presentato il progetto "Il Borgo dei coralli e dei cammei" da finanziare con fondi europei del programma Europa 2020 - Urbact. Si tratta della costituzione di un vero e proprio quartiere dell' artigianato, dedicato alla risorsa corallo, vero fiore all' occhio della città vesuviana.



**Lavorazione artistica**  
Lavorazione artistica del corallo. Il sindaco Borriello ha presentato il progetto "Il Borgo dei coralli e dei cammei" da finanziare con fondi europei del programma Europa 2020 - Urbact. Si tratta della costituzione di un vero e proprio quartiere dell' artigianato, dedicato alla risorsa corallo, vero fiore all' occhio della città vesuviana.

**Il mercato**  
Il mercato del corallo è in forte crescita. Il sindaco Borriello ha presentato il progetto "Il Borgo dei coralli e dei cammei" da finanziare con fondi europei del programma Europa 2020 - Urbact. Si tratta della costituzione di un vero e proprio quartiere dell' artigianato, dedicato alla risorsa corallo, vero fiore all' occhio della città vesuviana.

## Colori e luci per le 56 feste «accese» dai professionisti fantasy

Tra Ottaviano, Terzigno e Boscoreale lavorano i migliori fuochisti d'Europa. Uno show continuo

**Le cifre**  
Le cifre delle feste sono in crescita. Il sindaco Borriello ha presentato il progetto "Il Borgo dei coralli e dei cammei" da finanziare con fondi europei del programma Europa 2020 - Urbact. Si tratta della costituzione di un vero e proprio quartiere dell' artigianato, dedicato alla risorsa corallo, vero fiore all' occhio della città vesuviana.

**Le cifre**  
Le cifre delle feste sono in crescita. Il sindaco Borriello ha presentato il progetto "Il Borgo dei coralli e dei cammei" da finanziare con fondi europei del programma Europa 2020 - Urbact. Si tratta della costituzione di un vero e proprio quartiere dell' artigianato, dedicato alla risorsa corallo, vero fiore all' occhio della città vesuviana.



**Le cifre**  
Le cifre delle feste sono in crescita. Il sindaco Borriello ha presentato il progetto "Il Borgo dei coralli e dei cammei" da finanziare con fondi europei del programma Europa 2020 - Urbact. Si tratta della costituzione di un vero e proprio quartiere dell' artigianato, dedicato alla risorsa corallo, vero fiore all' occhio della città vesuviana.

### "Miracolo Abruzzo" Recuperati i ritardi nei fondi europei

La Regione: situazione salvata negli ultimi mesi del 2015 Il direttore Savini: uffici al lavoro di sabato e domenica IL REPORT» LA CORSA AGLI INCENTIVI

PESCARA Sprint finale dell' Abruzzo, che al "novantesimo minuto" utilizza i fondi europei della programmazione 2007-2013, nell' ambito della quale gli interventi e i pagamenti andavano effettuati entro la fine dello scorso anno.

E' stato così per il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) - che ha per priorità innovazione e ricerca, agenda digitale, sostegno alle Pmi ed economia a basse emissioni di carbonio -, per il Fondo sociale europeo (Fse) - che ha per obiettivo l' occupazione, e per il Fondo europeo agricolo - e per lo sviluppo rurale (Feasr) - finalizzato a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale, l' ambiente e il paesaggio, la qualità della vita nelle zone rurali.

Le attività portate avanti fino allo scorso 31 dicembre consentono all' Abruzzo di migliorare la propria posizione nella graduatoria nazionale. Uno studio pubblicato di recente sul Sole 24 Ore, curato dall' Osservatorio Il Sole 24 - Gruppo Clas su dati Ragioneria generale dello Stato e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica -, collocava infatti la Regione al diciannovesimo posto della classifica nazionale per quanto riguarda il Fondo sociale europeo e al decimo per il Fondo europeo di sviluppo regionale.

In particolare, per l' Fse, secondo i dati del quotidiano economico, l' Abruzzo, inserito tra le undici regioni "in ritardo", fa registrare una distanza dal target di spesa del 15,6% (con il 20,7% della spesa ancora da certificare), cifra che scende al 6,4% nel caso del Fesr (17% di spesa ancora da certificare), per cui rientra tra le 12 regioni "in ritardo".

Per il Fondo sociale, in testa alla classifica, ci sono l' Emilia Romagna, la Provincia autonoma di Trento, il Veneto e la Campania, mentre chiudono la graduatoria, subito dopo l' Abruzzo, la Lombardia e la Sicilia. Per il Fondo di sviluppo regionale in testa ci sono Puglia, Friuli Venezia Giulia e Liguria, mentre agli ultimi posti Sicilia, Calabria e Veneto.

Con i dati delle attività condotte in fretta e furia negli ultimi due mesi, però, la situazione, per l' Abruzzo, dovrebbe migliorare, perché le cifre che Il Sole 24 Ore ha confrontato con gli obiettivi fissati dal governo per non perdere risorse sono aggiornate al 31 ottobre scorso. Gli interventi e i pagamenti, infatti, dovevano essere effettuati entro il 31 dicembre, ma c' è ancora tempo per la certificazione e per la



**«Ribaltono no-triv assurdo e illegittimo» Accuse a D'Alfonso**

La decisione della Regione contestata. Il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marone, ha contestato l'operato del presidente della Ragioneria generale dello Stato, Antonio Di Alfonso, che ha contestato la spesa del Fondo sociale europeo (Fse) in Abruzzo. Marone ha accusato Di Alfonso di aver fatto un "ribaltone" e di aver fatto un "no-triv" assurdo e illegittimo. Di Alfonso ha risposto che il suo lavoro è di natura tecnica e che non ha nulla a che fare con la politica.

### "Miracolo Abruzzo" Recuperati i ritardi nei fondi europei

La Regione, situazione salvata negli ultimi mesi del 2015 Il direttore Savini: uffici al lavoro di sabato e domenica

**«In particolare, per l' Fse, secondo i dati del quotidiano economico, l' Abruzzo, inserito tra le undici regioni "in ritardo", fa registrare una distanza dal target di spesa del 15,6% (con il 20,7% della spesa ancora da certificare), cifra che scende al 6,4% nel caso del Fesr (17% di spesa ancora da certificare), per cui rientra tra le 12 regioni "in ritardo".**

Per il Fondo sociale, in testa alla classifica, ci sono l' Emilia Romagna, la Provincia autonoma di Trento, il Veneto e la Campania, mentre chiudono la graduatoria, subito dopo l' Abruzzo, la Lombardia e la Sicilia. Per il Fondo di sviluppo regionale in testa ci sono Puglia, Friuli Venezia Giulia e Liguria, mentre agli ultimi posti Sicilia, Calabria e Veneto.

Con i dati delle attività condotte in fretta e furia negli ultimi due mesi, però, la situazione, per l' Abruzzo, dovrebbe migliorare, perché le cifre che Il Sole 24 Ore ha confrontato con gli obiettivi fissati dal governo per non perdere risorse sono aggiornate al 31 ottobre scorso. Gli interventi e i pagamenti, infatti, dovevano essere effettuati entro il 31 dicembre, ma c' è ancora tempo per la certificazione e per la

La Regione, situazione salvata negli ultimi mesi del 2015 Il direttore Savini: uffici al lavoro di sabato e domenica

Il direttore della Ragioneria generale dello Stato, Antonio Di Alfonso, ha contestato la spesa del Fondo sociale europeo (Fse) in Abruzzo. Di Alfonso ha accusato il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marone, di aver fatto un "ribaltone" e di aver fatto un "no-triv" assurdo e illegittimo. Marone ha risposto che il suo lavoro è di natura tecnica e che non ha nulla a che fare con la politica.

**«Ribaltono no-triv assurdo e illegittimo» Accuse a D'Alfonso**

La decisione della Regione contestata. Il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marone, ha contestato l'operato del presidente della Ragioneria generale dello Stato, Antonio Di Alfonso, che ha contestato la spesa del Fondo sociale europeo (Fse) in Abruzzo. Marone ha accusato Di Alfonso di aver fatto un "ribaltone" e di aver fatto un "no-triv" assurdo e illegittimo. Di Alfonso ha risposto che il suo lavoro è di natura tecnica e che non ha nulla a che fare con la politica.

**«Ribaltono no-triv assurdo e illegittimo» Accuse a D'Alfonso**

La decisione della Regione contestata. Il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marone, ha contestato l'operato del presidente della Ragioneria generale dello Stato, Antonio Di Alfonso, che ha contestato la spesa del Fondo sociale europeo (Fse) in Abruzzo. Marone ha accusato Di Alfonso di aver fatto un "ribaltone" e di aver fatto un "no-triv" assurdo e illegittimo. Di Alfonso ha risposto che il suo lavoro è di natura tecnica e che non ha nulla a che fare con la politica.

**«Ribaltono no-triv assurdo e illegittimo» Accuse a D'Alfonso**

La decisione della Regione contestata. Il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marone, ha contestato l'operato del presidente della Ragioneria generale dello Stato, Antonio Di Alfonso, che ha contestato la spesa del Fondo sociale europeo (Fse) in Abruzzo. Marone ha accusato Di Alfonso di aver fatto un "ribaltone" e di aver fatto un "no-triv" assurdo e illegittimo. Di Alfonso ha risposto che il suo lavoro è di natura tecnica e che non ha nulla a che fare con la politica.

**«Ribaltono no-triv assurdo e illegittimo» Accuse a D'Alfonso**

La decisione della Regione contestata. Il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marone, ha contestato l'operato del presidente della Ragioneria generale dello Stato, Antonio Di Alfonso, che ha contestato la spesa del Fondo sociale europeo (Fse) in Abruzzo. Marone ha accusato Di Alfonso di aver fatto un "ribaltone" e di aver fatto un "no-triv" assurdo e illegittimo. Di Alfonso ha risposto che il suo lavoro è di natura tecnica e che non ha nulla a che fare con la politica.

**«Ribaltono no-triv assurdo e illegittimo» Accuse a D'Alfonso**

La decisione della Regione contestata. Il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marone, ha contestato l'operato del presidente della Ragioneria generale dello Stato, Antonio Di Alfonso, che ha contestato la spesa del Fondo sociale europeo (Fse) in Abruzzo. Marone ha accusato Di Alfonso di aver fatto un "ribaltone" e di aver fatto un "no-triv" assurdo e illegittimo. Di Alfonso ha risposto che il suo lavoro è di natura tecnica e che non ha nulla a che fare con la politica.

rendicontazione delle attività.

«C'è stato un vero e proprio colpo di reni negli ultimi due mesi del 2015», sottolinea il direttore del Dipartimento della Presidenza e rapporti con l'Europa della Regione, Giovanni Savini, «perché abbiamo recuperato liquidità prima bloccata. Per il Fesr, l'Abruzzo, su un programma da 308 milioni di euro, presenterà una rendicontazione per 325 milioni, con un piccolo surplus che rappresenta un margine di sicurezza. Gli uffici e le strutture hanno lavorato instancabilmente, anche di sabato e di domenica, e per la prima volta l'Abruzzo userà fino all'ultimo centesimo del Fesr».

Anche per quanto riguarda il Fondo sociale europeo, spiegano alla Regione, «le risorse del Programma, ammontanti a circa 276 milioni di euro, sono state impegnate al 100%. «Nel corso del 2015 sono state affidate ulteriori risorse provenienti da economie disimpegnate negli anni precedenti e conseguentemente sono state affidate attività per circa 24 milioni, che hanno prodotto, in massima parte la spesa a fine 2015, ma la cui certificazione avverrà nel 2016».

Idem per il Fondo europeo agricolo e per lo sviluppo rurale: «Se a giugno 2014, quando ci siamo insediati», spiega l'assessore all'Agricoltura, Dino Pepe, «eravamo al 60%, al 31 dicembre 2015 siamo arrivati quasi al 99% di spesa delle risorse disponibili, azzerando quasi totalmente il disimpegno. Un risultato eccezionale, al di sopra della media italiana (97,7%). Abbiamo recuperato molto, grazie a scelte strategiche: nuovi bandi, tra cui quello sul biologico, indennità compensativa, investimenti sulla banda larga ed azioni sul sistema del credito. Il 2015», conclude l'assessore, «si è chiuso per l'Abruzzo con un risultato molto positivo».

Lorenzo Dolce ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

*LORENZO DOLCE*

Le questioni della città

### «Avellino e Benevento, patto per il Sud interno»

Foti e Iannaccone da Pepe per il progetto dell' Area vasta. Il sindaco: uscire dall' isolamento

L' amministrazione comunale di Avellino va in trasferta a Benevento per presentare l' idea progettuale dell' Area vasta. Il sindaco, Paolo Foti, e l' assessore alle Attività produttive e ai Fondi europei, Arturo Iannaccone, sono stati invitati, per questo pomeriggio, a Palazzo Mosti dal sindaco Fausto Pepe e dal gruppo consiliare del Pd sannita, per discutere di programmazione strategica.

«È un appuntamento importante - afferma Iannaccone - che potrebbe rafforzare un disegno di sviluppo delle zone interne.

L' Area vasta può essere la rivoluzione copernicana del settore e aprire nuove possibilità di finanziamenti per gli enti locali.

Occorrono interventi di ampio respiro, che puntino alla valorizzazione delle risorse del territorio e ad una crescita occupazionale stabile». Anche il sindaco Paolo Foti spiega le ragioni che hanno indotto il Comune ad allargare i confini dell' Area vasta: «Non è una scelta casuale. Quando parliamo di sviluppo della Campania meridionale teniamo ben presente il contesto nel quale operiamo. Di fronte a noi c' è la possibilità di far uscire Avellino e l' Irpinia dall' isolamento nel quale sono state relegate e inserirle in un sistema più ampio ed economicamente proficuo».

Il Comune di Benevento, insomma, è interessato a conoscere da vicino il nascente esperimento del Piano strategico dell' Area vasta di Avellino, che potrebbe essere adottato come modello da seguire.

Tra i due capoluoghi, quindi, si prospetta un' intesa sinergica per il rilancio complessivo dell' entroterra. «L' adozione di uno strumento di programmazione simile - spiega l' assessore comunale - da parte dell' amministrazione cittadina di Benevento, consentirebbe alla Regione di individuare soggetti privilegiati di contrattazione dei finanziamenti europei. Così ci si sottrarrebbe alla lotteria dei bandi e si darebbe concretezza alla pianificazione. Prenderebbe forma un' ipotesi di sviluppo dell' entroterra campano, in stretta connessione con le zone costiere. Le attività retro-portuali di Salerno, l' ammodernamento del collegamento ferroviario con il capoluogo tirrenico, l' inserimento nella rete dell' Alta capacità e dell' Alta velocità, la vicinanza al nuovo scalo aeroportuale di Pontecagnano, insieme alle potenzialità dell' agroalimentare e alle attrattive turistiche e naturalistiche dei nostri territori, possono diventare un unicum che proiettano Irpinia e Sannio verso nuovi interessanti possibilità di crescita economica».

Ma nel disegno di sviluppo dell' Area vasta il welfare occupa un posto significativo. «Le garanzie sociali

Primo piano Irpinia 19

### «Avellino e Benevento, patto per il Sud interno»

Foti e Iannaccone da Pepe per il progetto dell' Area vasta. Il sindaco: uscire dall' isolamento



Iannaccone (in alto) con il sindaco di Avellino Paolo Foti e il sindaco di Benevento Fausto Pepe. In basso: il sindaco di Benevento Fausto Pepe con il sindaco di Avellino Paolo Foti e l'assessore Arturo Iannaccone.

### Teatro e Comune, intesa legata al confronto tra i dossier

Il sindaco di Benevento Fausto Pepe e il sindaco di Avellino Paolo Foti, insieme all'assessore alle Attività produttive e ai Fondi europei Arturo Iannaccone, si sono incontrati per discutere di programmazione strategica. L' incontro si è svolto a Palazzo Mosti di Benevento.

### Segno dalla prima pagina

I nodi che la città deve sciogliere. Il sindaco Paolo Foti ha incontrato il gruppo consiliare del Pd sannita per discutere di programmazione strategica.

Il sindaco Paolo Foti ha incontrato il gruppo consiliare del Pd sannita per discutere di programmazione strategica.

Il sindaco Paolo Foti ha incontrato il gruppo consiliare del Pd sannita per discutere di programmazione strategica.

Il sindaco Paolo Foti ha incontrato il gruppo consiliare del Pd sannita per discutere di programmazione strategica.

Il sindaco Paolo Foti ha incontrato il gruppo consiliare del Pd sannita per discutere di programmazione strategica.

Il sindaco Paolo Foti ha incontrato il gruppo consiliare del Pd sannita per discutere di programmazione strategica.

Il sindaco Paolo Foti ha incontrato il gruppo consiliare del Pd sannita per discutere di programmazione strategica.

Il sindaco Paolo Foti ha incontrato il gruppo consiliare del Pd sannita per discutere di programmazione strategica.

Il sindaco Paolo Foti ha incontrato il gruppo consiliare del Pd sannita per discutere di programmazione strategica.

Il sindaco Paolo Foti ha incontrato il gruppo consiliare del Pd sannita per discutere di programmazione strategica.

Il sindaco Paolo Foti ha incontrato il gruppo consiliare del Pd sannita per discutere di programmazione strategica.

Il sindaco Paolo Foti ha incontrato il gruppo consiliare del Pd sannita per discutere di programmazione strategica.

Il sindaco Paolo Foti ha incontrato il gruppo consiliare del Pd sannita per discutere di programmazione strategica.

Il sindaco Paolo Foti ha incontrato il gruppo consiliare del Pd sannita per discutere di programmazione strategica.

Il sindaco Paolo Foti ha incontrato il gruppo consiliare del Pd sannita per discutere di programmazione strategica.

Il sindaco Paolo Foti ha incontrato il gruppo consiliare del Pd sannita per discutere di programmazione strategica.

Il sindaco Paolo Foti ha incontrato il gruppo consiliare del Pd sannita per discutere di programmazione strategica.

Il sindaco Paolo Foti ha incontrato il gruppo consiliare del Pd sannita per discutere di programmazione strategica.

- chiarisce Iannaccone - diventano un elemento determinante per la trasformazione strutturale.

Tra le altre cose, infatti, stiamo valutando la possibilità di introdurre una sorta di reddito di cittadinanza per i giovani disoccupati, che intendano avviarsi ad un percorso di formazione professionale». L' esponente dell' esecutivo cittadino ritiene, quindi, che il Piano strategico possa essere un' opportunità fondamentale per i Comuni coinvolti: «Tutti gli enti e le comunità locali dell' ambito saranno protagonisti delle scelte. Non c' è alcuna volontà egemonica della città di Avellino. Svolgeremo il ruolo di capofila, mettendo a disposizione strutture e competenze, a cominciare dalla possibilità di una contrattazione diretta con Bruxelles. Il clima che si è creato è molto positivo. Per il capoluogo è una opportunità per svolgere nuovamente, fino in fondo, il proprio ruolo».

Oggi, intanto, alle 17, il sottosegretario sannita alle Infrastrutture, Umberto Del Basso De Caro, farà tappa ad Avellino per partecipare alla presentazione del libro "Caste e castighi, il dito nell' occhio. Linguaggio, indignazione, speranze" di Samuele Ciambriello, che si terrà presso l' ex Carcere Borbonico di Avellino (Sala Ripa). Saranno presenti, oltre all' autore, anche il presidente del consiglio regionale, Rosa D' Amelio, il presidente dell' Accademia delle Belle Arti, Paolo Ricci, l' imprenditore Silvio Sarno e il responsabile della redazione di Avellino de «Il Mattino», Generoso Picone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*LuigiBasile*

Il Giubileo degli **immigrati**

## "Noi migranti preghiamo assieme ai fratelli italiani"

*Gli stranieri e i casi di intolleranza: "Non possiamo vivere nella paura"*

Le prime ad arrivare sono le musulmane con il velo. Chiedono di non essere fotografate e si avviano con mariti e parenti.

Non verso una moschea ma verso la Basilica di san Pietro, tempio della cristianità e ieri del dialogo tra cristiani e musulmani. Si celebra il Giubileo dei migranti, sono arrivati in 7mila in piazza San Pietro. Oltre 30 le nazionalità presenti, e molte anche le religioni: più di duemila sono di fede musulmana.

Le donne con il velo risalgono la piazza, scompaiono all' interno del porticato, attraversano la Porta Santa e entrano in Basilica. Dopo di loro arrivano gli altri: i lavavetri che ogni giorno al semaforo provano ad impietosire gli automobilisti, gli ambulanti abusivi che in estate affollano le spiagge del litorale romano, gli operai dei cantieri che nessuno ha mai regolarizzato e pure le donne che non hanno trovato altro che offrirsi in strada per guadagnare qualcosa. Ognuno di loro è una storia a sè, unita soltanto dalla fede nel Corano e dalla difficoltà di vivere. «Siamo venuti qui per pregare», spiega Ahmad, originario del Togo, arrivato quattro mesi fa in Italia dopo aver superato deserti, prigionie e mari. «Sono musulmano, è vero, ma oggi reciterò le preghiere dei cristiani insieme con i cristiani perché siamo la stessa famiglia».

E pregano davvero tutti, cattolici, musulmani e anche atei, quando a mezzogiorno papa Francesco appare alla finestra per l' Angelus. Il pontefice osserva la piazza sotto di lui. Oltre i colori, le bandiere e gli striscioni il suo sguardo vede soprattutto il dolore di chi ha attraversato angherie, furti, prigionie, stupri per arrivare fino in Italia e scoprire che le sofferenze ancora non sono terminate. «Ognuno di voi porta in sè una storia, una cultura, dei valori preziosi. Spesso, purtroppo, anche esperienze di miseria, di oppressione, di paura».

La folla applaude. I musulmani sorridono con amarezza.

«Non vogliamo vivere in un' Europa dominata dalla caccia all' arabo o al musulmano», avverte Foad Aodi, presidente delle Comunità del Mondo Arabo in Italia. Qui l' atmosfera è molto diversa da quella descritta ieri dall' inviato della Stampa Niccolò Zancan nel suo viaggio nell' Italia xenofoba, ma la paura si sente: «L' Islam non c' entra nulla con la violenza e chiediamo che non si torni indietro ai tempi in cui esistevano i pregiudizi nei confronti di chi apparteneva ad una religione. Nessuna religione c' entra con la violenza».



Siamo tutti musulmani, siamo tutti cristiani, siamo tutti ebrei, siamo tutti laici. E siamo tutti a favore di un mondo migliore».

Nel mondo migliore immaginato in questa domenica di Giubileo tutti recitano insieme il Gloria al Padre in latino, e ripetono come possono. «Basta differenze tra cristiani e musulmani - chiede Suleyman, originario del Ghana, arrivato un anno e mezzo fa in Italia - Basta odio, violenze, discriminazioni.

Dobbiamo vivere insieme. Per me anche i cristiani dovrebbero poter andare alla Mecca come noi siamo venuti qui in mezzo ai pellegrini del Giubileo. E dovrebbero poter praticare in pace la loro religione. Siamo tutti uguali. Preghiamo solo un dio».

Nel frattempo in piazza San Pietro si è passati a recitare l' Ave Maria. Si muovono le bocche di tutti, compresi quelli che nemmeno conoscono a memoria tutte le parole di questa preghiera. «...Prega per noi peccatori...» dicono tutti insieme.

«Ma i peccatori sono quelli che non ci danno il permesso di soggiorno», sostiene Nusreddin, originario del Mali, da tre anni in Italia senza aver ancora ottenuto un documento. «Vivo a Ladispoli. Ma non sempre. Dormo dove capita. E lavoro quando posso. Ora che la minaccia degli integralisti si sta facendo più seria, per noi musulmani inserirci nella vostra società diventa sempre più difficile».

L' Angelus sta per terminare, a termine ci sarà una messa. Chi vuole può raggiungere gli altri migranti che già sono entrati in Basilica. Il pontefice invita tutti a andare per riempirsi «il cuore di pace».

«Ma sono gli altri ad essere in guerra - spiega Rashid, migrante della Sierra Leone - ma è un' assurdità. Siamo tutti uguali, come si può decidere di uccidere delle persone solo perché credono in un altro Dio? E come si può tollerare che noi veniamo trattati in Europa in modo diverso?

Solo perché crediamo in un altro Dio?».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

*FLAVIA AMABILE*



Millecento abitanti, adesso, in questo Comune di Brennero con sede a Colle Isarco. «Quando c' erano le sbarre, qui c' erano centinaia di carabinieri, poliziotti, finanzieri. C' erano anche tre o quattrocento ferrovieri». Dopo la fine del business confine si è cercato di puntare sul commercio. Gli austriaci arrivano al grande outlet Center Brenner mentre gli italiani percorrono duecento metri di Austria per fare la fila al distributore di benzina.

Anche in quella che era la sede della polizia di confine austriaca ora c' è un negozio, Alles, sconto del 50% su gonne e giubbotti. A ricordare il passato è rimasto solo un pilastro, con la scritta Italia da una parte e Osterreich dall' altra.

Nella sera la neve diventa ghiaccio. «Io penso - dice Mario Deriu, segretario regionale del sindacato di polizia Siulp - che questa nuova fase peserà ancor più sulle forze dell' ordine. Vienna dice che chi non ha diritto all' asilo verrà rispedito indietro.

Ma come faranno a decidere, subito, chi può essere riconosciuto come richiedente asilo e chi come migrante in generale? E se rispediscono a noi chi non ha diritto d' asilo, anche l' Italia non potrà accettarlo e dovrà rimandarlo in Austria. Ci sarà un corto circuito paradossale. La Trilaterale (pattuglie di poliziotti italiani, austriaci e tedeschi che controllano assieme i treni nei tre Paesi, ndr) continuerà a lavorare? Gli austriaci potranno fare servizio sui vagoni italiani anche dopo avere sbarrato il Brennero?».

Racconta, il sindacalista del Siulp, che «già da un mese ci troviamo sui treni da Innsbruck immigrati espulsi dalla Germania che via Austria arrivano in Italia.

Sono migranti che hanno fatto la rotta balcanica senza nemmeno passare dal nostro **territorio**.

Sono una decina su ogni convoglio in arrivo. Quando escono dalle stazioni si disperdono, vanno verso Gorizia, Milano, Verona.

Chiedono un asilo che a loro è stato già rifiutato e che non potranno ottenere da noi. Io spero che quella dell' Austria sia una mossa politica per arrivare al più presto alla protezione delle frontiere esterne dell' Europa. Se invece si tratta di uno scaricabarile, di confini e sbarre che servono soltanto a difendere i propri interessi e buttare i problemi nel Paese vicino, vuol dire che l' Europa è stata un bel sogno. Che purtroppo è finito».

©RIPRODUZIONE RISERVATA Già da un mese sui treni da Innsbruck arrivano immigrati espulsi che da qui non sono mai passati IN STAZIONE Un gruppo di migranti a Bolzano in attesa di salire sul treno per il Brennero.

JENNER MELETTI



sferzata sta facendo discutere. Il capogruppo della Lega in consiglio comunale, Alessandro Carpani, prende alla lettera il messaggio. «Fare a meno di questa struttura? Magari, sarebbe solo un bene. Non però per uno, ma per dieci anni. E spendere per la nostra gente i soldi che il Comune stanziava per gli immigrati e chi dice di assisterli, si chiamino cooperative o Caritas».



qualunque carica societaria che lo possa potenzialmente mettere in una condizione di conflitto di interesse.

Non fosse altro perché Carrai è oggi anche imprenditore nel mondo della sicurezza cibernetica (con solidi rapporti con Stati Uniti e Israele). Mentre è tutt' ora in discussione se la nuova struttura sarà incardinata nell' ufficio del consigliere militare della Presidenza del Consiglio, ovvero in quella del Dis o del sottosegretario con delega alla sicurezza nazionale Marco Minniti.

Vedremo quale sarà la soluzione. Ma è un fatto che l' accelerazione metta a rumore un pezzo delle burocrazie della sicurezza. Gli "sconfitti" della stagione berlusconiana, che vedono nell' accelerazione di Palazzo Chigi la rinuncia a un appeasement con quel network di generali, uomini dei Servizi, alti ufficiali delle Forze armate che avevano scommesso che nella partita della "rottamazione" sarebbero rimasti fuori gli apparati in nome di un interesse bipartisan. Affidato a un editoriale pubblicato ieri dal quotidiano il Tempo, "l' avviso ai naviganti" di Palazzo Chigi è arrivato infatti immediatamente e porta la firma di Luigi Bisignani, il fulcro nella stagione berlusconiana di quel sistema di relazioni tra apparati e interessi (l' Eni di Scaroni e la Finmeccanica di Guarguaglini) che hanno per anni disegnato non solo l' agenda di Palazzo Chigi, ma carriere e assetti della pubblica amministrazione. Travolto dalla stagione giudiziaria della P4, dalla fine politica di Berlusconi, Bisignani dipinge Renzi come il comandante del Titanic ostinatamente diretto verso gli iceberg che lo affonderanno. Lo invita ad ascoltare "il tintinnio di massoneria" che lo circonda, le inchieste delle Procure che si approssimano. Soprattutto, gli consiglia di "non giocare" con le nomine degli apparati, indicandole come la sua possibile tomba politica. Una dichiarazione di guerra? E per conto di quale mondo? «Ma no - ride lui sornione al telefono - sono solo un osservatore, un vecchio democristiano che non ha dimenticato quella massima andreottiana per cui l' esperienza è la somma delle fregature che hai avuto nella vita. Ecco, Renzi dovrebbe ascoltare chi ha più esperienza di lui e ha visto come sono finiti Craxi e Berlusconi. Non può rompere con gli apparati, con la diplomazia, il Consiglio di Stato. Perché così andrà a sbattere. Dia retta, il Presidente. È ancora in tempo per cambiare idea e metodo. Non si chiuda nel triangolo magico. Non quello massone, per carità. Quello di Lotti, la Boschi e, ora, Carrai ». Il presidente del Consiglio però non sembra curarsene troppo e assicurano che tirerà dritto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Gli uomini della fase berlusconiana si sentono messi fuorigioco. E Bisignani dà voce ai loro malumori: "Renzi non giochi" UN INCARICO A PALAZZO CHIGI A destra Marco Carrai, imprenditore, amico personale di Renzi, è presidente dell' Aeroporto di Firenze. Il premier sta per assegnargli il ruolo di coordinatore della cybersicurezza a Palazzo Chigi. A sinistra, Luigi Bisignani.

CARLO BONINI

### "La crisi morde ancora ma la svolta è più vicina adesso serve uno scatto"

**ETTORE RIELLO, PRESIDENTE DI AEFI, VEDE POSITIVO SUL FUTURO DELL' INDUSTRIA FIERISTICA ITALIANA. CRESCONO VISITATORI E ESPOSITORI NEL TERZO TRIMESTRE 2015. RESTANO DUE NODI DA SCIogliere: PESO DELL' IMU E ASSETTO SOCIETARIO DEGLI ENTI**

Milano Per l' industria fieristica s' inizia ad intravedere la luce in fondo al tunnel. Lo confermano i numeri del 3° trimestre 2015 che registrano un saldo positivo di espositori (+16%) rispetto a quello precedente, quando il saldo era nullo, e sostanzialmente in linea con lo stesso periodo dello scorso anno, quando si attestava a +20%. Interessante è inoltre lo spaccato relativo alla provenienza, da cui emerge una buona performance degli espositori italiani ed europei (con un saldo del +13%) mentre gli stranieri extra UE fanno registrare un saldo del +4%.

A certificarlo è anche la tenuta del numero delle manifestazioni, con le "nuove" in leggero aumento (+4%). Così come lo dimostra, in modo più sostenuto, l' incremento dei visitatori (+25%): in particolare, di quelli europei (+30%) seguiti dai visitatori extra Ue (+21%) e dagli italiani (+17%). Un trend che di fatto inverte l' andamento dello scorso trimestre (+4%) e torna in linea con la situazione di fine settembre 2014. Positive, seppure più contenute rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente, sono infine le previsioni per il 4° trimestre 2015 sia per quanto riguarda le manifestazioni (+28%) che per gli espositori (+36%).

E' questa l' istantanea che emerge dalla ventiseiesima rilevazione trimestrale sulle tendenze del settore condotta dall' Osservatorio congiunturale di Aefi, l' associazione di categoria delle fiere italiane, che ha coinvolto nell' analisi 25 poli fieristici associati. Analisi che dimostra, attraverso saldi positivi e negativi, come la svolta sia vicina. «Anche il 1° trimestre 2016, se confermato, dovrebbe essere positivo. Sono fiducioso, sempre meglio partire bene piuttosto che male», ammette Ettore Riello, presidente di Aefi, che raccoglie sotto la sua egida 34 enti fieristici i quali organizzano oltre 1.000 manifestazioni all' anno su una superficie espositiva totale che è di 4,2 milioni di metri quadrati.

«In questi anni di difficoltà, l' intero comparto è stato messo a dura prova. A subire gli effetti più gravi sono stati i quartieri fieristici più piccoli o quelli che vivevano su un prodotto molto di territorio - aggiunge il presidente -



### "La crisi morde ancora ma la svolta è più vicina adesso serve uno scatto"



**IL BILANCIO**  
Giro d'affari di 60 milioni generato da 999 eventi

Seppure molti di meno, il giro d'affari complessivo generato dalle fiere italiane nel 2015 è pari a 60 milioni di euro, contro i 62 milioni del 2014. Per quanto riguarda il terzo trimestre dell'anno, come illustrato nel grafico accanto, il giro d'affari è pari a 19,5 milioni di euro, contro i 19,2 milioni del 2014. Per quanto riguarda il terzo trimestre dell'anno, come illustrato nel grafico accanto, il giro d'affari è pari a 19,5 milioni di euro, contro i 19,2 milioni del 2014.

Quindi sì, c'è stata una selezione in parte dovuta alla crisi, in parte dovuta al fatto che le risorse sono andate dove c'erano prodotti di una certa valenza (dal marmo, alle calzature e al vino), e a fiere specialistiche di dimensioni importanti dove conta il numero dei visitatori, in primis quelli che arrivano da mercati esteri extra Ue».

Ma c'è anche chi è uscito dalla crisi più forte, ottimizzando le risorse con gravi sacrifici, puntando sull'innovazione e soprattutto sviluppando eccellenze.

«Anche il premier Renzi ha scritto una lettera alla nostra associazione dichiarando che le fiere rappresentano un valore strategico per l'internazionalizzazione delle nostre imprese», sottolinea il presidente.

Dalle parole ai fatti: con il Piano straordinario del Made in Italy, il governo ha infatti stanziato circa 50 milioni di euro nel 2015 che il sistema fieristico italiano ha già messo a profitto. Un investimento che rientra in un pacchetto complessivo della durata di 3 anni. «Se questo venisse confermato, l'importo salirebbe fino a 246 milioni di euro. Un ottimo punto di partenza per consolidare e rafforzare l'intera filiera», puntualizza Riello. La formula con cui vengono concessi i finanziamenti, sia ad enti fieristici che ad organizzatori esterni, è molto chiara: tanto ricevi, tanto spendi.

«Ma a riceverli è solo chi porta in dote un progetto di respiro internazionale, con una forte propensione a fare incoming di visitatori, operatori ed espositori internazionali», aggiunge il presidente.

Nel corso del 2015 Milano si è presa la fetta più grossa dei finanziamenti, la metà, in vista dell'Expo. «Scelta legittima e di sistema», chiosa Riello. Da qui in avanti, soldi permettendo, la partita diventa più complicata. Ma non per questo meno avvincente. «La competizione si giocherà su progetti concreti, e il Piano straordinario del governo è servito ad accelerare questo processo». Il passaggio successivo, secondo il presidente, è quello di riuscire ad attrarre investimenti stranieri: «La grande sfida è questa, è uno step cruciale. Con fatica, ma ci stiamo arrivando», afferma. «Per riuscirci però, dobbiamo allargare i nostri orizzonti, cambiare approccio culturale, confrontarci con nuovi mercati, soprattutto la Cina e i Paesi arabi. E' l'unica strada per supportare la crescita delle imprese italiane all'estero, perché è grazie alle fiere che realizzano il 50% delle loro esportazioni». Un altro nodo è rappresentato dal futuro assetto societario dei poli fieristici, destinato a cambiare con la nuova normativa che porta la firma del ministro per la PA Marianna Madia. «Su questo punto, la nostra posizione è chiara: le fiere devono essere considerate come organizzazioni di diritto privato - taglia corto Riello -. In caso contrario, sarebbe una zeppa clamorosa nei confronti del sistema fieristico italiano perché sarebbe l'unico in tutto il mondo con un assetto diverso e avremmo concesso un grande vantaggio competitivo ai tedeschi che invece non hanno questo tipo di problema. Perché quand'anche io sono a capitale pubblico o para pubblico, nella sostanza mi trovo ad operare in un mercato libero. Se pubblico tutti i contratti, tutte le strutture di costo e gli aspetti che riguardano la mia gestione, un secondo dopo un terzo può prendere questa informazione e farla propria».

Infine, il tarlo dell'Imu. Un altro aspetto su cui il presidente si sofferma ribadendo la necessità di una tassazione più equa nei confronti dei padiglioni fieristici, equiparati ad oggi ai capannoni industriali o alle strutture commerciali. «In merito - conclude Riello - abbiamo avviato una riflessione con il sottosegretario all'Economia Enrico Zanetti.

Quindi, auspico che ci sia una risoluzione positiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA Nellafoto qui sopra Ettore Riello presidente di Aefi.

VITO DE CEGLIA

Congiuntura. Il bilancio 2015 delle aperture di attività in Italia

## Agenti di commercio e baristi: ecco il popolo dei nuovi imprenditori

*La provincia più dinamica è Grosseto (+22%) Maglia nera a Oristano e a sorpresa Bolzano*

La provincia più intraprendente? Grosseto. Mentre la più rassegnata alla mancanza di una ripresa economica col turbo è quella di Oristano. Sono queste l' alfa e l' omega, la medaglia d' oro e la maglia nera, nella classifica di chi in Italia ha aperto nuove attività imprenditoriali nel 2015.

Guardati nel loro insieme, i dati di Creditsafe sanciscono un sostanziale pareggio nella propensione all' imprenditorialità degli italiani: erano 332.326 le nuove società registrate nel 2014, sono state 335.936 quelle aperte nel 2015.

Una differenza di appena l' 1%.

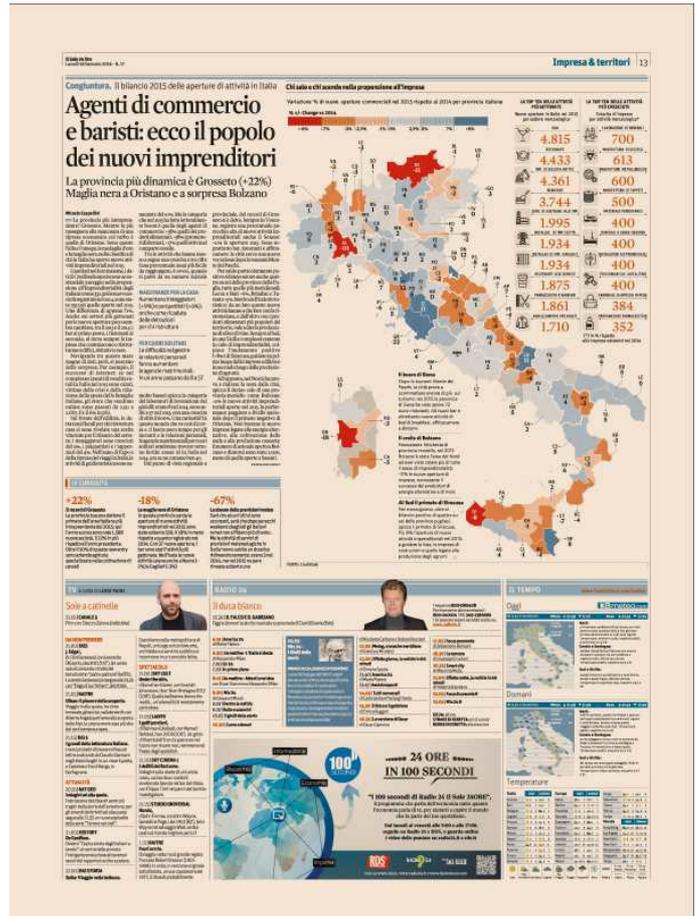
Anche sui settori più gettonati per le nuove aperture poco sembra cambiato, tra il 2015 e il 2014: i bar al primo posto, i ristoranti al secondo, al terzo sempre le imprese che costruiscono o ristrutturano edifici, abitativi e non.

Navigando tra questo mare magno di dati, però, si pescano delle sorprese. Per esempio, il successo di internet: se nel complesso i punti di vendita retail in Italia nel 2015 sono calati, vittime della crisi e della riduzione della spesa delle famiglie italiane, gli store che vendono online sono passati da 2.511 a 2.667. Fa il 6% in più.

Sul fronte dell' edilizia, le detrazioni fiscali per chi ristruttura casa si sono rivelate una scelta vincente per il rilancio del settore: i tinteggiatori sono cresciuti del 9%, i palquettisti e i tappezzieri del 4%. Nell' anno di Expo e della ripresa dei viaggi in Italia, le attività di guida turistica sono aumentate del 10%. Ma la categoria che nel 2015 ha fatto letteralmente boom è quella degli agenti di commercio: +38% quelli dei prodotti alimentari, +38% i promotori di farmaci, +17% quelli attivi nel comparto tessile.

Tra le attività che hanno messo a segno una crescita a tre cifre (una percentuale assai più facile da raggiungere, è ovvio, quando si parte da un numero iniziale molto basso) spicca la categoria dei laboratori di lavorazione dei gioielli: erano 8 nel 2014, sono saliti a 57 nel 2015, con una crescita di oltre il 600%. Una curiosità? In questo mondo che va così di corsa e ci lascia poco tempo per gli incontri e le relazioni personali, le agenzie matrimoniali per cuori solitari sembrano trovare terreno fertile: erano 26 in Italia nel 2014, ora se ne contano ben 40.

Dal punto di vista regionale e provinciale, del record di Grosseto si è detto. Sempre in Toscana, registra



una percentuale parecchio alta di nuove attività imprenditoriali anche il Senese: +11% le aperture 2015. Sono soprattutto bar, ristoranti e affittacamere: la città cerca una nuova vocazione dopo lo tsunami Monte dei Paschi.

Per saldo particolarmente positivo si fanno notare anche quattro su sei delle province della Puglia, tutte quelle più meridionali: Lecce e Bari +6%, Brindisi e Taranto +5%. Merito dell' indotto turistico: da un lato queste nuove attività hanno a che fare con la ristorazione, e dall' altro con i prodotti alimentari più popolari del territorio, vale a dire la produzione di olio e di vino. Sempre al Sud, in una Sicilia complessivamente in calo di imprenditorialità, colpisce l' andamento positivo (+8%) di Siracusa, guidato in primo luogo dalle imprese edilizie e in secondo luogo dalla produzione di agrumi.

All' opposto, nel Nord che prova a rialzare la testa dalla crisi, spicca il deciso calo di una provincia-modello come Bolzano: -11% le nuove attività imprenditoriali aperte nel 2015, la performance peggiore a livello nazionale dopo il primato negativo di Oristano. Non bastano le nuove imprese legate alle energie alternative, alla coltivazione delle mele e alla produzione casearia: il numero di aziende aperte a Bolzano e dintorni sono state 2.900, meno di quelle aperte a Sassari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MICAELA CAPPELLINI

## Quagliariello e il Senato: la riforma è un po' mia ma non la voterò Può bloccare il sistema

ROMA «Nella riforma costituzionale c'è una parte del mio lavoro, lo riconosco... Così come sono assolutamente consapevole che il testo votato in Parlamento avrà una portata storica per quel riguarda il Titolo V e il bicameralismo. Eppure, mercoledì in Senato non parteciperò al voto sul disegno di legge Renzi-Boschi. Mi asterrò dal voto perché il percorso costituzionale voluto dal presidente del Consiglio va corretto: con lo slogan "con me o contro di me", col richiamo al referendum come "ultima spiaggia", l'Italia rischia infatti di tornare a un sistema bloccato incapace di affrontare le complessità del contesto nazionale e internazionale».

Trenta mesi fa (settembre 2013), l'allora ministro Gaetano Quagliariello consegnava al governo Letta la bozza delle riforme, compilata dalla «commissione dei 40», che tanta linfa e molte correzioni ha poi convogliato durante l'iter parlamentare del testo costituzionale Renzi-Boschi ora arrivato a un passo dal traguardo: «In quella commissione c'erano tutte le scuole giuridiche e costituzionali e anche i conservatori più accesi della Carta per un certo periodo hanno seguito i lavori. Ora, invece, con l'accelerazione, "con me o contro di me", voluta da Renzi rischiamo di tornare ad impantanato tra berlusconismo e antiberlusconismo».

Corriere della Sera | Lunedì 18 Gennaio 2016 | POLITICA | 13

### Bagnasco attacca le unioni civili e incoraggia la piazza del Family day

Il presidente Cei: Parlamento distratto, altri i veri problemi. Manifestazione condivisibile



**Sant'Antonio Abate: 12 feste degli animali a Roma**

**Il tributo del Mininale**  
Alfano: «In piazza Cavour con il cuore non frustare perché sono ministro»

**Boldrini fa benedire il gatto, «Serve anche a me»**  
Ha parlato il gatto alla festa degli animali al parco della Gallinella, Roma, dove l'orlo di coltura Sant'Antonio Abate, protettore degli animali domestici, è stato benedetto anche da «Noi lo Slogano», con il presidente del Consiglio.

**Il tributo del Mininale**  
Alfano: «In piazza Cavour con il cuore non frustare perché sono ministro»

**Boldrini fa benedire il gatto, «Serve anche a me»**  
Ha parlato il gatto alla festa degli animali al parco della Gallinella, Roma, dove l'orlo di coltura Sant'Antonio Abate, protettore degli animali domestici, è stato benedetto anche da «Noi lo Slogano», con il presidente del Consiglio.

**Caseo Quarto, l'affondo pd sul direttore «omertoso»**

**Previdenti**  
Family Day è il primo passo per un sistema di welfare che si realizzi entro il 2017.

**Il tributo del Mininale**  
Alfano: «In piazza Cavour con il cuore non frustare perché sono ministro»

**Boldrini fa benedire il gatto, «Serve anche a me»**  
Ha parlato il gatto alla festa degli animali al parco della Gallinella, Roma, dove l'orlo di coltura Sant'Antonio Abate, protettore degli animali domestici, è stato benedetto anche da «Noi lo Slogano», con il presidente del Consiglio.

#### L'intervista

di Dino Martignano

### Quagliariello e il Senato: la riforma è un po' mia ma non la voterò Può bloccare il sistema

**Chi è**  
Gaetano Quagliariello, 57 anni, è un giurista di via Veneto, ex ministro della Giustizia nel governo Berlusconi II, oggi è ministro della Giustizia nel governo Renzi.

**Il Senato**  
Il Senato è il secondo ramo del Parlamento italiano, composto da 100 senatori.

**La riforma**  
La riforma costituzionale prevede la riduzione del numero di senatori da 100 a 50.

del Consiglio non dovrebbe coprire il tema della Costituzione democratica, ma una questione politica. Gli assetti costituzionali non si rivedono nel tempo medio e lungo.

**C'è ancora spazio per le correzioni alla riforma?**  
«Le correzioni sono necessarie. Per questo presenterò il disegno di legge, ordinato e strutturato».

**La riforma è un po' mia ma non la voterò. Può bloccare il sistema?**  
«No, non dico che andiamo verso un regime autoritario, verso un regime autoritario. Però è certo che la nuova legge elettorale, l'Italicum, introduce un premierato forte con un ballottaggio molto simile a una elezione diretta del premier. Non temo derive autoritarie ma possiamo anche dire, per esempio, che la nostra legge sull'emittenza televisiva fa concorrenza a quella polacca sulla quale l'Europa ha aperto una feroce di attenzione...».

## Professore Quagliariello ora lei non è più ministro ed è passato anche all'opposizione dopo aver lasciato Ncd: anche lei ritiene che la riforma Renzi-Boschi possa innescare un regime autoritario?

«No, non dico che andiamo verso un regime autoritario. Però è certo che la nuova legge elettorale, l'Italicum, introduce un premierato forte con un ballottaggio molto simile a una elezione diretta del premier. Non temo derive autoritarie ma possiamo anche dire, per esempio, che la nostra legge sull'emittenza televisiva fa concorrenza a quella polacca sulla quale l'Europa ha aperto una feroce di attenzione...».

## Manca solo il referendum, dopo gli ultimi due passaggi parlamentari. La partita della riforma è chiusa?

«Non mi vorrei rassegnare al muro contro muro prospettato da Renzi in vista del referendum di ottobre.»

Capisco chi si oppone, ma il presidente del Consiglio non dovrebbe cavalcare il tema della Costituzione alimentando una cinica operazione politica. Gli assetti costituzionali non si misurano sulle contingenze politiche ma si valutano con il metro del tempo medio e lungo».

### **C'è ancora spazio per fare correzioni alla riforma?**

«Alcuni correttivi sono necessari. Per questo presenterò 5 disegni di legge, ordinari e costituzionali: 1) la reintroduzione delle coalizioni nella legge elettorale; 2) la riforma dell' articolo 49 sui partiti con la regolazione delle primarie; 3) la modifica dell' elezione del presidente della Repubblica che oggi non ha una norma di chiusura; 4) l' istituzione di una commissione paritetica maggioranza-opposizione sul bilancio; 5) la riforma delle autorità di vigilanza garantendo il potere di controllo su di esse da parte del Parlamento».

### **Ci sono i 161 voti necessari al Senato?**

«Scenderanno. Ma i 161 voti sono fuori dubbio».

### **La legislatura verrà ricordata per la riforma Boschi?**

«Piuttosto verrà ricordata per la stepchild adoption. Se verrà approvata la legge Cirinnà sulle unioni civili...».

*DINO MARTIRANO*

## Facilitazioni per le pmi

Togliere le pmi dall'angolo e aprire le porte degli appalti pubblici, garantendo anche da spiacevoli imprevisti nei pagamenti, quando prendono lavori in subappalto. Queste le finalità della legge delega, che indica tra i principi il miglioramento dell'accesso al mercato dei contratti pubblici attraverso, innanzi tutto, il divieto di aggregazione artificiosa degli appalti, prevedendo in particolare che la dimensione degli appalti e il conseguente valore delle gare e dei lotti in cui queste risultino eventualmente suddivise siano adeguati al fine di garantire l'effettiva possibilità di partecipazione da parte delle micro, piccole e medie imprese.

Una novità assoluta è l'introduzione di misure premiali per gli appaltatori e i concessionari che coinvolgono i predetti soggetti nelle procedure di gara e, nell'esecuzione dei contratti. Inoltre la mancata suddivisione in lotti dovrà essere oggetto di specifico obbligo di motivazione.

Subappalto. Si prescrive l'introduzione, per i contratti di lavori servizi e forniture di una disciplina specifica per il subappalto.

Nel dettaglio, il concorrente dovrà indicare in sede di offerta le parti del contratto di lavori che intende subappaltare; in casi specifici una terna di nominativi di subappaltatori per ogni tipologia di attività, prevista in progetto; dimostrare l'assenza in capo ai subappaltatori indicati di motivi di esclusione e di sostituire i subappaltatori relativamente ai quali apposita verifica abbia dimostrato la sussistenza di tali motivi.

La stazione appaltante avrà l'obbligo di procedere al pagamento diretto dei subappaltatori in caso di inadempimento da parte dell'appaltatore o anche su richiesta del subappaltatore, e se la natura del contratto lo consente, per i servizi, le forniture o i lavori forniti. Se il subappaltatore è una microimpresa o una piccola impresa, il decreto legislativo dovrà indicare espressamente le ipotesi in cui la stazione appaltante procederà al pagamento diretto.

ItaliaOggi7

LA RIFORMA DEGLI APPALTI

Lunedì 18 Gennaio 2016 7

## Le varianti? Solo se è necessario

Facilitazioni per le pmi

Togliere le pmi dall'angolo e aprire le porte degli appalti pubblici, garantendo anche da spiacevoli imprevisti nei pagamenti, quando prendono lavori in subappalto. Queste le finalità della legge delega, che indica tra i principi il miglioramento dell'accesso al mercato dei contratti pubblici attraverso, innanzi tutto, il divieto di aggregazione artificiosa degli appalti, prevedendo in particolare che la dimensione degli appalti e il conseguente valore delle gare e dei lotti in cui queste risultino eventualmente suddivise siano adeguati al fine di garantire l'effettiva possibilità di partecipazione da parte delle micro, piccole e medie imprese.

Il processo sarà più rapido

Processo sugli appalti ancora più rapido. L'opera pubblica non può attendere i tempi della giurisdizione. La delega impone la scrittura di norme per una razionalizzazione dei procedimenti di risoluzione delle controversie attraverso il ricorso a un giudice specializzato, anche in materia di appalti. Si prevede, dunque, che il legislatore delegato dovrà assicurare l'effettiva possibilità di ricorso a un giudice specializzato, anche in materia di appalti. Si prevede, dunque, che il legislatore delegato dovrà assicurare l'effettiva possibilità di ricorso a un giudice specializzato, anche in materia di appalti.

Offerta più vantaggiosa. La delega prevede l'obbligo, per l'appaltatore, di indicare in sede di offerta le parti del contratto di lavori che intende subappaltare; in casi specifici una terna di nominativi di subappaltatori per ogni tipologia di attività, prevista in progetto; dimostrare l'assenza in capo ai subappaltatori indicati di motivi di esclusione e di sostituire i subappaltatori relativamente ai quali apposita verifica abbia dimostrato la sussistenza di tali motivi.

to e la locazione finanziaria di opere pubbliche o di pubblici utilità; strumenti che saranno incentivati mediante il rinvio a conti finanziari autorizzati e specifici sul il supporto tecnico alla stazione appaltante, garantendo la trasparenza e la pubblicità degli atti.

Avvalimento. Si prevede la revisione della disciplina vigente in materia di avvalimento, imponendo che il contratto di avvalimento indichi nel dettaglio la natura e i limiti del servizio, con particolare riguardo a chi ne è il soggetto di avvalimento e ai motivi di esclusione e di sostituzione dei subappaltatori.

Gara telematica. La delega prevede la promozione di modalità e strumenti telematici e di procedure telematiche di partecipazione, garantendo l'indisponibilità dell'offerta del miglior rapporto qualità/prezzo piuttosto che l'individuazione di un prezzo fisso.

## I venti di guerra frenano l' export ma l' industria orafa sbanca in Usa

**GLI ATTENTATI STANNO PROVOCANDO UNA GRANDE INCERTEZZA SUGLI ORDINI DEI GROSSISTI ARABI MA IL MERCATO INTERNO SI STA RIPRENDENDO E IL MADE IN ITALY CORRE IN ALTRE AREE. IL DISTRETTO DI VALENZA PUNTA A 300 NUOVI ADDETTI**

Milano L' Isis spaventa l' industria orafa italiana. "I paesi arabi fino a poco tempo fa erano un ottimo mercato per noi - spiega Roberta Scanavin - La mia azienda, che fattura 9 milioni di euro, lavora per l' 80 per cento con l' estero e le esportazioni per la metà sono destinate in Medio Oriente". Dopo gli attentati di Beirut e di Parigi, la sua impresa, che ha sede a Sandrigo, nel distretto orafa di Vicenza, ed è produttrice di gioielli artigianali, ha avvertito il colpo con un calo degli ordini. La Scanavin non è la sola realtà a soffrire per questo clima di incertezza. "Gli attentati, la perenne instabilità e la paura che va diffondendosi a macchia d' olio - commenta Carlo Bernardi amministratore delegato della Chrysos - stanno portando a un calo dei consumi in tutti i paesi arabi". Dubai, centro di commercio del gioiello di quell' area, ma anche paesi come il Libano, l' Iran, l' Algeria, hanno iniziato a comprar meno. "Noi realizziamo 52 milioni di fatturato quasi tutti all' estero e ora siamo preoccupati. I nostri clienti, i grandi grossisti internazionali di gioielli, ci hanno avvisato: temono un importante calo delle commesse nel 2016", assicurano dalla società vicentina specializzata in produzione industriale di catenine. Un timore confermato anche dal direttore generale di Federorafi Stefano De Pascale: "Se le cose non cambiano, temiamo che i prossimi dodici mesi non daranno grandi soddisfazioni ai produttori italiani di oreficeria".

Nonostante i venti di guerra, l' industria orafa italiana registrava tra gennaio e ottobre del 2015 un trend di crescita del 4,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell' anno prima. Nel 2014 era arrivata a valere oltre 6,8 miliardi di euro di giro d' affari, di cui l' 80 per cento circa realizzato con l' export. Ma quest' anno le vere soddisfazioni sembra averle date soprattutto il mercato interno, che nei nove mesi presi in considerazione segnava un aumento del 5,1 per cento. Bene comunque anche l' estero con un +4 per cento, secondo le stime Osservatorio Fiera di Vicenza su base dati Istat. Eppure, se il gioiello Made in Italy vende di più sul mercato nazionale, in genere gli italiani, alle prese con la disoccupazione e il precariato, comprano meno preziosi rispetto a una decina di anni fa.

**LE GUERRE E I DISTURBI ORO E GIOIELLI**



**I venti di guerra frenano l'export ma l'industria orafa sbanca in Usa**

Un mercato interno che si sta riprendendo e un export che corre in altre aree. Il distretto di Valenza punta a 300 nuovi addetti.

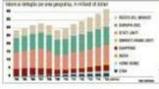
Un mercato interno che si sta riprendendo e un export che corre in altre aree. Il distretto di Valenza punta a 300 nuovi addetti.

**ARABIA E LE GUERRE ORO E GIOIELLI**

**LA TEMPERATURA**  
Dal 23 al 27 gennaio con i padiglioni rinnovati



**LA NOTIZIA**  
Vicenza e Arezzo l'unione fa la forza "Sfideremo insieme i mercati esteri"



**LA NOTIZIA**  
Oro, la bolla s'è sgonfiata ritorna la corsa al rifugio

"Secondo il World Gold Council - spiega il direttore di Federorafi - l'Italia starebbe consumando il 2 per cento di gioielli in oro in meno nei primi 9 mesi dell'anno. A livello mondo invece il consumo di questi prodotti sta crescendo del 6 per cento, ma per il 90 per cento è dovuto ai consumi indiani". Un dato interessante è anche quello sulle esportazioni. Aumentano sia per via del deprezzamento dell'euro, sia perché le nostre imprese, quelle che non hanno chiuso i battenti, hanno avuto la capacità di rimboccarsi le maniche e di investire in innovazione, reinventandosi in questi anni di crisi. Ma secondo gli esperti, avrebbero potuto fare di più, se non fosse stato per la situazione internazionale difficile. "Se l'anno è iniziato bene non ha mantenuto le promesse nei mesi che sono seguiti", racconta De Pascale. "E la sensazione - afferma Claudia Piäserico, responsabile del settore orafa per Confindustria Vicenza - è che, nonostante tutti gli sforzi fatti dalle nostre imprese, nell'ultimo trimestre le vendite siano peggiorate di gran lunga. E non solo per le tensioni in Medio Oriente, ma anche per il perdurare dell'embargo in Russia, per la perdita di valore del rublo e per il rallentamento dell'economia cinese".

Uno dei mercati che va meglio al mondo è quello Usa. "Merito anche della nostra associazione, che insieme al ministero dello Sviluppo Economico e all'agenzia Ice, - afferma la vicepresidente nazionale di Confindustria, Licia Mattioli - ha lavorato per siglare alcuni importanti accordi con le grandi catene di distribuzione del gioiello negli Stati Uniti, player come Neiman Marcus e Richline per fare qualche nome, che dovrebbero acquistare gioielli per un valore complessivo stimato intorno ai 17 milioni di euro".

Ma quale dei distretti italiani del gioiello sta registrando le migliori performance? Il distretto di Valenza, patria dei preziosi tempestati di pietre, è quello che in termini di crescita, nei primi nove mesi del 2015, stava dando i risultati più soddisfacenti per esportazioni (+43 per cento). Del resto qui siamo nella patria di Damiani, azienda sinonimo di diamanti. E sempre qui vengono a produrre altri gruppi blasonati come Cartier e Bulgari. Proprio quest'ultimo brand del lusso sta ora ampliando il suo sito produttivo piemontese, che dovrebbe essere inaugurato a metà anno, con l'assunzione di trecento persone. In questo **territorio**, negli anni della crisi gli imprenditori si sono riorganizzati.

Un'azienda come la Giorgio Visconti di Valenza (Piemonte), 20 milioni di fatturato, ha per esempio speso circa mezzo milione di euro per acquistare tre stampanti tridimensionali in modo da riuscire a fare gioielli più leggeri e meno costosi, salvaguardando la forma e le dimensioni. "Oggi siamo in grado di produrre un pezzo con soli 7 grammi di materia prima, mentre in passato, per lo stesso, ce ne sarebbero voluti venti. Così abbiamo potuto abbassare i prezzi e siamo diventati più competitivi anche all'estero".

Le vendite fuori confine sono in crescita anche per il distretto vicentino, più concentrato nella produzione di prodotti senza pietre di alta qualità. In valore segnano un più 5 per cento. E anche qui gli imprenditori hanno messo mano al portafoglio per l'acquisto di nuove tecnologie.

Chrysos, specializzata nella produzione di catenine a livello industriale, rivendute ai grossisti di mezzo mondo, racconta di aver speso quasi 5 milioni di euro in cinque anni per avere macchinari più moderni. "In modo particolare abbiamo acquistato alcune macchine a controllo numerico che ci consentono di produrre diversi tipi di articoli senza dover acquistare altri strumenti", afferma Bernardi. Un grande vantaggio competitivo rispetto a quando si usava un macchinario per ogni singolo articolo. "E parlando con i colleghi imprenditori - ricorda Roberta Scanavin - oggi si sente comunque un'aria di ripresa. In passato molte aziende hanno chiuso. Molte, soprattutto perché non avevano differenziato e dunque erano concentrate solo su un mercato o producevano solo una linea di gioiello".

Chi se la passa peggio è il distretto di Arezzo, specializzato in un gioiello più low cost rispetto agli altri due distretti, e che nei primi nove mesi dell'anno segna un meno 1 per cento nelle esportazioni.

Un calo, questo, legato ai mercati del Nord Africa che sono fermi. "Risultati 2015 a parte, - concludono da Federorafi - il settore in tutta Italia sta ancora attraversando un periodo difficile e non è tornato ai livelli pre-crisi. Per raggiungere i fatturati del 2007, nel 2014 dovevamo crescere ancora di un 15, se non di un 18 per cento".

Le vendite interne, secondo l'associazione di categoria, in questi sette anni sono scese addirittura del 35 per cento. "Inoltre dal 2001 al 2014 - concludono da Federorafi - il settore ha pagato un grande prezzo in termini di aziende scomparse: 3400 hanno chiuso i battenti per sempre".

© RIPRODUZIONE RISERVATA CONSUMI Secondo il World Gold Council - spiega il direttore di Federorafi - l'Italia starebbe consumando il 2 per cento di gioielli in oro in meno nei primi 9 mesi dell'anno. A livello mondo invece il consumo di questi prodotti sta crescendo del 6 per cento, ma per il 90 per cento è dovuto ai consumi indiani.

*STEFANIA AOI*

I chiarimenti contenuti in un messaggio dell' Inps sulle modalità di contribuzione

# Nuovi ammortizzatori, datori alla conta dei dipendenti

La cassintegrazione conta i dipendenti. Per fissare la misura di contributi dovuti per i nuovi ammortizzatori, infatti, le aziende devono verificare, a gennaio, se hanno superato la soglia di 50 dipendenti, in media, nell' anno precedente.

Per individuare l' aliquota contributiva per il 2016 dunque le aziende sono chiamate a verificare la forza lavoro occupata in media nel 2015.

L' eventuale variazione va comunicata all' Inps tramite cassetto previdenziale.

L' ha stabilito, tra l' altro, lo stesso istituto di previdenza nel messaggio n. 24/2016 illustrando le nuove modalità di contribuzione, anche per gli apprendisti (nuovi beneficiari di cig), dopo la riforma del Jobs act.

Sistema a due gambe.

La riforma del Jobs act ha disegnato un nuovo sistema di ammortizzatori «in costanza di rapporto di lavoro», cioè erogati quando il rapporto di lavoro non è stato ancora risolto (degli altri ammortizzatori, quelli «fuori del rapporto di lavoro», invece, come la Naspi, se ne ha titolo una volta che il rapporto di lavoro è cessato). Il nuovo sistema poggia su due gambe: le integrazioni salariali, c.d. «cassa integrazione guadagni»: ordinaria (cigo) e straordinaria (cigs); i «fondi di solidarietà bilaterali», introdotti dalla riforma Fornero (legge n. 92/2012), e che sono stati completamente ri-disciplinati.

Nuove regole dal 24 settembre. Il via libera ai nuovi ammortizzatori è scattato il 24 settembre 2015. L' Inps, intervenuto con il messaggio n. 5919/2015, ha stabilito che le domande di cassa integrazione relative a eventi di sospensione o di riduzione dell' attività lavorativa verificatisi prima del 24 settembre 2015 possono continuarsi a presentare secondo le modalità della previgente disciplina. Invece, le domande di cassa integrazione per gli stessi eventi di sospensione o di riduzione dell' attività lavorativa, ma verificatisi dal 24 settembre 2015, seguono la nuova disciplina. Tra l' altro, alle nuove istanze l' Inps ha raccomandato la necessità di allegare un elenco con i nominativi dei lavoratori interessati alla sospensione/riduzione di orario, nonché l' indicazione del numero dei lavoratori mediamente occupati nel semestre precedente, distinti per orario contrattuale. Tuttavia, per non creare notevoli difficoltà e per consentire alle aziende di poter presentare la soluzione di continuità nel caso di eventi già in atto, ha precisato che l' elenco dei lavoratori potrà essere fornito anche in una fase successiva all' invio della domanda.

La riforma del Jobs act ha disegnato un nuovo sistema di ammortizzatori «in costanza di rapporto di lavoro», cioè erogati quando il rapporto di lavoro non è stato ancora risolto (degli altri ammortizzatori, quelli «fuori del rapporto di lavoro», invece, come la Naspi, se ne ha titolo una volta che il rapporto di lavoro è cessato). Il nuovo sistema poggia su due gambe: le integrazioni salariali, c.d. «cassa integrazione guadagni»: ordinaria (cigo) e straordinaria (cigs); i «fondi di solidarietà bilaterali», introdotti dalla riforma Fornero (legge n. 92/2012), e che sono stati completamente ri-disciplinati.

Nuove regole dal 24 settembre. Il via libera ai nuovi ammortizzatori è scattato il 24 settembre 2015. L' Inps, intervenuto con il messaggio n. 5919/2015, ha stabilito che le domande di cassa integrazione relative a eventi di sospensione o di riduzione dell' attività lavorativa verificatisi prima del 24 settembre 2015 possono continuarsi a presentare secondo le modalità della

I chiarimenti contenuti in un messaggio dell'Inps sulle modalità di contribuzione

# Nuovi ammortizzatori, datori alla conta dei dipendenti

La contribuzione addizionale (2)		La contribuzione ordinaria	
Periodi d'intervento fino a 52 settimane in un quinquennio mobile	9%	Settori - Qualifiche	Fino a 50 dipendenti / oltre 50 dipend.
Periodi d'intervento oltre le 52 e fino a 104 settimane in un quinquennio mobile	12%	Cassa integrazione ordinaria (cigo)	
Periodi d'intervento oltre le 104 settimane in un quinquennio mobile	15%	Industria - operai, impiegati, quadri, apprendisti	1,70% / 2,00%
<i>(1) In caso di prosecuzione di domanda di intervento di integrazione sostitutiva (cigo o cigs)</i>		Edilizia (industria e artigiano) - Operai e apprendisti	4,70% / 4,70%
<i>(2) In caso di prosecuzione di domanda di intervento di integrazione sostitutiva (cigo o cigs)</i>		Edilizia (industria e artigiano) - Impiegati/quadri	1,70% / 2,00%
<i>(3) In caso di prosecuzione di domanda di intervento di integrazione sostitutiva (cigo o cigs)</i>		Lapidei (industria e artigiano) - Operai e apprendisti	3,30% / 3,30%
<i>(4) In caso di prosecuzione di domanda di intervento di integrazione sostitutiva (cigo o cigs)</i>		Lapidei (industria e artigiano) - Impiegati/quadri	1,70% / 2,00%
<i>(5) In caso di prosecuzione di domanda di intervento di integrazione sostitutiva (cigo o cigs)</i>		Cassa integrazione straordinaria (cigs)	
<i>(6) In caso di prosecuzione di domanda di intervento di integrazione sostitutiva (cigo o cigs)</i>		Tutti i settori, tutte le qualifiche	0,90% (3)

La riforma del Jobs act ha disegnato un nuovo sistema di ammortizzatori «in costanza di rapporto di lavoro», cioè erogati quando il rapporto di lavoro non è stato ancora risolto (degli altri ammortizzatori, quelli «fuori del rapporto di lavoro», invece, come la Naspi, se ne ha titolo una volta che il rapporto di lavoro è cessato). Il nuovo sistema poggia su due gambe: le integrazioni salariali, c.d. «cassa integrazione guadagni»: ordinaria (cigo) e straordinaria (cigs); i «fondi di solidarietà bilaterali», introdotti dalla riforma Fornero (legge n. 92/2012), e che sono stati completamente ri-disciplinati.

Nuove regole dal 24 settembre. Il via libera ai nuovi ammortizzatori è scattato il 24 settembre 2015. L' Inps, intervenuto con il messaggio n. 5919/2015, ha stabilito che le domande di cassa integrazione relative a eventi di sospensione o di riduzione dell' attività lavorativa verificatisi prima del 24 settembre 2015 possono continuarsi a presentare secondo le modalità della previgente disciplina. Invece, le domande di cassa integrazione per gli stessi eventi di sospensione o di riduzione dell' attività lavorativa, ma verificatisi dal 24 settembre 2015, seguono la nuova disciplina. Tra l' altro, alle nuove istanze l' Inps ha raccomandato la necessità di allegare un elenco con i nominativi dei lavoratori interessati alla sospensione/riduzione di orario, nonché l' indicazione del numero dei lavoratori mediamente occupati nel semestre precedente, distinti per orario contrattuale. Tuttavia, per non creare notevoli difficoltà e per consentire alle aziende di poter presentare la soluzione di continuità nel caso di eventi già in atto, ha precisato che l' elenco dei lavoratori potrà essere fornito anche in una fase successiva all' invio della domanda.

La riforma del Jobs act ha disegnato un nuovo sistema di ammortizzatori «in costanza di rapporto di lavoro», cioè erogati quando il rapporto di lavoro non è stato ancora risolto (degli altri ammortizzatori, quelli «fuori del rapporto di lavoro», invece, come la Naspi, se ne ha titolo una volta che il rapporto di lavoro è cessato). Il nuovo sistema poggia su due gambe: le integrazioni salariali, c.d. «cassa integrazione guadagni»: ordinaria (cigo) e straordinaria (cigs); i «fondi di solidarietà bilaterali», introdotti dalla riforma Fornero (legge n. 92/2012), e che sono stati completamente ri-disciplinati.

Nuove regole dal 24 settembre. Il via libera ai nuovi ammortizzatori è scattato il 24 settembre 2015. L' Inps, intervenuto con il messaggio n. 5919/2015, ha stabilito che le domande di cassa integrazione relative a eventi di sospensione o di riduzione dell' attività lavorativa verificatisi prima del 24 settembre 2015 possono continuarsi a presentare secondo le modalità della previgente disciplina. Invece, le domande di cassa integrazione per gli stessi eventi di sospensione o di riduzione dell' attività lavorativa, ma verificatisi dal 24 settembre 2015, seguono la nuova disciplina. Tra l' altro, alle nuove istanze l' Inps ha raccomandato la necessità di allegare un elenco con i nominativi dei lavoratori interessati alla sospensione/riduzione di orario, nonché l' indicazione del numero dei lavoratori mediamente occupati nel semestre precedente, distinti per orario contrattuale. Tuttavia, per non creare notevoli difficoltà e per consentire alle aziende di poter presentare la soluzione di continuità nel caso di eventi già in atto, ha precisato che l' elenco dei lavoratori potrà essere fornito anche in una fase successiva all' invio della domanda.

Nuove regole dal 24 settembre. Il via libera ai nuovi ammortizzatori è scattato il 24 settembre 2015. L' Inps, intervenuto con il messaggio n. 5919/2015, ha stabilito che le domande di cassa integrazione relative a eventi di sospensione o di riduzione dell' attività lavorativa verificatisi prima del 24 settembre 2015 possono continuarsi a presentare secondo le modalità della previgente disciplina. Invece, le domande di cassa integrazione per gli stessi eventi di sospensione o di riduzione dell' attività lavorativa, ma verificatisi dal 24 settembre 2015, seguono la nuova disciplina. Tra l' altro, alle nuove istanze l' Inps ha raccomandato la necessità di allegare un elenco con i nominativi dei lavoratori interessati alla sospensione/riduzione di orario, nonché l' indicazione del numero dei lavoratori mediamente occupati nel semestre precedente, distinti per orario contrattuale. Tuttavia, per non creare notevoli difficoltà e per consentire alle aziende di poter presentare la soluzione di continuità nel caso di eventi già in atto, ha precisato che l' elenco dei lavoratori potrà essere fornito anche in una fase successiva all' invio della domanda.

Nuove regole dal 24 settembre. Il via libera ai nuovi ammortizzatori è scattato il 24 settembre 2015. L' Inps, intervenuto con il messaggio n. 5919/2015, ha stabilito che le domande di cassa integrazione relative a eventi di sospensione o di riduzione dell' attività lavorativa verificatisi prima del 24 settembre 2015 possono continuarsi a presentare secondo le modalità della previgente disciplina. Invece, le domande di cassa integrazione per gli stessi eventi di sospensione o di riduzione dell' attività lavorativa, ma verificatisi dal 24 settembre 2015, seguono la nuova disciplina. Tra l' altro, alle nuove istanze l' Inps ha raccomandato la necessità di allegare un elenco con i nominativi dei lavoratori interessati alla sospensione/riduzione di orario, nonché l' indicazione del numero dei lavoratori mediamente occupati nel semestre precedente, distinti per orario contrattuale. Tuttavia, per non creare notevoli difficoltà e per consentire alle aziende di poter presentare la soluzione di continuità nel caso di eventi già in atto, ha precisato che l' elenco dei lavoratori potrà essere fornito anche in una fase successiva all' invio della domanda.

Doppia contribuzione per la nuova cassa integrazione.

La riforma ha modificato anche tutto l' impianto contributivo in materia di cassa integrazione (in particolare quella «ordinaria»), sia con riguardo alla misura di finanziamento mensile, che con riferimento al contributo addizionale dovuto in relazione alle prestazioni fruitive. Infatti, oltre al contributo ordinario, dovuto mese per mese a prescindere dal ricorso ai trattamenti (cigo o cigs), le imprese devono pagare una contribuzione addizionale in misura percentuale (9, 12 15%) in caso di accesso a un trattamento (cigo o cigs).

La nuova contribuzione ordinaria. Per ciò che riguarda la contribuzione ordinaria, attuando uno dei principi della legge delega n.

183/2014 (Jobs act), la riforma ha ridotto gli oneri contributivi della cassa integrazione, rimodulando le aliquote contributive per cigo tra i vari settori, definendole secondo le misure indicate nella tabella in pagina. Le nuove misure si applicano a decorrere dal periodo di paga di settembre 2015, che è il periodo di paga in corso al momento dell' entrata in vigore del dlgs n.

148/2015.

La conta dei dipendenti. A determinare le differenti percentuali di contributi dovuti è la soglia dimensionale della forza lavoro aziendale (fino a 50 dipendenti ovvero oltre). In merito, la riforma ha stabilito che il limite occupazionale si calcola, con effetto dal 1° gennaio di ogni anno, sulla base del numero medio di dipendenti in forza nell' anno civile precedente dichiarato dall' impresa (nel caso di aziende costituite nel corso dell' anno civile, si fa riferimento al numero di dipendenti in forza alla fine del primo mese di attività). Nel computo medio della forza lavoro vanno ricompresi tutti i dipendenti, compresi lavoratori a domicilio e apprendisti (attenzione!) «con qualsiasi tipologia contrattuale» (quindi non solo gli apprendisti con contratto «professionalizzante» che sono i soli a beneficiare, eventualmente, di cassa integrazione salariale). Al verificarsi di eventi che modificano la forza lavoro in precedenza comunicata, determinando una variazione della misura dei contributi, l' impresa è tenuta a fornire all' Inps un' apposita dichiarazione di responsabilità.

In sede di prima applicazione delle novità possono verificarsi le seguenti situazioni, per le quali l' Inps ha indicato le soluzioni operative: a) per quanto riguarda la forza dimensionale dell' anno in corso, per le imprese che già operavano con dipendenti prima dell' entrata in vigore del dlgs n.

148/2015 di riforma (cioè prima del 24 settembre 2015), la relativa soglia rimane quella dichiarata con riferimento all' anno 2014; b) le aziende che, invece, iniziano attività con dipendenti a far tempo dal 24 settembre 2015, devono attenersi alle nuove previsioni; c) per quanto riguarda l' anno 2016, il limite dimensionale è quello determinato come media annua del 2015. Attenzione! Ai fini del computo, per i mesi da «gennaio ad agosto 2015», non si tiene conto del personale con qualifica di apprendista che, invece, va considerato nella determinazione della forza lavoro per i periodi da «settembre a dicembre 2015». La media ponderata, così definita, costituisce il limite dimensionale da considerare per l' individuazione dell' aliquota di contribuzione ordinaria dovuta per l' anno 2016.

La comunicazione all' Inps. Qualora il nuovo requisito occupazionale determini una modifica della forza lavoro aziendale, con conseguente variazione nella misura della contribuzione ordinaria mensile rispetto a quella precedente, le imprese sono tenute a darne comunicazione all' Inps. La comunicazione va fatta tramite la funzionalità «contatti» del cassetto previdenziale aziende, selezionando nel campo oggetto la denominazione «Requisito occupazionale cigo» e utilizzando la seguente dicitura: «Comunico la media occupazionale aziendale ai fini della determinazione dell' aliquota cigo». L' Inps (sede competente per territorio) registrerà le modifiche contributive (che, in pratica, avviene con l' attribuzione o l' eliminazione dei codici di autorizzazione 1S/1J) dandone informazione al datore di lavoro attraverso lo stesso cassetto previdenziale.

Il contributo addizionale. La riforma ha previsto, infine, il contributo addizionale a carico delle imprese che presentano domanda d' integrazione salariale commisurato al suo effettivo utilizzo. Pertanto, cresce con il crescere dell' utilizzo dei trattamenti salariali nelle seguenti misure: 9% della retribuzione che sarebbe spettata ai lavoratori per le ore non prestate relativamente ai periodi di cassa integrazione fruiti

all' interno di uno o più interventi concessi, fino a 52 settimane in un quinquennio mobile; 12% della predetta retribuzione oltre il limite di 52 e sino a 104 settimane nel quinquennio mobile; 15% della predetta retribuzione oltre il limite di 104 settimane nel quinquennio precedente.

© Riproduzione riservata.

*DANIELE CIRIOLI*



una realtà coesa come molti fingono di ignorare. La contrattazione nazionale è un elemento di perequazione, di garanzia e di tutela per i più deboli, senza per questo pregiudicare la contrattazione di secondo livello che va rafforzata ed estesa in tutte le aziende e anche nei territori, cogliendo l'opportunità della detassazione stabilita dal governo. Il confronto con tutte le associazioni imprenditoriali potrà chiarire meglio il giusto rapporto tra i due livelli di contrattazione. Il dibattito di questi mesi è stato caratterizzato dall'intenzione del governo di introdurre un salario minimo per legge che sarebbe solo una sconfitta per il ruolo negoziale libero ed autonomo delle parti sociali. Noi pensiamo che le leggi debbano recepire gli accordi contrattuali in una funzione di sostegno, come è sempre avvenuto nella lunga tradizione giuslavoristica italiana. Questa rimane la nostra scommessa. Quella di Cgil Cisl Uil è una piattaforma che riafferma la centralità delle parti sociali nei processi di crescita economica e sociale. Non una posizione difensiva ma un salto in avanti culturale che riguarda il sindacato, e speriamo anche le imprese, per un protagonismo diretto dei corpi intermedi, verso una moderna e piena democrazia economica.

Segretaria Generale Cisl.

*A.Furlan*